



Bilancio al 31 dicembre 2023
Sassari - 16 aprile 2024

Cariche sociali di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario Mariani
Vice Presidente	Gianluca Formenton
Consiglieri	Carlo Barbarisi Michele Luciano Campanardi Giuseppe Cuccurese Angela Mameli Sara Quintavalla

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Salaris
Sindaci effettivi	Monica Vecchiati Luigi Attilio Mazzocchi
Sindaci supplenti	Alberto Giussani Emanuela Murgia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Diego Rossi
Direttore amministrativo	Sergio Casu

Indice

La Relazione degli Amministratori sulla gestione	5
1 IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI	7
1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA	10
2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2023 ED I RISULTATI DELLA GESTIONE	11
2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE	
11	
2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE	16
2.3 LO SVILUPPO E I RISULTATI DELLA PRODUZIONE	18
2.3.1 I prestiti personali.....	24
2.3.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	26
2.3.3 Le carte di pagamento BPER Card.....	29
2.3.4 L'Open Banking in Bibanca.....	31
2.3.5 La rete distributiva	32
2.3.6 Le iniziative promozionali, di comunicazione e istituzionali	32
2.4 IL FUNDING	33
2.5 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA.....	37
2.6 IL PATRIMONIO.....	37
2.7 I RISULTATI DELLA GESTIONE	38
2.7.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio.....	38
2.7.2 L'andamento del conto economico	42
3 LE ALTRE INFORMAZIONI	47
3.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	47
3.2 AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA.....	47
3.3 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, FNR E DGS.....	48
4 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	48
4.1 L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE INCERTEZZE E L'APPROCCIO ALLA LORO	
GESTIONE.....	48
4.2 RISCHIO DI CREDITO	54
4.3 RISCHI FINANZIARI	55
4.4 RISCHIO OPERATIVO.....	55
4.5 RISCHIO REPUTAZIONALE.....	57
4.6 ALTRE EVIDENZE DI RISCHIO.....	57
5 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO	60
5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	60
5.2 I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE PER IL GRUPPO BPER BANCA E	
PER BIBANCA	62

6 LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE.....	68
I Prospetti Contabili.....	69
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023.....	70
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023.....	72
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	73
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022.....	74
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023.....	75
RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto.....	76
La Nota integrativa.....	78
Parte A – POLITICHE CONTABILI.....	79
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	142
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	176
Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	192
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	194
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	271
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE.....	277
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	279
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	284
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	286
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING.....	288
Allegati.....	292
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2022..	293
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione.....	294

La Relazione degli Amministratori sulla gestione

1 IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'andamento dell'economia nel corso del 2023 ha registrato in area Euro una crescita in progressivo rallentamento, anche rispetto a quanto osservato nel corso del 2022, che rende nulla la crescita del PIL su base tendenziale annua.

In Italia il PIL è rimasto sostanzialmente stazionario a partire dalla seconda metà del 2023, attestandosi a fine anno a una crescita del +0,7% (+0,1% nel quarto trimestre)¹, frenato dall'irrigidimento delle condizioni creditizie e dai prezzi ancora elevati dell'energia: la produzione manifatturiera è ritornata a calare, mentre servizi e costruzioni si sono stabilizzati, queste ultime grazie ai benefici dovuti agli incentivi fiscali².

Secondo le previsioni dell'Istat, il PIL in Italia crescerà di un ulteriore +0,7% nel corso del 2024, sostenuto prevalentemente dalla domanda interna e dai consumi privati, in previsione di un rallentamento dell'inflazione, da un recupero sul valore delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione, che crescerà in misura proporzionale all'aumento del PIL. Lo scenario per il 2024 prevede un proseguimento del rallentamento dell'inflazione, per effetto della normalizzazione dei prezzi energetici e delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE: calerebbero dunque i prezzi al consumo e dei prezzi delle materie prime importate, di pari passo con una ripresa del commercio mondiale e con l'attuazione degli investimenti previsti dal PNNR.

La situazione dell'economia mondiale e degli effetti sulla crescita in Italia deve essere letta all'interno di uno scenario che anche per il 2023 è stato caratterizzato da incertezze e rischi, che prevedibilmente si trascineranno anche nel corso del 2024. In particolare, si evidenziano le pressioni sulla supply chain globale: le tensioni nella Striscia di Gaza hanno ripercussioni fino allo stretto di Bab-el-Mandeb nel Mar Rosso, in cui gli attacchi alle navi mercantili da parte delle milizie yemenite degli Houthi stanno rallentando i trasporti delle merci e compromettendo il ruolo del canale di Suez nel commercio globale (da cui transita circa il 40% degli scambi da e per l'Italia, tra cui petrolio greggio e raffinato e prodotti tessili e metalmeccanici). Il cambiamento climatico impone inoltre restrizioni al transito attraverso il Canale di Panama, aumentando i costi di spedizione dei beni e mettendo a rischio l'ipotesi di un rallentamento dell'inflazione nel breve periodo.

L'inflazione in area Euro è stimata in rialzo a dicembre 2023, interrompendo il trend decrescente osservato nei sei mesi precedenti, per via di un rallentamento nella riduzione del costo dell'energia: la BCE si attende per il 2024 un'inflazione che decresce in maniera meno sensibile rispetto al 2023 a causa dell'interruzione delle misure fiscali promosse dagli stati membri dell'Eurozona – in Germania in particolare – volte a mitigare l'impatto dello shock energetico sulle famiglie. L'attesa è che l'inflazione complessiva si collochi, in media, al 5,4% nel 2023³, al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026⁴.

¹ Istat, Prospettive per l'Economia Italiana 2023-2024, dicembre 2023

² Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1/2024, gennaio 2024

³ Banca Centrale Europea, Economic Bulletin Issue 8/2023, gennaio 2024

⁴ Banca Centrale Europea, Comunicato Stampa sulle decisioni di Politica Monetaria, 7 marzo 2024

In Italia, a dicembre, il valore dell'inflazione è stimato dall'Istat pari al 5,4%, mentre si ridurrà al 2,5% nel 2024.

Le aspettative sull'andamento dell'inflazione orientano anche le decisioni di politica monetaria della BCE, che marzo 2024 ha deciso di mantenere ancora invariati i tassi di interesse di riferimento rispetto all'ultimo rialzo operato a settembre 2023 (4,5% il tasso principale), così come già accaduto a dicembre 2023, in risposta al rallentamento dell'inflazione, seppur sottolineando l'obiettivo prioritario di riportare il tasso di inflazione al target del 2% nel medio termine, in coerenza con i dati economici e finanziari e con l'intensità di trasmissione delle politiche monetarie sull'economia dei paesi membri.

In sintesi, si profilerebbe uno scenario in relativo miglioramento, sul fronte inflazionistico, che sta rispondendo agli interventi di politica monetaria attuati dalla BCE e alla riduzione del costo delle materie energetiche e caratterizzato da una ripresa del commercio internazionale. Tuttavia, nuovi elementi di tensione e criticità nel contesto internazionale potrebbero trasmettersi sulle economie nazionali e sulle loro potenzialità di ripresa e crescita economica.

1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI

L'aumento dei tassi di interesse imposto dalla BCE ha avuto sensibili impatti sulla domanda di credito da parte delle famiglie e delle imprese. La crescita dei prestiti alle aziende è stata infatti negativa fino al mese di ottobre, rispecchiando l'aumento dei tassi di interesse applicati, il minore fabbisogno di liquidità delle imprese per via del rallentamento dell'economia, e l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte degli operatori. Al contrario, il calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area Euro si è interrotto, pur rimanendo ancora in riduzione in alcuni dei paesi membri, tra cui l'Italia. L'indebolimento della crescita del credito, a partire dall'avvio degli interventi restrittivi sulle politiche monetarie da parte della BCE, è stato intenso al pari di quanto registrato all'indomani della crisi finanziaria globale e del debito sovrano, verosimilmente amplificato anche dal maggiore ricorso da parte delle famiglie a disponibilità liquide precedentemente accumulate, come alternativa alla richiesta di credito agli operatori del settore⁵.

In Italia la domanda di credito al consumo ha subito gli effetti derivanti dall'incertezza del contesto economico, dal rialzo dei tassi di interesse e dalle accresciute restrizioni sui criteri di concessione del credito. Il settore ha infatti decisamente rallentato il suo ritmo di crescita, fermandosi a un +3,0% di valore delle operazioni erogate nell'anno, tra credito al consumo e carte rateali/opzione, rispetto a quanto rilevato nel 2022, per un erogato complessivo di 85,5 miliardi di Euro⁶. Si contrae quindi parzialmente il trend altamente positivo che aveva caratterizzato il biennio precedente (+17%⁷ nel 2021 rispetto al 2020 e +13,2% sul 2021⁸).

⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1/2024, gennaio 2024

⁶ Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2023

⁷ Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2021

⁸ Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2022

La crescita rispetto all'esercizio 2022 è stata più sostenuta per i finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di beni e servizi (+5,5%) e sui finalizzati all'acquisto di autoveicoli (+2,5%), esprimendo il venir meno dei forti elementi di cautela e la riduzione dei limiti di *supply chain* sull'*automotive* che avevano caratterizzato il 2022. Una contrazione si rileva invece sui prestiti personali (-1,6%) e sulle cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (-4,5%).

In ambito carte di credito si ha una crescita maggiormente sostenuta (+6,7%), sebbene non comparabile con l'andamento osservato nel 2022 (+16,1%), trainata perlopiù dalle carte 'ad opzione' (+8,3%), con una forte riduzione sulle carte rateali pure (-22,5%).

Nel corso del 2023 si è inoltre fatto ricorso a finanziamenti per importi medi più contenuti rispetto all'anno precedente (5.093 €, a fronte di 5.519 € utilizzati mediamente nel 2022, tra prestiti personali e finalizzati e cessioni del quinto), mentre rimangono più stabili i ticket medi per transazione in ambito utilizzo carte di credito (62 € sia nel 2022 che nel 2023)⁹.

Le prospettive per il 2024 rimangono piuttosto caute: le famiglie tenderanno ancora a ridimensionare i loro progetti di spesa e a ricercare finanziamenti di importi più contenuti, mentre dal lato dell'offerta la tendenza sarà quella di una maggiore attenzione sui criteri di accesso al credito.

Secondo CRIF, dopo la battuta di arresto del 2023, il biennio 2024-2025 potrà essere caratterizzato da un progressivo miglioramento del potere di acquisto delle famiglie, accompagnato da un maggiore interesse da parte di domanda e offerta verso la componente green, che sosterrà l'accesso ai mutui per acquisto delle abitazioni. Anche il comparto prestiti personali e cessioni del quinto è atteso in miglioramento, sebbene caratterizzato da politiche di offerta ancora caute e dedicate a mitigare la rischiosità della domanda: per questo motivo l'espansione dei flussi sarà più moderata rispetto al biennio 2021-2022. Il rallentamento atteso del ciclo economico, la maggior incidenza degli oneri finanziari sui redditi delle famiglie e il venir meno delle misure di mitigazione, introdotte dall'inizio della pandemia, porteranno ad un peggioramento della qualità del credito, più evidente per quelle famiglie che hanno stipulato finanziamenti a tasso variabile e a minor reddito, che tuttavia sono una quota esigua sulla popolazione.

Con riferimento al livello di rischiosità dei crediti, CRIF prevede inoltre che il livello dei tassi di default non tornerà a quelli registrati nelle precedenti fasi di crisi: il debito delle famiglie è in prevalenza a tasso fisso e le politiche di offerta hanno permesso di acquisire clientela di miglior qualità rispetto al passato. Inoltre, l'ampia liquidità accumulata in passato, in particolare nel periodo Covid, garantisce un "cuscinetto" per far fronte alle criticità, che però andrà progressivamente a esaurirsi nel corso del tempo. In questa fase di tassi più elevati, peraltro, molti operatori hanno anche orientato le famiglie verso scelte di indebitamento più sostenibili attraverso la rinegoziazione dei contratti, volta ad allungare i tempi di rimborso e ad alleggerire la rata favorendo la qualità del credito complessiva. Inoltre, a partire dal 2025, con il consolidamento della crescita

⁹ Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2023

del reddito disponibile e il lento rientro dei tassi di interesse, le difficoltà di rimborso si ridurranno migliorando gradualmente la qualità del credito.

Un'altra sfida per gli operatori del settore viene infine dalla competizione di nuovi attori di matrice non bancaria, che attraverso i sistemi di pagamento innovativi trovano una modalità per acquisire relazioni con una clientela potenzialmente interessata anche al mondo del credito: gli investimenti in tecnologia rimangono un fattore chiave per non perdere quote di mercato a favore degli operatori FinTech/Big Tech e conservare il contatto con la clientela. Allo stesso modo, l'arricchimento dell'offerta in ambito ESG è fondamentale in risposta alla sempre maggiore attenzione delle famiglie alle tematiche della sostenibilità¹⁰.

Con riferimento all'industria dei pagamenti, il 2023 ha confermato e ampliato gli elementi che hanno determinato il profondo cambiamento in atto nel mercato, in termini di tecnologie, di strumenti, di canali, di business e di attori, già evidenti a partire dagli anni passati.

Secondo l'Osservatorio Innovative Payments del Politecnico di Milano, la crescita esponenziale dell'utilizzo dei metodi di pagamento alternativi al contante non farà altro che proseguire anche nei prossimi anni, con un sempre maggiore coinvolgimento di smartphone e wearable, che utilizzano la tecnologia contactless NFC oppure i QR code e la geolocalizzazione, oltre all'abitudine all'utilizzo di carte di debito, credito e prepagate. Il valore del transato gestito tramite strumenti di pagamento digitali potrebbe raggiungere nel 2023 i 440 miliardi, corrispondenti al 40% del valore complessivo dei consumi dell'anno: il punto di pareggio tra l'utilizzo del contante e degli strumenti digitali è dunque molto vicino. La spinta arriva sia dai consumatori, in particolare via via che si verifica l'ingresso graduale nel mondo del lavoro e della gestione di risparmi e pagamenti delle generazioni abituate a un utilizzo intenso dello smartphone, sia dagli esercenti, che, oltre alle perplessità sui costi commissionali, riconoscono il vantaggio dei pagamenti digitali nel velocizzare le rendicontazioni, ridurre gli errori e offrire servizi aggiuntivi alla clientela.

La familiarità dei consumatori italiani con la digitalizzazione delle operazioni di pagamento va di pari passo con la crescita della quota di clienti abilitati a operare online tramite applicazioni di mobile banking, con una progressiva riduzione degli accessi all'internet banking da web¹¹.

Secondo Visa le tendenze principali dei pagamenti digitali nel breve termine possono essere così sintetizzate:

- un'apertura delle PMI verso orizzonti globali, con la ricerca e adozione di soluzioni semplici da utilizzare che permettano di raggiungere potenziali clienti in altri Paesi in sicurezza e velocemente;
- una tendenza verso l'interoperabilità dei metodi di pagamento, in controtendenza con la frammentazione generata dall'esplosione di metodi di pagamento che operano in ecosistemi isolati e a favore di una maggiore fluidità dei trasferimenti di denaro e collaborazione tra operatori, in un'ottica di promozione della compatibilità tra sistemi;

¹⁰ Assofin, CRIF, Prometeia – Osservatorio sul Credito al dettaglio, dicembre 2023

¹¹ ABI, Direzione Innovazione e Sistemi di Pagamento

- un passaggio verso infrastrutture modulari indipendenti dalle singole piattaforme di pagamenti, che permetteranno l'adozione ed utilizzo di maggiori funzionalità in un ambiente caratterizzato da strumenti aperti;
- la costruzione di una più ampia gamma di soluzioni su misura per gli utenti, altamente personalizzate e rapide in termini di realizzazione;
- l'applicazione dell'intelligenza artificiale generativa alla lotta alle frodi, alla creazione dei prodotti, alla gestione dei modelli dei dati, dei modelli, delle operazioni e delle infrastrutture, tenendo presente che lo stesso strumento agevola allo stesso tempo la realizzazione di frodi sempre più raffinate, aumentando anche la difficoltà nell'identificazione delle minacce;
- ritorno a pieno regime dei viaggi e del turismo, dove, oltre la domanda di metodi di pagamenti sicuri e totalmente digitali, si aprono spazi per partnership tra operatori del settore pagamenti e altri player e iniziative che forniscono ai consumatori informazioni sulla sostenibilità delle loro scelte di viaggio.

1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA

Bibanca (di seguito anche “la Banca”) presidia le attività di emissione e gestione delle carte di pagamento e di erogazione delle cessioni del quinto e dei prestiti personali per BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti: le Banche del Gruppo BPER Banca.

Facendo leva sull'integrazione fra le due aree di business della monetica e del credito al consumo, sviluppa soluzioni per la clientela attuale e potenziale del Gruppo.

Promuove inoltre direttamente, attraverso la propria rete di agenti monomandatari, i prestiti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e le delegazioni di pagamento a dipendenti di aziende - private e pubbliche - e pensionati.

Completate le operazioni straordinarie previste nel Piano Industriale a fine 2022 e inizio 2023 che hanno visto un importante impatto per Bibanca (acquisizione sportelli Carige e cessione di un gruppo di sportelli a Banca Desio) l'anno 2023 è stato particolarmente intenso nelle attività di consolidamento ed efficientamento della macchina operativa e di creazione di ulteriore valore per il Gruppo.

Nell'area del Consumer Finance il rilascio della nuova piattaforma di vendita delle CQ Smart Loans ha abilitato nuovi canali di vendita sia tradizionali che digitali come la vendita a distanza tramite rete agenti o direttamente da personale Bibanca, ovvero da Filiali senza alcuna intermediazione di agenti per un particolare target di clientela. Ancora, la conclusione della sperimentazione del prodotto QuiCash (forma di delegazione di pagamento revolving) e la sua diffusione su più ampia scala nel 2024 sono tutte tappe del percorso di digitalizzazione della CQ che porteranno alla realizzazione dell'offerta di una cessione del quinto self-service e potenzialmente istantanea per alcune categorie di clienti.

La trasformazione digitale ha avuto impatti anche nel comparto dei prestiti personali con il revamp del prestito offerto per il tramite dei canali web e mobile delle banche del Gruppo.

A questo si aggiunge poi l'avvio del nuovo prodotto di credito rotativo PagaPoi, offerto anch'esso attraverso i canali digitali del Gruppo, che permette la rateizzazione delle spese sostenute sul proprio conto corrente.

Nel comparto dei pagamenti sono stati molteplici gli interventi di creazione di valore per Bibanca e per il Gruppo come il collocamento di nuovi prodotti di debito e il restyling di prodotti di credito con la revisione dei servizi complementari ad alto valore aggiunto. Anche in questo comparto sono stati realizzati nuovi canali di vendita digitali sulle varie piattaforme delle banche del Gruppo.

Il 2023 è stato anche l'anno della crescita dimensionale del prodotto DOTS, (la soluzione di "light banking" fondata su una piattaforma di open banking e sull'offerta di una carta prepagata multifunzionale alla clientela non captive) che porterà ad assumere un ruolo importante nell'acquisizione di nuova clientela per il Gruppo, oltre ad abilitare il cross selling.

Gli importanti risultati esposti di seguito confermano quanto il modello della Fabbrica prodotto che persegue l'efficienza e la gestione del rischio a servizio dei Clienti del Gruppo, ma che è pronta ad essere essa stessa veicolo di acquisizione di nuova clientela attraverso la tecnologia e l'innovazione, possa rappresentare uno strumento vincente in termini di crescita costante e sostenibile.

Sarà fondamentale continuare nel percorso di scambio e confronto con tutte le strutture del Gruppo, su tutte le tematiche che ci occupano, siamo convinti di poter esprimere un importante contributo ad ogni livello della dialettica.

2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2023 ED I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Nel corso del 2023, Bibanca ha proseguito con le attività aventi la finalità di sostenere lo sviluppo delle risorse e la valorizzazione delle diversità presenti al suo interno.

Di seguito si propone una sintesi delle principali progettualità del 2023 in ambito Risorse Umane.

Recruiting – Talent Acquisition 2023

Il processo di ricerca e selezione dei candidati si è focalizzato, in coerenza con quanto fatto nell'anno precedente, nell'individuazione di professionalità con competenze specialistiche utili a ricoprire le posizioni ancora aperte. La selezione dei candidati ha tenuto conto principalmente delle competenze tecniche, delle attitudini comportamentali nonché delle esperienze pregresse. Cerchiamo persone motivate e con spirito in grado di portare un contributo culturale evolutivo.

Con l'obiettivo di continuare a creare un'opportunità formativa per giovani laureati del territorio sardo, che hanno manifestato la volontà di sperimentare le competenze teoriche acquisite, si sono attivati tre tirocini extra curricolari e uno curricolare.

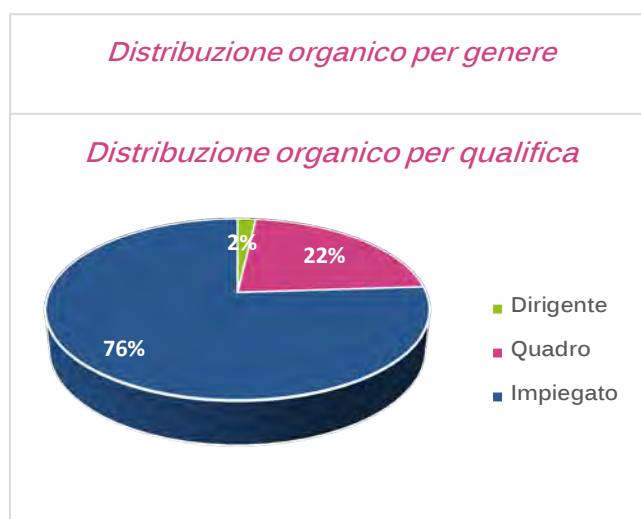
Al 31 dicembre 2023 la consistenza numerica del personale della Banca, a seguito delle 38 nuove assunzioni avvenute nell'anno, risultava in totale di 217 unità (comprehensive di 2 contratti a Tempo Determinato e di 1 acquisizione risorsa infragruppo). I contratti part time in essere sono stati complessivamente 5, mentre le risorse con contratto di somministrazione alla stessa data erano in totale 8.

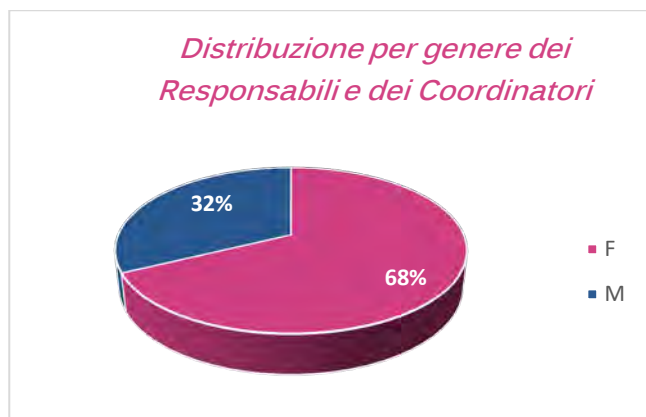
Le risorse cessate dal servizio nel corso del 2023 sono state 20, di cui in particolare 7 per effetto della manovra esodi, 2 per pensionamento e 1 per decesso. A soli fini statistici, sono stati 6 i figli di nostre colleghe e colleghi nati nel corso dell'anno. I distacchi infragruppo attivi, connessi all'attuazione delle politiche di reciproca collaborazione ed interscambio di competenze professionali delle risorse all'interno del Gruppo, sono stati 8 (6 distacchi "in" e 2 distacchi "out" presso altre entità del Gruppo).

Distribuzione organico al 31 dicembre 2022-2023

		2022	2023
A) PERSONALE DIPENDENTE		199	217
	Dirigenti	3	4
	Quadri direttivi di 3° e 4° livello	14	13
	Quadri direttivi di 1° e 2° livello	41	35
	Aree professionali	141	165
B)	ALTRO PERSONALE (somministrati)	13	8
TOTALE		212	225

Nel conteggio del personale dipendente sono esclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono inclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 100%.





Formazione

Il piano formativo del 2023 ha coinvolto tutti i dipendenti (di seguito anche “i Bibankers”) ed ha previsto la partecipazione a sessioni formative organizzate per cluster omogenei di popolazione, per ruolo e aree d'affari.

In continuità con il progetto del 2022, relativo allo sviluppo di competenze organizzative e manageriali trasversali per tutta l'organizzazione, sono stati erogati i seguenti corsi: lavorare per obiettivi, gestione della complessità e pianificazione ed auto-organizzazione. In ciascuna iniziativa formativa sono state coinvolte circa 180 risorse, per una durata complessiva di 1.029 ore.

Il 2023 ha visto, inoltre, la prosecuzione del percorso di formazione sulla leadership riservato a tutto il team di Responsabili e Coordinatori di Servizi/Uffici di Bibanca. L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di sviluppare la conoscenza degli strumenti e delle metodologie per supportare i singoli collaboratori nel percorso di crescita e generare maggiore consapevolezza rispetto al ruolo agito di manager. La formazione ha puntato inoltre alla creazione di senso di appartenenza e di collaborazione all'interno dei team.

Il percorso si è concretizzato attraverso la partecipazione dei discenti ai seguenti tre corsi: table coach, focus & attenzione e, infine, accountability. Il totale delle ore erogate è stato di 220 ore per un panel di circa 25 risorse.

La formazione ha inoltre coinvolto alcuni dipendenti in sessioni specialistiche, tailor-made, che hanno riguardato singoli uffici, al fine di consolidare le competenze e svolgere degli approfondimenti verticali su tematiche sensibili per Bibanca.

Si sono inoltre attivate, con la collaborazione di Valore D, delle iniziative specifiche con l'obiettivo di promuovere l'equilibrio di genere e lo sviluppo di una cultura inclusiva, con forte attenzione all'equità. Queste attività hanno coinvolto 21 Bibankers, che si sono confrontati sui temi di sviluppo del talento, mentorship, ESG, Diversity and Inclusion.

Al fine di favorire una visione più ampia e prospettica di Bibanca e coltivare la propensione dei singoli e del team a contribuire con maggiore iniziativa, proposta, responsabilità e trasparenza alla guida aziendale, è

stato attivato un percorso di Team coaching, rivolto al Comitato di Direzione, con la società di consulenza Pprime.

Dopo un iniziale workshop di assessment, si sono svolti incontri mensili di 3 ore ciascuno volti alla conoscenza dell'lo e allo sviluppo del Noi, ovvero della capacità di lavorare in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il totale della formazione erogata nell'anno a favore di tutto il personale ammonta a 8.822 ore, con una media di più di 40 ore pro-capite tra corsi specialistici, corsi per lo sviluppo di soft skills e formazione obbligatoria.

Si sono inoltre attivate delle iniziative formative interne atte a sviluppare competenze cross-funzionali utili al supporto degli uffici gravati dalla variabilità dei volumi di lavoro connessi a picchi di produzione.

Attività gestionali

Nel corso dell'anno 2023 sono state come di consueto condotte diverse attività a carattere gestionale, di cui si riporta una breve sintesi:

- **Incarichi:** in considerazione delle indicazioni dettate dalle Direttive e dai Regolamenti di riferimento, ed in coerenza con le competenze presenti all'interno delle varie strutture, sono state riviste alcune Responsabilità nonché alcune nomine dei Referenti delle funzioni della Capogruppo BPER (di seguito anche "la Capogruppo"), in particolare di quelle legate al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo. Ciò al fine di rafforzare i presidi di conformità normativa e garantire un sempre maggiore impegno e contributo nei tavoli di lavoro comuni.
- **Salary Review e Incentivo di Performance:** al fine di valorizzare la performance delle risorse più meritevoli, che hanno contribuito in misura maggiormente rilevante al raggiungimento degli obiettivi 2022, e con l'obiettivo di proseguire nel percorso di ridefinizione delle retribuzioni, in ottica di equità interna e rispetto ai compensi per posizioni omologhe corrisposti nel mercato di riferimento.
- **Da quest'anno è stato, in aggiunta, adottato dal Gruppo un nuovo strumento per la definizione della quota variabile di retribuzione, improntato alla valorizzazione dei risultati della gestione performance, in coerenza con logiche di pesatura algoritmica della popolazione in considerazione del livello di inquadramento, unità di appartenenza, ruolo e complessità della posizione.**
- **Premio aziendale:** è stato liquidato con le retribuzioni del mese di maggio 2023 il premio aziendale dell'anno 2022, con contestuale attivazione della piattaforma welfare per la scelta di destinazione del premio e l'utilizzo della "speciale erogazione welfare".
- **Con il verbale di accordo sottoscritto con gli Organismi Sindacali Aziendali in data 29 giugno 2023, si sono definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del premio aziendale a valere sui risultati dell'esercizio 2023. La determinazione dello stesso è stata fissata al raggiungimento dell'incremento di almeno uno degli indicatori riportati nell'accordo sindacale. Il premio aziendale relativo**

all'esercizio 2023 verrà attribuito nel corso del 2024, in relazione all'inquadramento alla data del 31 dicembre 2023, secondo la scala parametrica inserita nel verbale di accordo e prevede, come in precedenza, la possibilità di destinare il premio, in tutto o in parte, a welfare in modo da beneficiare della maggiorazione prevista e della tassazione agevolata.

- In considerazione del momento economico e sociale e delle dinamiche interne al nostro Gruppo, al fine di riconoscere l'impegno del personale, sia ordinario che straordinario, le parti in tale sede hanno altresì convenuto l'attribuzione di una "Speciale erogazione welfare" di 410 Euro, fruibili con una combinazione tra beni, servizi ed utilità scelti dal dipendente.
- Smart Working Ordinario: con l'obiettivo di continuare a sostenere il diffondersi di modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, determinando altresì favorevoli impatti ambientali e sulla mobilità delle persone, Bibanca, in qualità di azienda del Gruppo BPER, ha continuato ad accogliere le richieste dei propri dipendenti che, compatibilmente con le esigenze tecniche, organizzative e produttive aziendali e ferme le priorità previste dalla legge, hanno manifestato la volontà di sottoscrivere un accordo individuale che disciplina l'attività da remoto. I dipendenti a tempo indeterminato di Bibanca che al 31 dicembre 2023 hanno sottoscritto un accordo individuale sono stati il 93% dell'organico totale (si evidenzia che il 3% circa del personale è ancora in periodo di prova).
- Ferie e permessi: in ottemperanza alle linee guida del Gruppo, si è lavorato sulla pianificazione e monitoraggio della fruizione dei permessi ferie, ex festività e banca ore per garantire lo smaltimento entro l'anno dei residui, obiettivo raggiunto al 99%.
- Opinion Survey: con la finalità di continuare a monitorare il clima aziendale e dare continuità al percorso di costante verifica dell'engagement del personale, a fine del 2023 è stata avviata la biennale indagine di clima. Nel corso del 2024 i Bibankers analizzeranno i risultati emersi per definire insieme dei Piani di Azione volti al miglioramento continuo.
- Nel corso dell'anno è stato inoltre avviato un progetto denominato "Future Readiness Bibanca", che, attraverso un assessment della struttura organizzativa, si è incentrato sul promuovere una crescita collettiva, da attuare concentrando tutta l'organizzazione su attività a maggior valore, sfruttando le migliori pratiche e tecnologie presenti sul mercato per traguardare gli obiettivi futuri di Bibanca.
- Nel mese di maggio Bibanca ha ottenuto le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 per Qualità dei processi e UNI 11348:2018-1-2-3 per le Competenze e l'etica della rete agenziale. Il rilascio di queste certificazioni rappresenta un punto di partenza per affrontare i cambiamenti organizzativi e di processo necessari per la crescita di Bibanca con una prospettiva maggiormente critica e orientata al miglioramento continuo.
- Per potenziare la capacità di governo degli economics dei Payments, Bibanca ha avviato nel 2023, in collaborazione con la società C2P, un progetto finalizzato a realizzare un nuovo ecosistema di

dashboard a supporto dell'analisi di costi e ricavi lato issuing. Gli strumenti saranno di particolare utilità non solo per il governo degli economics, ma anche a fini previsionali e decisionali, e rafforzeranno il posizionamento di Bibanca come centro di competenze in ambito Payments.

- Polizze sanitarie: nel rispetto delle previsioni contrattuali e dell'accordo siglato con le OO.SS. aziendali, la Banca ha garantito, anche per il 2023, una copertura assicurativa a favore del personale in servizio e dei rispettivi nuclei familiari fiscalmente a carico.
- Per effetto dell'accordo sindacale del 29 ottobre 2019, la copertura assicurativa è stata estesa anche ai colleghi che beneficiano delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà.

2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi organizzativi e procedurali con riferimento agli ambiti di business della monetica, dei prestiti personali, delle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Con riferimento all'area della Monetica si richiamano le seguenti principali iniziative:

- aggiornamento del catalogo monetica: introduzione nel parco prodotti del Gruppo BPER del primo prodotto Debito Internazionale monocircuito emesso su licenza Bibanca e update del comparto Carte di Credito attraverso la messa in gestione dei prodotti Classic e Gold a favore rispettivamente dei nuovi prodotti Prime e Premium;
- aggiornamento delle logiche di emissione delle carte nominative: rilascio degli sviluppi utili a consentire l'invio delle carte nominative al domicilio del cliente già in fase di prima emissione. Lo sviluppo ha permesso inoltre di abilitare l'invio delle carte con possibilità di attivazione in autonomia dal cliente direttamente dalla nuova App del Gruppo BPER;
- abilitazione del canale self per la vendita delle carte prepagate: abilitazione dei clienti dotati di utenza Multicanale all'acquisto in totale autonomia tramite Smart Web e App di una carta prepagata Pay Up con consegna indirizzata direttamente al domicilio del cliente;
- nuovo prodotto PagaPoi: introduzione nel parco prodotti del Gruppo BPER del prodotto PagaPoi, una carta di credito Revolving virtuale che consente di rateizzare uno o più addebiti registrati sul conto corrente abbinato nel mese in corso o precedente alla data di attivazione, per importi minimi di 250 Euro e massimi di 3.000 Euro e non oltre il plafond accordato. L'importo dei singoli piani di rateizzazione attivati è rimborsato dal titolare mediante rate mensili, senza l'applicazione di interessi, ma commissioni fisse (dilazionate mensilmente);
- manovre di proposta di modifica unilaterale del contratto per carte di credito e carte prepagate nell'ambito del Progetto Postali: attraverso l'invio di comunicazioni IUS Variandi alla Clientela è stato possibile, sia in ambito carte di credito sia in ambito carte prepagate, modificare la modalità di invio

della documentazione di trasparenza, da cartacea ad online, salvo esplicita richiesta del cliente di mantenere la modalità cartacea. La manovra è stata applicata a tutti i Clienti titolari di utenza Multicanale attiva. In ambito carte di credito di credito è stata inoltre apportata una modifica alle condizioni economiche del costo di invio estratto conto cartaceo, uniformando per tutti i prodotti il costo a 0.94 €.

Con riferimento all'area del Consumer Finance (cessioni del quinto e prestiti personali), che condividono la medesima tecnologia, si richiamano le seguenti iniziative:

- sviluppi informatici e creazione di nuovi processi legati alla partecipazione di Bibanca all'iniziativa di sperimentazione Sandbox di Banca d'Italia per la creazione del prodotto innovativo QuiCash quale forma di delegazione di pagamento revolving: l'innovazione del prodotto verte non solo nell'esperienza di richiesta e vendita totalmente self-service ma anche nella integrazione diretta tra piattaforma QuiCash e Payroll system delle amministrazioni terze cedute (ATC) convenzionate;
- sostituzione del front-end di collocamento delle Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento in uso alla Rete Agenti Bibanca con il nuovo applicativo SmartLoans. Inoltre, in aggiunta a tale rete distributiva è stata attivata una sperimentazione per il collocamento della Cessione del Quinto della Pensione tramite applicativo SmartLoans direttamente all'interno di un pool di circa 300 filiali del Gruppo BPER senza intermediazione della Rete Agenti distribuite presso tutte le 12 Direzioni Regionali. Inoltre, internamente a Bibanca è stato attivato un team di vendita che da gennaio 2023 colloca direttamente le pratiche di Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento provenienti dai comparatori online convenzionati e dai lead originati dal sito aziendale;
- avvio della fase preliminare del progetto "Credito Finalizzato" orientato allo studio e definizione del modello di business del prodotto;
- nuova definizione di default per il comparto Prestiti Personali (Art. 178, Reg. UE n. 575/2013): rilascio degli sviluppi utili a garantire la piena adozione da parte della Banca alla nuova definizione di default in armonia con le regole del Gruppo BPER;
- aggiornamento software migliorativo del gestionale OCS quale sistema di back-end per il comparto Consumer Finance: la nuova release OCS è abilitante per attuare gli sviluppi ed evolutive relativi ai prodotti Prestiti Personali, Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento;
- passaggio da Google a Microsoft: in sinergia con Capogruppo è stata effettuata la migrazione dalla suite Google a Microsoft365 con l'introduzione dei nuovi strumenti di lavoro. In relazione a questa migrazione è stato necessario ridisegnare e reingegnerizzare una serie di tool a supporto del business quali il sistema di convenzionamento Agenti ed il sistema di convenzionamento ATC che sono stati portati su tecnologia Microsoft;
- trasferimento AS400 da Sassari a Modena: Bibanca ha supportato lato IT la fase di test post spostamento del sistema AS400 dal datacenter di Sassari al datacenter di Modena;

- estensione dell'utilizzo del tool MONDAY: nel secondo semestre del 2023 Bibanca ha adottato l'utilizzo del tool MONDAY per la gestione delle release del fornitore QUID e per il monitoraggio e gestione delle attività di user acceptance testing (UAT);
- adeguamento alla sentenza Lexitor: Bibanca in seguito all'importante sentenza Lexitor di dicembre 2022 si è adoperata subito ingaggiando i fornitori e riuscendo a portare in produzione l'evolutiva OCS nel mese di marzo 2023.

Il primo semestre del 2023 Bibanca ha visto la partecipazione di tutte le Unità Organizzative nell'operazione straordinaria "Lanternina" legata alla cessione del ramo di azienda a favore di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. garantendo la continuità dell'utilizzo degli strumenti di monetica in possesso ai clienti migrati e limitandone così i disagi legati al cambio di banca.

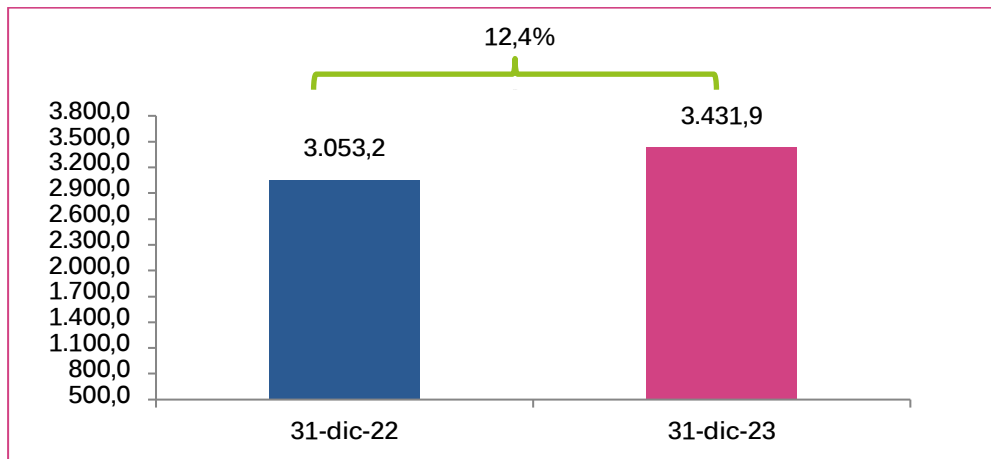
Nel secondo semestre 2023 sono stati portati a termine l'aggiornamento e la pubblicazione delle Istruzioni Operative dei sottoprocessi prestiti personali Bibanca, cessioni del quinto/delegazioni di pagamento, carte di credito e prodotti Installment, nel contesto della armonizzazione dei processi e delle fonti normative interne rispetto ai principi dettati dai Nuovi Orientamenti di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di credito revolving. Oggetto principale dell'aggiornamento: l'eliminazione della possibilità di "forzature" in fase di assegnazione del merito creditizio delle carte di credito e la formalizzazione del nuovo sottoprocesso "Prodotti Installment", nel quale trovano descrizione i processi di concessione e gestione relativi al prodotto Pagapoi.

2.3 LO SVILUPPO E I RISULTATI DELLA PRODUZIONE

Gli impieghi di Bibanca a favore della clientela ordinaria, a valori netti, superano i 3 miliardi (3.431,9 milioni) e, a confronto con il precedente dato di 3.053,2 milioni al 31 dicembre 2022, registrano un incremento di 378,7 milioni (pari a +12,4%). La voce costituisce la parte preponderante dell'attivo: l'indice si attesta infatti all'82,3% (83,6% nel 2022).

I crediti sono presidiati da rettifiche di valore totali (sul I, II e III stadio di classificazione dei crediti) per 44,8 milioni (47,7 milioni nel 2022).

Impieghi netti verso la clientela – dati in milioni di Euro



Crediti netti verso la clientela: composizione per forma tecnica

(migliaia di Euro)

Tipologia operazioni	31-dic-23		31-dic-22		var. % dic 23 / dic 22
	importo	incid. %	importo	incid. %	
1. Conti correnti	893	0,03	644	0,02	38,66
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	
3. Mutui	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	3.381.978	98,54	3.012.551	98,67	12,26
4.a Carte di credito	80.710	2,35	59.464	1,95	35,73
4.b Prestiti personali	2.217.060	64,60	2.076.060	68,00	6,79
4.c Cessioni del V	1.084.208	31,59	877.028	28,72	23,62
5. Altre operazioni	6.883	0,20	6.209	0,20	10,85
6. Titoli di debito	-	-	-	-	
7. Attività deteriorate e impaired non deteriorate	42.175	1,23	33.787	1,11	24,83
Totale	3.431.929	100	3.053.192	100	12,40

La tabella sopraesposta illustra la composizione degli impieghi sulla base delle diverse forme tecniche.

L'attività nel settore dei prestiti personali, delle cessioni del quinto (incluso il prodotto QuiCash) e delle carte di credito rateali (incluso il prodotto PagaPoi), che rappresenta di fatto la totalità dell'intero portafoglio impieghi della Banca (con un'incidenza del 98,54 % sul totale), si attesta (al netto delle attività deteriorate) a 3.382,0 milioni, in incremento del 12,26% nel confronto con il 31 dicembre 2022.

Nel dettaglio:

- è in incremento del 35,73% l'aggregato delle carte rateali, che si posiziona a 80,7 milioni e include anche gli impieghi relativi agli strumenti PagaPoi e Rata in Conto (27,9 milioni);
- molto positivo l'andamento nel comparto delle cessioni del quinto, pari a 1.084,2 milioni: +23,62% sul 2022;
- più contenuta, anche se comunque in rialzo rispetto all'esercizio precedente, la performance rilevabile nei valori di stock dei prestiti personali, che passano da 2.076,1 milioni di dicembre 2022 a 2.217,1 milioni di fine esercizio 2023 (+6,29%), di cui 268,3 milioni di stock residuo relativo al portafoglio ceduto da BPER Banca e Banco di Sardegna ad aprile 2022;
- i conti correnti - forma tecnica del tutto residuale - ammontano a 893 mila Euro e riguardano somme depositate presso Poste Italiane; mentre le "altre operazioni" incidono per lo 0,20% sul totale degli impieghi, con un importo di 6,9 milioni di Euro e contengono somme anticipate nel corso dell'iter istruttorio delle CQ e quote di interessi maturati ma non esigibili perché riferiti a rate sospese (es. per moratorie);
- le attività deteriorate e impaired non deteriorate (42,2 milioni, in incremento del 24,83% sul 2022) sono così composte: 35,0 milioni di crediti netti sono classificati in Terzo Stadio e 7,2 milioni come impaired

acquisiti o originati. Di questi ultimi, 1,3 milioni sono anch'essi in Terzo Stato e contribuiscono, insieme ai restanti 35,0 milioni, a comporre il totale di 36,3 milioni di crediti deteriorati,

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di Euro)

dati al 31-dic-23	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Grado di copertura 2023
Sofferenze	6.023	4.370	1.654	72,54%
Inadempienze Probabili	28.406	12.602	15.803	44,37%
Esposizioni scadute deteriorate	30.589	11.685	18.905	38,20%
Totale crediti deteriorati	65.018	28.657	36.362	44,07%
Altri crediti	3.411.732	16.165	3.395.568	0,47%
Totale	3.476.751	44.821	3.431.929	1,29%

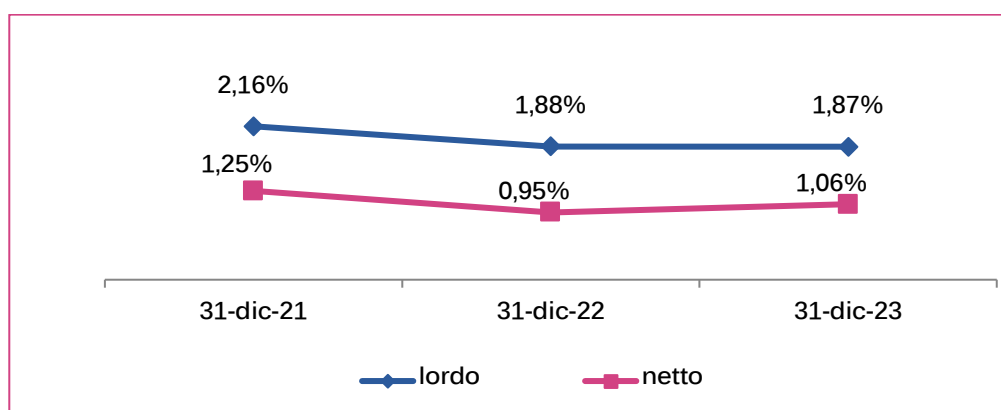
Relativamente alla qualità degli impieghi si registra un aumento dei crediti deteriorati che sono pari, in termini lordi, a 65,0 milioni (+6,9 milioni nei dodici mesi) e netti a 36,4 milioni (+7,5 milioni sul 2022).

Nonostante la crescita dell'aggregato, l'incidenza dei crediti lordi deteriorati sul totale degli impieghi lordi si mantiene pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente a 1,87% (1,88% a dicembre 2022) mentre l'aggregato al netto delle rettifiche si porta a 1,06% (0,95% a dicembre 2022).

A fronte dei crediti deteriorati, risultano contabilizzate rettifiche di valore per 11,9 milioni (erano 24,1 milioni al 31 dicembre 2022).

Il valore dei fondi rettificativi raggiunge dunque nel 2023 i 44,8 mln (erano 47,7 mln a dicembre 2022), di cui 28,7 mln a copertura dei crediti deteriorati (29,3 mln al 31 dicembre 2022) Il rapporto di copertura complessivo raggiunge il 44,07%.

Crediti deteriorati / Impieghi



Analizzando più nel dettaglio la loro composizione, i crediti in sofferenza, al lordo delle relative rettifiche di valore per 4,4 milioni, si attestano a 6,0 milioni (-9,4 milioni rispetto a dicembre 2022) e quelli al netto a 1,7 milioni (-1,1 milioni rispetto a dicembre 2022). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari allo 0,17%, in riduzione rispetto a dicembre 2022 (0,50%), mentre quello al netto delle rettifiche è pari allo 0,05% (in ulteriore riduzione rispetto a dicembre 2022, quando era pari allo 0,09%). Il rapporto di copertura delle sofferenze è pari

a 72,54%, in diminuzione rispetto al 82,04% di dicembre 2022. A questo proposito, si segnala che nel mese di dicembre 2023 si è ravvisata l'opportunità di procedere a una riduzione contabile parziale (c.d. "write-off parziale") del valore nominale di riferimento di un insieme di crediti per complessivi Euro 14,4 milioni, adeguandolo al valore di recupero atteso: da una approfondita analisi delle ultime risultanze dell'attività di recovery del portafoglio NPL, si è rilevato infatti che lo stato e il processo di recupero di queste fattispecie di crediti caratterizzati, nello specifico, da elementi di criticità quali ad esempio l'elevata anzianità o l'assenza di garanzie, hanno evidenziato per essi aspettative di ulteriori recovery ormai estremamente ridotte.

I crediti classificati tra le inadempienze probabili ammontano a valori lordi a 28,4 milioni e a valori netti a 15,8 milioni, in significativo incremento sul 31 dicembre 2022 (+15,2 milioni quelli lordi e +7,5 milioni quelli netti). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi è dunque in aumento, registrando uno 0,82% (era 0,43% a dicembre 2022). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio, sono pari a 12,6 milioni (5,0 milioni nel 2022). Il rapporto di copertura sale al 44,37% rispetto al 37,52% dell'esercizio 2022.

Le esposizioni scadute deteriorate ammontano a valori lordi a 30,6 milioni e a valori netti a 18,9 milioni, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2022 in termini di valore assoluto (+1,1 milioni quelle lorde e +1,1 milioni quelle nette). L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sul totale dei crediti lordi è invece in riduzione, registrando lo 0,88% (0,95% a dicembre 2022). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio, sono pari a 11,7 milioni, (pressoché invariate rispetto ai 11,7 milioni stanziati nel 2022). Il rapporto di copertura scende al 38,20% rispetto al 39,60% dell'esercizio 2022. La riduzione relativa dell'incidenza dei crediti scaduti deteriorati rispetto al precedente esercizio non esprime un miglioramento della qualità del credito, ma lo scivolamento di posizioni verso uno stato peggiorativo quale l'inadempienza probabile.

I crediti in bonis, infine, pari a 3.411,7 milioni a valori lordi e a 3.395,6 milioni a valori netti, rappresentano il 98,13% del totale degli impieghi lordi (98,12% nel 2022). A presidio sono state stanziata rettifiche di valore pari a 16,2 milioni (18,4 milioni nel 2021), che portano il rapporto di copertura allo 0,47% (0,61% quello rilevato al 31 dicembre 2022).

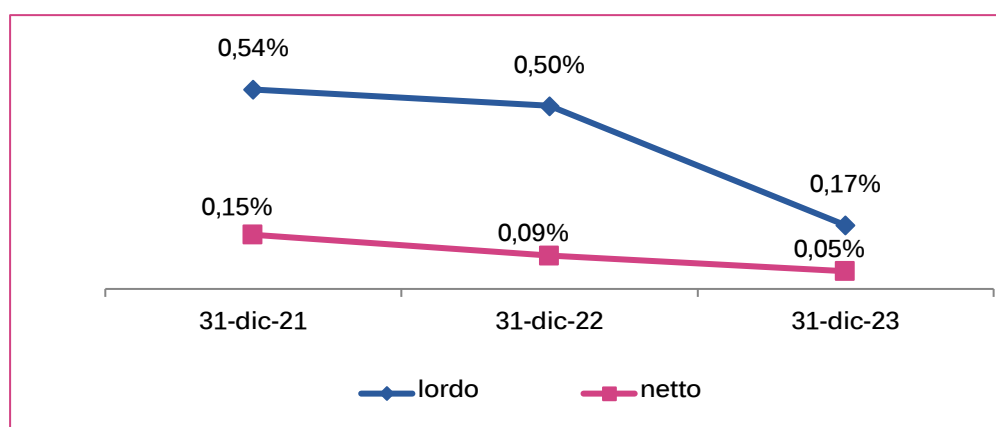
Complessivamente, in relazione alle significative politiche di accantonamento effettuate nel corso del 2022 a presidio del rischio di credito, il *coverage* sui crediti deteriorati passa da 50,40% a 44,07% e quello sui crediti totali (inclusi i bonis) da 1,54% a 1,29%, come risultanza della revisione nel corso dell'anno dei dati di input per il rating delle cessioni del quinto, del miglioramento dei parametri macroeconomici applicati al modello di calcolo e del *write-off* parziale delle posizioni in sofferenza sopra citate.

Crediti verso la clientela: valori netti e grado di copertura

(migliaia di Euro)

	31-dic-23		31-dic-22	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.654	72,54%	2.773	82,04%
Inadempienze Probabili	15.803	44,37%	8.274	37,52%
Esposizioni scadute	18.905	38,20%	17.805	39,60%
Totale crediti deteriorati	36.362	44,07%	28.853	50,40%
Altri crediti	3.395.568	0,47%	3.024.339	0,61%
Totale	3.431.929	1,29%	3.053.192	1,54%

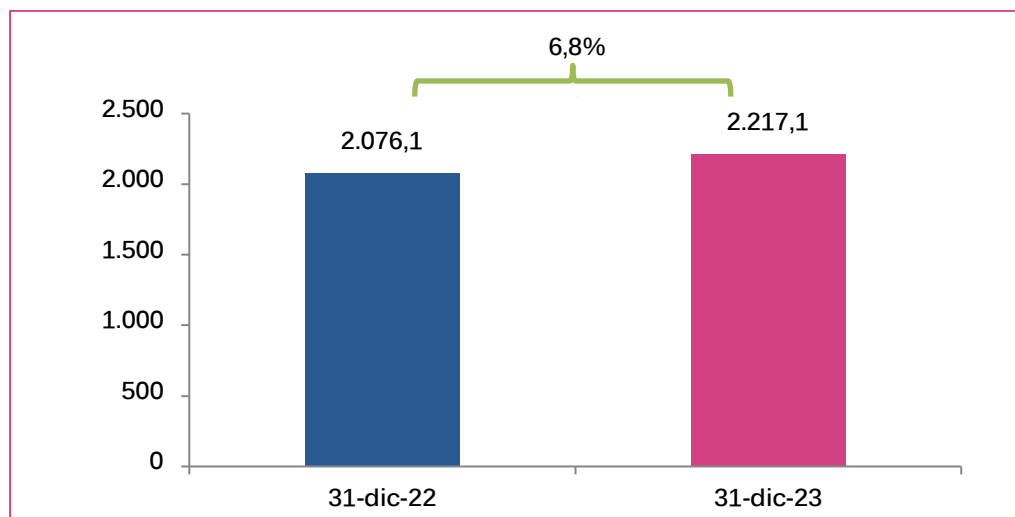
Sofferenze / Impieghi 2021-2023



2.3.1 I prestiti personali

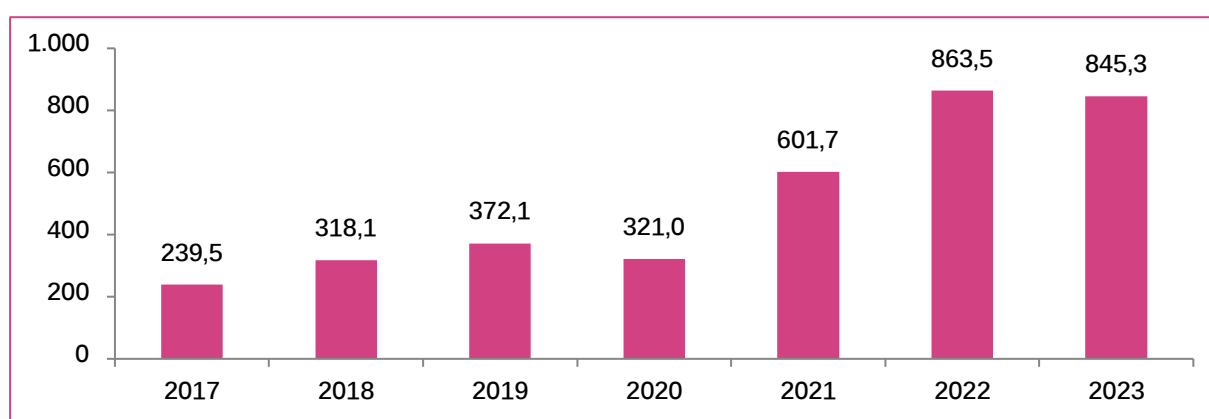
Lo stock dei prestiti personali ha raggiunto il valore di 2.217,1 milioni, in crescita di 141,0 milioni (+6,8%) sul 2022.

I prestiti personali – valori di stock in milioni di Euro



L'importo erogato nel 2023, pari a 845,3 milioni, è invece in calo del -2,10% rispetto al 2022 (-18,16 milioni). La diminuzione, che rispecchia anche l'andamento generale del mercato, si deve principalmente ascrivere alla riduzione del ticket medio, che nel corso del 2023 è risultato pari a 14.584 Euro rispetto ai 16.819 Euro del 2022. Al contrario, il numero dei prestiti erogati nell'anno cresce di circa 6.600 posizioni rispetto all'esercizio precedente. Anche per Bibanca, dunque, non si evidenzia un calo della domanda in termini di pezzi bensì una maggiore attenzione alla sostenibilità dell'impegno in funzione del rialzo del pricing finale applicato alla clientela (conseguenza a sua volta dell'incremento del costo del funding).

Erogazioni annue prestiti personali 2017-2023 – valori in milioni di Euro

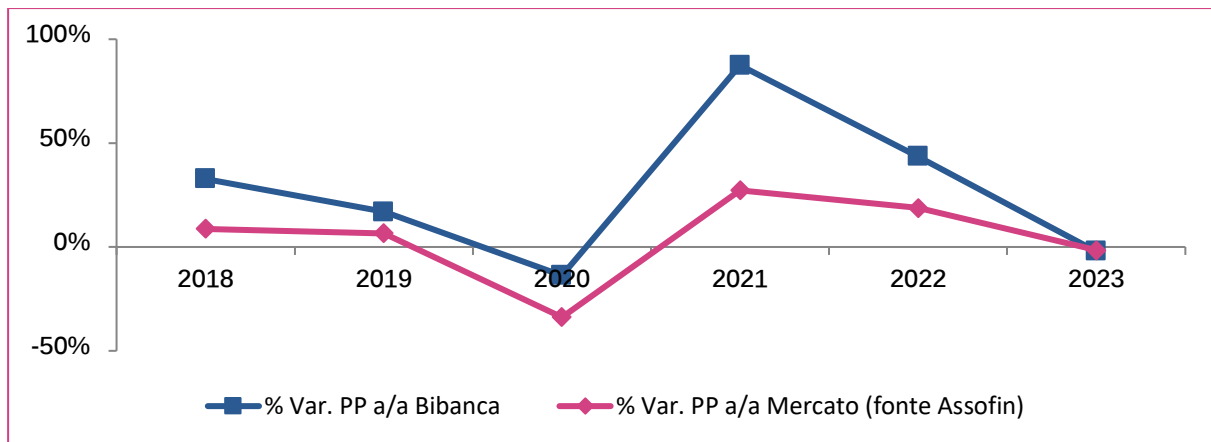


Risultano altresì confermati nel 2023 i livelli di efficienza propri del modello industriale adottato quale fabbrica accentrata al servizio del Gruppo BPER: tanto più significativi in quanto accompagnati dal deciso incremento del numero di contratti erogati. La percentuale di delibere positive sulle pratiche pervenute in valutazione si attesta al 72% (74% nel 2022); il "Time to Yes" medio (tempo intercorrente fra richiesta del prestito e delibera) è risultato pari a 1,9 giorni (stesso dato del 2022) ed il "Time to Cash" medio (tempo intercorrente fra la richiesta e la disponibilità delle somme sul conto corrente del cliente) è stato pari a 3,2 giorni (3,6 nel 2022). Altro indicatore di rilievo è la percentuale di pratiche richieste ed erogate in giornata, pari al 23% del totale (18% nel 2022): ovvero quasi un cliente su cinque riceve la disponibilità delle somme erogate nella stessa giornata in cui richiede il finanziamento.

Il 36% delle pratiche erogate nel 2023 risulta assistito da polizza assicurativa (35% nel 2022).

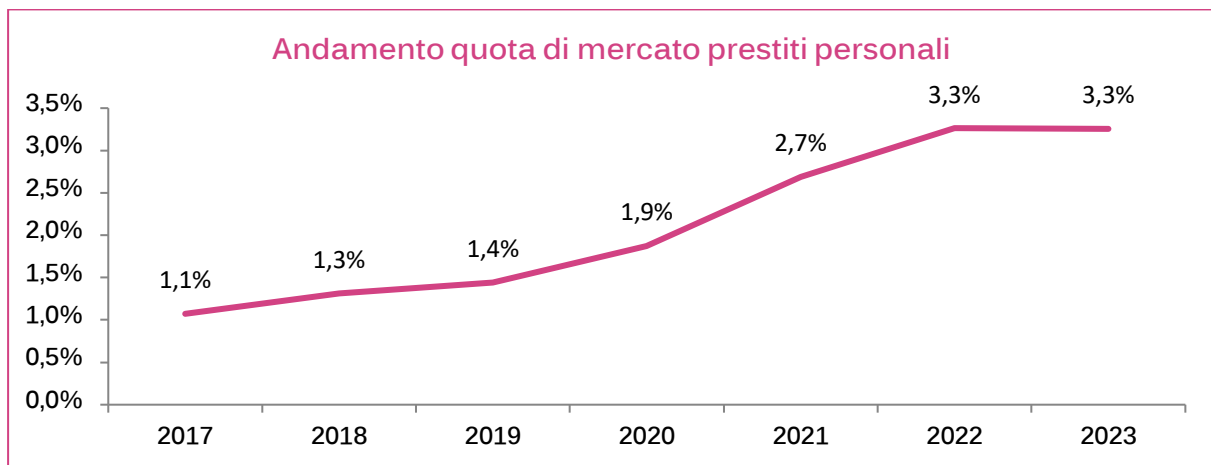
Nel 2023 è stato per la prima volta significativo l'apporto dei canali digital, cresciuto da circa 13,3 mln di Euro di erogato a circa 59,2 mln nel 2023.

Andamento erogazioni prestiti personali Bibanca e Mercato 2018-2023



La quota di mercato del 2023 risulta dunque pari a 3,3%, (3,3% nel 2022).

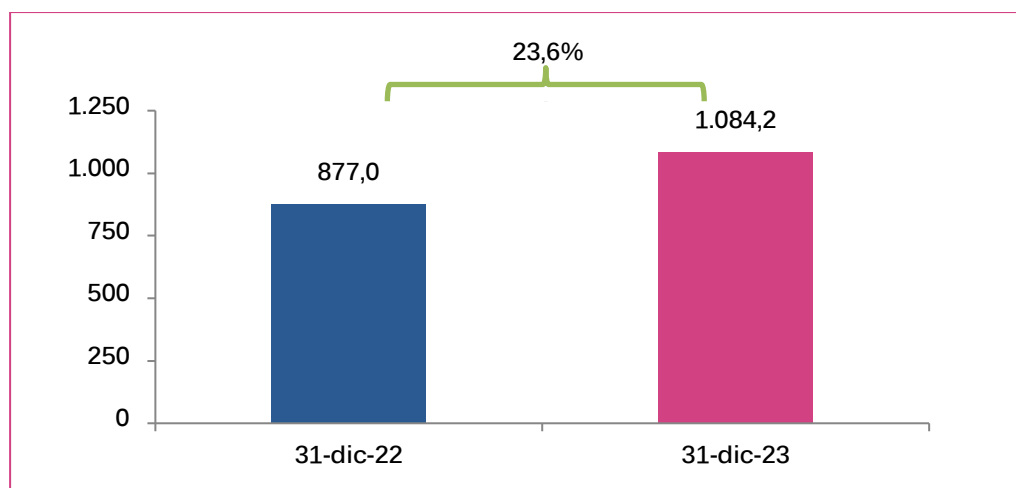
Andamento quota di mercato prestiti personali Bibanca 2017-2023 (erogazioni annue; dati Assofin)



2.3.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione

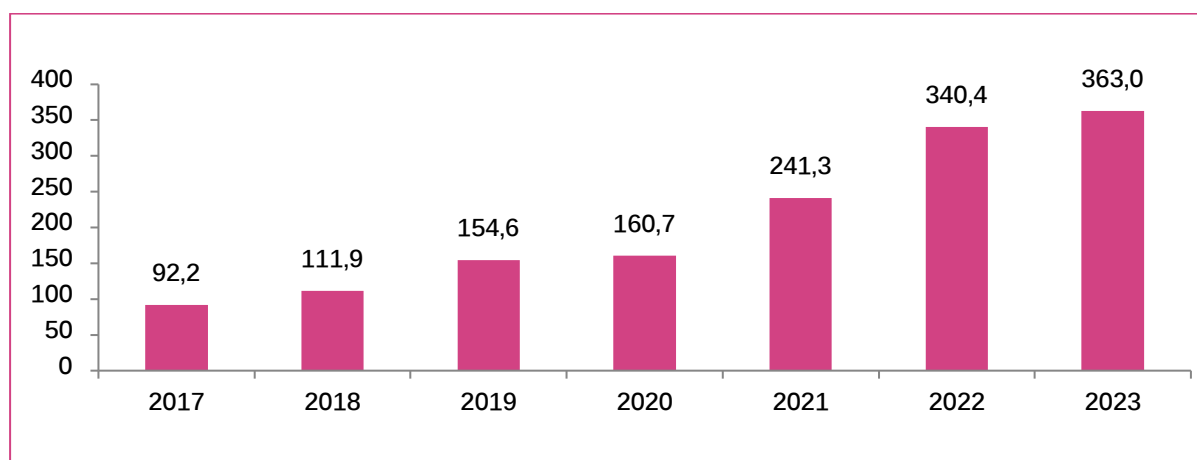
Anche lo stock delle cessioni del quinto evidenzia una sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente: +207,2 milioni, ovvero +23,6%, raggiungendo il valore di 1.084,2 milioni.

Le cessioni del quinto – valori di stock in milioni di Euro



L'importo erogato nel 2023 è risultato pari a 363,0 milioni, in crescita del 6,6% rispetto allo stesso dato del 2022 (+22,6 milioni). Crescono sia la componente "Captive" (prestiti erogati alla clientela delle Banche del Gruppo per il tramite delle proprie filiali) e sia quella "Open" (ovvero prestiti erogati a clienti acquisiti fuori dal perimetro delle Banche del Gruppo). Le nuove erogazioni Captive sono risultate pari nel 2023 a 193,0 milioni, con una variazione positiva sul 2023 del 5,4% (+9,9 milioni), mentre la componente Open è cresciuta dell' 8,0% rispetto al 2022 (+12,6 milioni) per un valore erogato pari a 170 milioni grazie all'apporto di diverse fonti di acquisizione: agenti (con un erogato pari a 120,2 milioni in crescita del 9,0% rispetto al 2022), comparatori (con per un erogato pari a 33,2 milioni in calo del 29,5% rispetto al 2022), web (con per un erogato pari a 5,1 milioni), a cui si aggiunge il nuovo canale rappresentato dalle convenzioni aziendali per il prodotto QuiCash (con un erogato pari a 11,5 milioni.).

Erogazioni annue cessioni del quinto 2017-2023 – valori in milioni di Euro

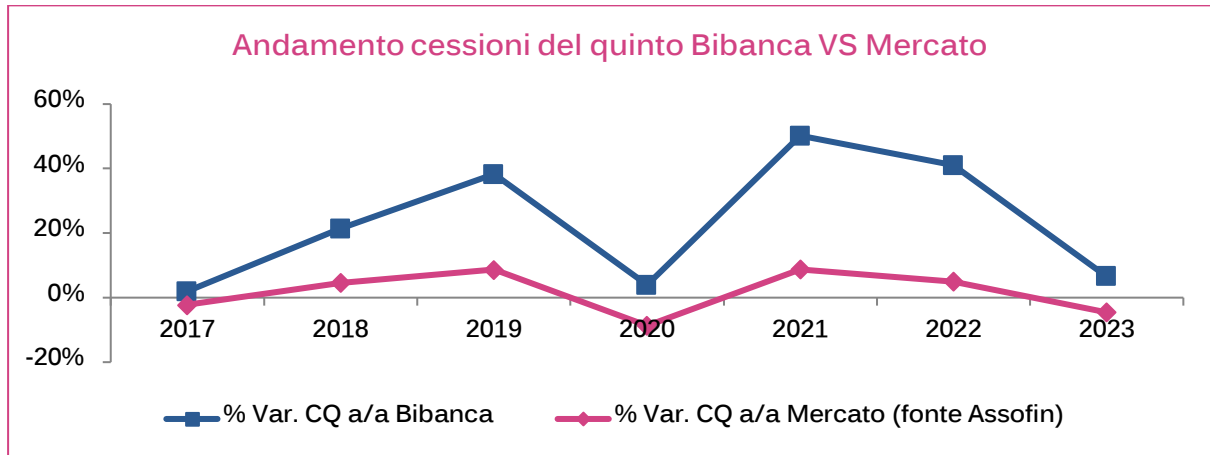


Nel breakdown dei flussi di nuove erogazioni 2023, la componente dei dipendenti pubblici supera per la prima volta il target pensionati con il 43,3% di quota sul capitale finanziato, contro il 39,1% dei pensionati, che

rimangono comunque il target più numeroso (8.329 pratiche erogate). I dipendenti privati rappresentano invece 12,7% del portafoglio.

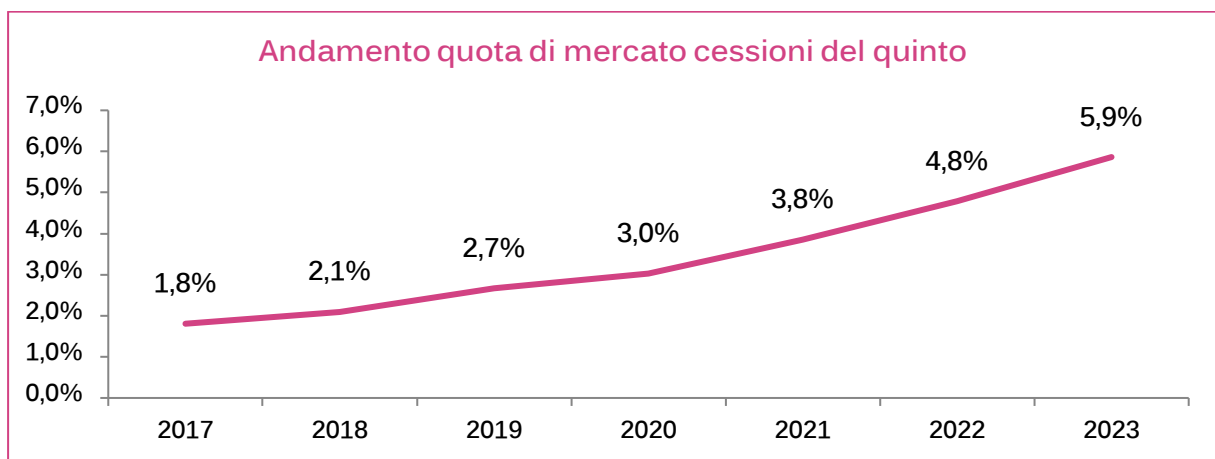
La crescita della produzione è anche frutto dell'attività di recruiting e degli investimenti sul network Agenti, che conta 196 risorse (fra agenti e collaboratori abilitati) al 31 dicembre 2023.

Andamento erogazioni cessioni del quinto Bibanca e Mercato 2017-2023



Bibanca ha performato meglio del mercato, crescendo laddove il comparto nazionale è risultato invece in calo (-4,5% nel 2023¹²). La quota di mercato di Bibanca è risultata pari al 5,9%, in ulteriore e significativa crescita rispetto al 2022 (4,8%).

Andamento quota di mercato cessioni del quinto Bibanca 2017-2023 (erogazioni annue; dati Assofin)



¹² Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2023.

2.3.3 Le carte di pagamento BPER Card

Prosegue anche nel 2023 la crescita del numero di carte e dei volumi relativi alle carte di pagamento emesse da Bibanca e collocate dalle banche del Gruppo. Le carte di debito, di credito e prepagate hanno raggiunto un transato complessivo di oltre 32 miliardi di Euro (+8,3 % sul 2022) a fronte di una consistenza di oltre 4,7 milioni di carte (+6,5% sul 2022).

La quota di mercato complessiva per le BPER Card nel 2023, considerando la crescita del mercato nazionale (fonte Cerved) nel numero di carte dell'1,5% e nel volume di transato del 10,3%, è pari, rispettivamente, al 4,1% e al 4,9%.

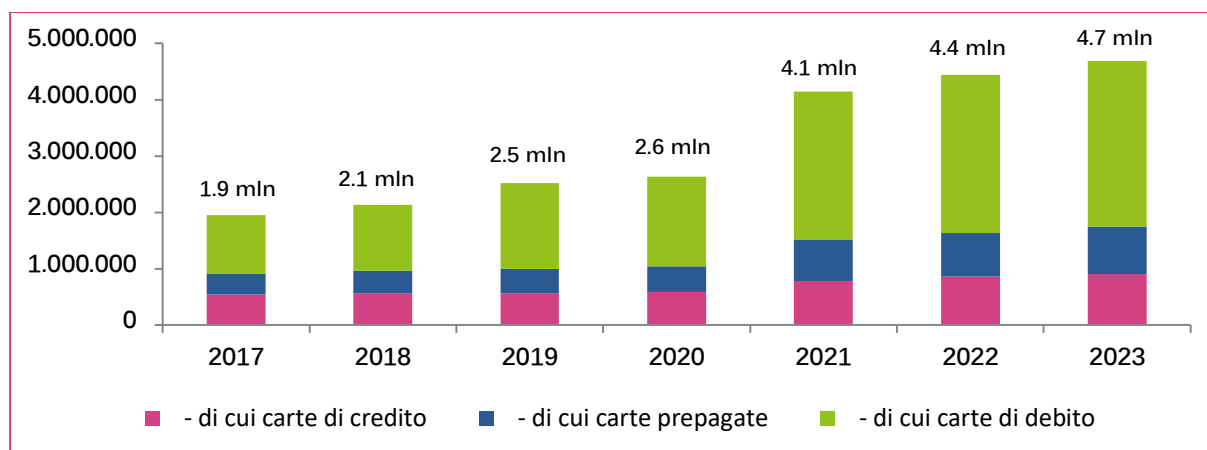
Le carte di credito, di debito e prepagate

Le carte di credito al 31 dicembre 2023 sono 907.714 (+6,4% rispetto al 2022), con un transato di 5,6 miliardi di Euro (+13,5% sul 2022). La struttura del portafoglio a fine 2023 è così composta: 645.000 carte Classic e Prime (i prodotti per il mass market che pesano per il 71% sul portafoglio carte); 31.000 Gold, Premium e Black (i prodotti per il segmento affluent e top affluent che pesano per il 3,4% sul portafoglio); 164.000 Carte Aziendali (le carte Business e Corporate studiate per le esigenze dei professionisti e delle aziende, che pesano per il 18% sul portafoglio) e 68.000 carte con funzione solo rateale (che rappresentano il 7,5% del portafoglio).

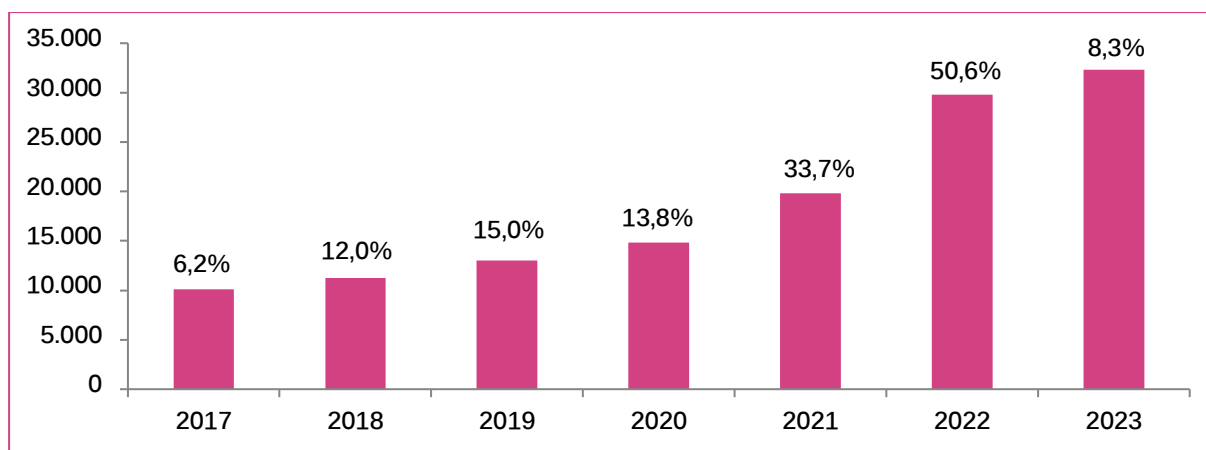
Le carte di debito in portafoglio hanno raggiunto le 2.982.721 unità (+6,4% rispetto a fine 2022), con un transato di 24 miliardi di Euro (+6,8% sul 2022).

Le carte prepagate sono 837.951 (+7,0% sul 2022) cui corrisponde un transato per utilizzi di oltre 2,7 miliardi di Euro (+11,7% sul 2022).

Totale carte in essere 2017-2023



Speso totale carte 2017-2023 – dati in milioni di Euro e variazioni % su anno precedente



I pagamenti elettronici e digitali, la proposizione di valore e la sicurezza

Nello sviluppo della proposizione di valore dei pagamenti, la digitalizzazione continua ad occupare un ruolo fondamentale, avendo tratto giovamento anche dalla situazione pandemica degli scorsi anni.

L'utilizzo della modalità di pagamento senza contatto (contactless), già prevalente, continua a crescere nel 2023 arrivando a rappresentare per le carte prepagate emesse da Bibanca l'85% delle operazioni di acquisto (in aumento rispetto al 73% del 2022) e il 75% degli importi transati (contro il 61% del 2022), e per le carte di credito l'83% delle operazioni di acquisto (72% nel 2022) e il 77% degli importi transati (68% nel 2022).¹³

Anche nel 2023 si è confermata la rilevanza della componente e-commerce nelle abitudini di acquisto degli italiani.

Il 27% delle operazioni e il 31% degli importi transati dalle carte di pagamento emesse da Bibanca sono nell'e-commerce e le percentuali sono maggiori se si considerano le sole prepagate che registrano una quota di transazioni online del 35% sulle operazioni e del 47% sugli importi degli acquisti¹⁴.

L'ambito relativo alla sicurezza dei pagamenti continua ad essere oggetto di grande attenzione e costante impegno da parte di Bibanca. Ai titolari delle carte di pagamento emesse da Bibanca vengono offerti tutti gli strumenti finalizzati a rendere sempre più efficace l'attività di protezione e più confidente l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei clienti, mettendo in sicurezza i dati e l'identità degli stessi, anche perché la pandemia ha modificato gli scenari di rischio in numerosi ambiti di business e la cybersecurity è diventata una delle sfide più importanti per le banche e per l'industria dei pagamenti.

Con riferimento all'ambito della sicurezza delle BPER Card, l'incidenza delle frodi nette nel 2023 ammonta allo 0,008% del transato totale delle carte di credito (contro lo 0,013% del 2022) e allo 0,005% del transato totale delle carte prepagate nel 2023 (contro lo 0,008% del 2022).

¹³ Dati sulle sole operazioni con carte Mastercard emesse da Bibanca.

¹⁴ Dati sulle sole operazioni con carte BPER Card Mastercard.

In relazione allo sviluppo della proposizione di offerta, il 2023 ha visto, fra gli altri progetti, la realizzazione e la messa in vendita, ad agosto 2023, delle nuove carte di credito Prime e Premium che sostituiscono rispettivamente, nel catalogo delle nuove emissioni, i prodotti Classic e Gold. Sia il prodotto Prime, dedicato al segmento mass market, che il prodotto Premium, pensato per una clientela più affluente, si caratterizzano per una proposizione di valore rivisitata con l'inclusione di servizi a valore aggiunto. Sia Prime che Premium offrono le coperture assicurative e i servizi dei partner Unipol Sai e Sì Salute e, in aggiunta, la carta Premium offre ai propri titolari un servizio di accesso alle lounge aeroportuali in caso di ritardo del volo. Sempre nell'ambito carte di credito, il 2023 è stato interessato anche da altri cantieri progettuali finalizzati a rilasciare nel 2024 nuove soluzioni di offerta per i segmenti privati e aziende.

Nel comparto delle carte di debito a luglio è stata lanciata la nuova carta di debito internazionale "Plus", emessa da Bibanca, che sostituisce nell'offerta del Gruppo la precedente carta di debito internazionale emessa da Nexi. La nuova carta, che opera sul solo circuito internazionale Mastercard, è accettata in tutto il mondo, può effettuare acquisti sui siti di e-commerce ed è pensata per offrire uno strumento di pagamento completo e versatile a una clientela che sempre maggiormente opera online e all'estero. Anche la carta "Plus" include le coperture assicurative e i servizi di Unipol Sai e UniSalute Servizi. Questa nuova carta di debito è stata protagonista, proposta a canone zero in abbinamento al conto, della principale campagna di acquisizione di nuova clientela del Gruppo, campagna che proponeva la sottoscrizione del conto online e che è stata in comunicazione nei mesi di ottobre e novembre sulle reti televisive nazionali. Per quello che riguarda il segmento di professionisti e imprese, ad agosto 2023 è stata rilasciata la carta di debito internazionale "Business" che consente pagamenti e prelievi in tutto il mondo e acquisti online dal conto corrente aziendale. Anche la carta di debito Business integra coperture assicurative e servizi Unipol Sai e Unisalute Servizi, attributi che arricchiscono la proposizione di valore della carta perché pensati per soddisfare le esigenze di chi ha un'attività e viaggia per lavoro.

Con l'obiettivo di promuovere un approccio paperless, multicanale e digitale, il Gruppo BPER è sempre attivamente impegnato nello sviluppo degli strumenti e delle interfacce digitali a supporto della customer journey del cliente. Nell'ambito dell'interazione multicanale e digitale il 2023 ha visto il lancio della vendita delle carte di debito "Plus" e delle carte prepagate "Payup" dall'app BPER Banca Smart Banking e l'inclusione delle funzionalità dell'app Smart BPER Card nell'app di home banking "BPER Banca Smart Banking", fatto quest'ultimo che consente ai titolari di multicanalità di poter gestire e controllare le proprie carte da un'unica app della Banca.

2.3.4 L'Open Banking in Bibanca

Nel 2023 DOTS, la carta conto full digital completamente gestibile tramite App, ha concentrato le sue attività sull'acquisizione così come su quella della retention, dando al contempo concretezza ai valori che

contraddistinguono il brand DOTS che nasce come un prodotto sviluppato con logiche e strumenti di open banking.

La campagna di acquisizione ha visto il lancio delle iniziative #VAICOMEUNRAZZO e #DIVENTAUNDOTTER che prevedevano il riconoscimento di premialità e di vantaggi esclusivi. Tramite le iniziative #ABRACADOTS e #POLEPOSITION sono state avviate partnership rivolte a chi ama i viaggi di gruppo on the road e agli e-gamer. L'ultima iniziativa in ordine temporale, #UNDOTTERTIRALALTRO, è stata per DOTS la prima campagna di referral marketing che premiava sia il presentatore che il presentato.

Nel corso dell'anno DOTS ha poi avviato un loyalty program che con la sua prima iniziativa #TANTAROBBA ha lavorato sull'activation della propria base clienti. L'iniziativa dava accesso tramite l'App ad una piattaforma di instant win tramite la quale giornalmente il Dotter poteva sfidare la fortuna per vincere premi di differente tipologia e valore.

Con l'iniziativa #SCONTI&CASHBACK, DOTS ha poi voluto offrire alla sua clientela una piattaforma tramite la quale ottenere buoni sconto oppure cashback su un elevato numero di importanti brand. Tali campagne hanno permesso di raggiungere un numero di clienti attivi al 31 dicembre 2023 pari a 15 mila unità, che promettono un'ulteriore sensibile crescita nel primo trimestre del 2024.

2.3.5 La rete distributiva

Bibanca distribuisce i propri prodotti e servizi attraverso la rete distributiva delle 1.635 filiali BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti. Promuove inoltre l'offerta di cessioni del quinto dello stipendio e della pensione attraverso la propria rete di agenti monomandatari, dal sito istituzionale, nonché avvalendosi di accordi con i principali comparatori online presenti sul mercato.

2.3.6 Le iniziative promozionali, di comunicazione e istituzionali

Il 2023 ha visto Bibanca interessata in diverse iniziative di comunicazione istituzionale. Fra le principali il Biba Film Fest e la sponsorizzazione di Time in Jazz.

Il Biba Film Fest è una rassegna cinematografica organizzata da Bibanca, in collaborazione con il Cinema Odissea di Cagliari, svoltasi a Cagliari ad ottobre 2023. La rassegna è nata per promuovere la cultura cinematografica e i valori che questa può trasmettere. La selezione dei film del Biba Film Fest è stata incentrata sulle tematiche rilevanti per la società quali l'inclusione, i diritti umani e LGBTQ+, l'adolescenza e la crescita. Il Biba Film Fest è stato inoltre inserito all'interno del calendario di "è cultura!", manifestazione promossa da ABI.

Ad agosto 2023 Bibanca ha deciso di contribuire alla realizzazione del Festival Internazionale "Time in Jazz" attraverso la sponsorizzazione del concerto più atteso di ogni edizione: quello in omaggio a Fabrizio De

André che quest'anno ha avuto come protagonista Malika Ayane. La scelta di Bibanca di partecipare all'evento è chiara: Bibanca si riconosce nei valori di contaminazione, inclusione e innovazione che lo stesso Festival rappresenta.

In linea con i valori di DOTS, Bibanca si è fatta promotrice di un'iniziativa a salvaguardia della biodiversità. Aderente alla sua sensibilità nei confronti della sostenibilità ambientale e della Corporate Social Responsibility, ha dato vita in collaborazione con 3Bee all'Oasi di DOTS: un alveare di biomonitoraggio che protegge e monitora più di 300mila api sito in provincia di Sassari.

Nell'ambito delle iniziative istituzionali, nel corso del 2023 la Banca, in risposta alle difficoltà economiche e sociali che hanno caratterizzato il periodo storico, si è impegnata a distribuire contributi nella forma di elargizioni liberali in favore di soggetti del terzo settore (associazioni di volontariato, cooperative sociali, Onlus) attive nel sostegno ai più bisognosi, nella prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze nonché nel sostegno ai detenuti e alle loro famiglie.

In particolare, citiamo le seguenti iniziative:

- Centro Vincenziano di accoglienza e Mensa – “Aggiungi un pasto a tavola” – distribuzione pasto d'asporto;
- Gruppo d'appoggio San Patrignano “Operatori di strada” – lotta alle tossicodipendenze e al disagio giovanile;
- Emporio della Solidarietà Braccia Tese – “Una casa della solidarietà nel cuore del centro storico – Market solidale;
- Exmè & Affini – “Ti Abbraccio” – percorsi a supporto dei bisogni primari delle fasce deboli della popolazione;
- Associazione di Volontariato Salesiano – Il Sogno – “Solidali per vocazione” – attività di contrasto alla povertà per famiglie bisognose, detenuti, famiglie di detenuti e minori;
- Parrocchia Cristo Redentore Sostegno alimentare ed economico alle famiglie bisognose.

In continuità con lo scorso anno, in collaborazione con l'Avis provinciale di Sassari, sono state organizzate giornate dedicate alla donazione del sangue che hanno coinvolto i dipendenti di Bibanca.

2.4 IL FUNDING

La raccolta da clientela è rappresentata pressoché esclusivamente dal “monte moneta” delle carte prepagate emesse da Bibanca, e si è incrementata di 1,5 milioni al 31 dicembre 2023 (+0,56%).

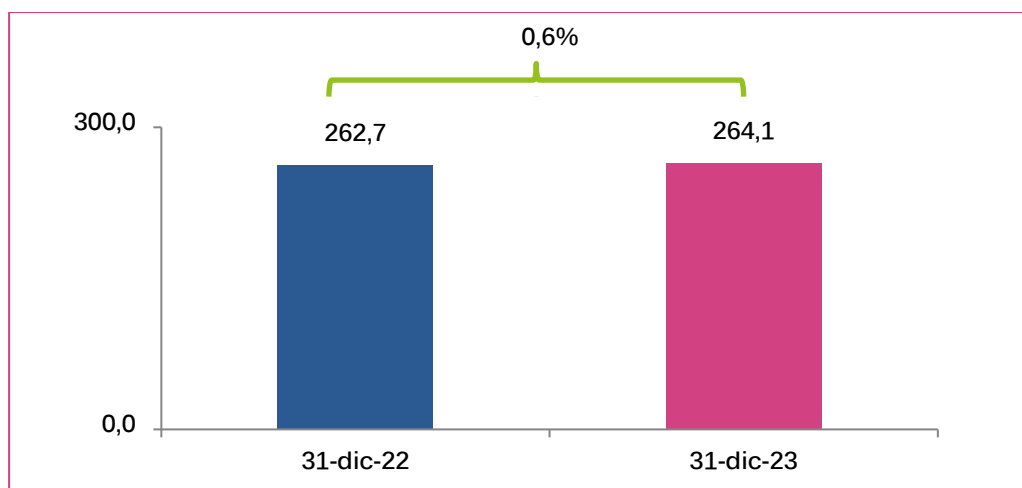
Debiti verso la clientela

(migliaia di Euro)

	31-dic-23	31-dic-22	Var. %
--	-----------	-----------	--------

			dic-23 – dic-22
1. Conti correnti	129	102	27,32
2. Depositi a scadenza			
3. Finanziamenti			
4. Obbligazioni	-	-	-
5. Debiti per <i>leasing</i>	223	218	1,95
6. Altri debiti	263.772	262.346	0,54
Totale debiti verso clientela	264.124	262.666	0,56

Debiti verso la clientela - dati in milioni di Euro



Posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta di Bibanca è passata dal valore di -2.432,6 milioni al 31 dicembre 2022 a quella di -2.776,7 milioni al 31 dicembre 2023: tale incremento si deve all'aumento dei depositi a scadenza.

Il funding interbancario a medio-lungo termine è stato infatti incrementato significativamente nel 2023 con l'accensione di 532,0 milioni di nuovi depositi vincolati, a copertura della crescita degli impieghi e al rinnovo dei depositi giunti a scadenza nell'anno, al fine di bilanciare il rischio di tasso e di liquidità di Bibanca. Il margine di interesse di Bibanca risulta infatti esposto negativamente a un potenziale rialzo dei tassi di interesse, con dinamica opposta a quella del Gruppo nel suo complesso: sotto ipotesi di bilancio statico e in caso di rialzo parallelo della curva dei tassi di mercato di 100 bps, il margine di interesse subirebbe una potenziale contrazione dell'1,1%.

In dettaglio, al 31 dicembre 2023 i crediti verso banche aumentano da 539,4 milioni a 670,0 milioni e i debiti da 2.971,9 milioni a 3.446,7 milioni.

Per quanto detto, a parte i debiti verso la clientela rappresentati dal "monte moneta" delle carte prepagate, la raccolta è sostanzialmente soddisfatta con l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine presso le Banche del Gruppo (2.963,5 milioni al 31 dicembre 2023).

Debiti verso banche: finanziamenti a medio-lungo termine

(unità di Euro)

Valuta	Scadenza	Tasso	BPER Banca	Banco di Sardegna	Totale depositi
15/01/2018	15/01/2024	1,400%	65.000.000	33.000.000	98.000.000
28/09/2017	27/09/2024	1,450%	17.500.000	7.500.000	25.000.000
28/06/2019	27/12/2024	0,860%	100.000.000		100.000.000
27/03/2019	27/03/2026	1,340%	70.000.000	30.000.000	100.000.000
26/03/2020	26/03/2025	1,070%	105.000.000	45.000.000	150.000.000
26/03/2020	25/03/2027	1,110%	105.000.000	45.000.000	150.000.000
09/06/2021	09/06/2026	0,520%	92.000.000	35.000.000	127.000.000
04/08/2021	28/02/2025	0,340%	141.000.000	52.000.000	193.000.000
04/08/2021	31/07/2028	0,640%	33.000.000	12.000.000	45.000.000
05/11/2021	30/05/2025	0,530%	134.000.000	49.000.000	183.000.000
07/04/2022	12/11/2024	1,196%	511.000.000	162.500.000	673.500.000
12/04/2022	02/01/2026	1,680%	173.000.000	64.000.000	237.000.000
29/07/2022	29/07/2026	2,330%	200.000.000	50.000.000	250.000.000
28/12/2022	28/12/2029	3,300%	80.000.000	20.000.000	100.000.000
04/05/2023	04/05/2027	3,400%	120.000.000	30.000.000	150.000.000
07/09/2023	07/09/2027	3,540%	128.000.000	32.000.000	160.000.000
03/11/2023	15/04/2027	3,480%	57.600.000	14.400.000	72.000.000
27/12/2023	29/12/2025	3,050%	60.000.000	15.000.000	75.000.000
27/12/2023	27/12/2029	2,810%	60.000.000	15.000.000	75.000.000
TOTALE (*)			2.252.100.000	711.400.000	2.963.500.000

(*) Non include il rateo interessi.

2.5 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA

A fine 2023 la consistenza quantitativa dei titoli di proprietà della Banca – rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento e quindi tecnicamente non classificabili in Bilancio come Partecipazioni – si è incrementata rispetto ai 12.495.212 Euro del 31 dicembre 2022.

La variazione positiva è totalmente dovuta al portafoglio “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, unica forma tecnica residua della Banca in ambito finanziario e, segnatamente, al titolo azionario VISA Inc., che si registra tra le partecipazioni della Banca in 6.038 unità, al valore di mercato complessivo di 15,1 milioni (era valutato 12,5 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Nel corso del 2023 è stata valorizzata la riserva di valutazione anche per il titolo C.B.I. s.c.p.a. per un importo pari a 860 Euro.

Società partecipata	n. azioni	controvalore in Euro
Visa Inc	6.038	15.126.431
La Maddalena S.p.A.	1	187
C.B.I. s.c.p.a.	176	3.318
TOTALE		15.129.936

2.6 IL PATRIMONIO

Le riserve si attestano a 89,6 milioni (82,8 milioni a fine 2022) e crescono pertanto di 6,8 milioni: l'incremento è dovuto all'assegnazione della quota non distribuita dell'utile di bilancio 2022. Le riserve da valutazione sono in aumento per effetto della rivalutazione del titolo VISA per 2,5 milioni e delle rivalutazioni attuariali e secondo lo IAS 16 degli immobili per 0,1 milioni: si passa da 1,6 milioni al 31 dicembre 2022 a 4,1 milioni al 31 dicembre 2023.

Il Patrimonio netto raggiunge i 364,8 milioni e si incrementa ulteriormente di 38,4 milioni (+11,8%) rispetto al valore al 31 dicembre 2022 (326,4 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2023 il numero dei Soci della Banca è pari a 3.631 e il capitale sociale di 74.458.606,80 Euro - invariato rispetto al 31 dicembre 2022 - risulta così composto:

Denominazione Soci	n° azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	48.775.775	78,61%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	12.733.765	20,52%
BIBANCA S.p.A.	62.866	0,10%
ALTRI SOCI (allo stato n° 3.628 soci)	476.433	0,77%
TOTALE	62.048.839	100%

La Banca detiene n° 62.866 azioni di propria emissione, corrispondenti al prezzo di acquisto di 5.784 Euro e pari allo 0,10% del Capitale Sociale. Non vi sono stati, nel corso dell'esercizio, acquisti o vendite sui titoli

della specie, né su azioni emesse dalle Società controllanti, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La dotazione patrimoniale di Bibanca supera abbondantemente i limiti di Vigilanza: al 31 dicembre 2023 il *CET1 Capital Ratio* è pari, infatti, al 37,52% (37,17% nel 2022). La stabilità dell'indicatore rispetto all'esercizio precedente riflette l'efficienza nell'utilizzo del capitale e un incremento degli asset gestiti coerente rispetto alla dotazione patrimoniale.

2.7 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.7.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio

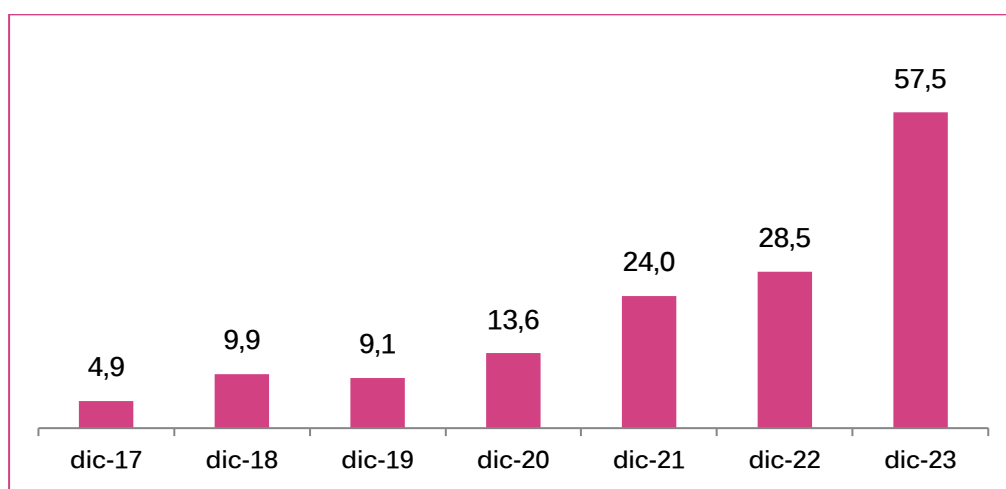
Dati economici

(milioni di Euro)

	31-dic-23	31-dic-22	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	108,0	90,0	18,0	20,06
Commissioni nette	57,4	42,1	15,3	36,29
Margine di intermediazione	165,5	132,1	33,4	25,25
Rettifiche di valore nette su crediti	-11,9	-24,1	-12,2	-50,63
Risultato netto della gestione finanziaria	153,6	108,0	45,6	42,19
Costi operativi ^[1]	-67,1	-65,1	2,0	3,21
Utile operativo al lordo delle imposte	86,4	42,9	43,5	101,49
Utile netto d'esercizio	57,5	28,5	29,0	102,04

^[1] I costi operativi sono costituiti dalla voce 210 del Conto Economico

Utile netto 2017-2023 - dati in milioni di Euro

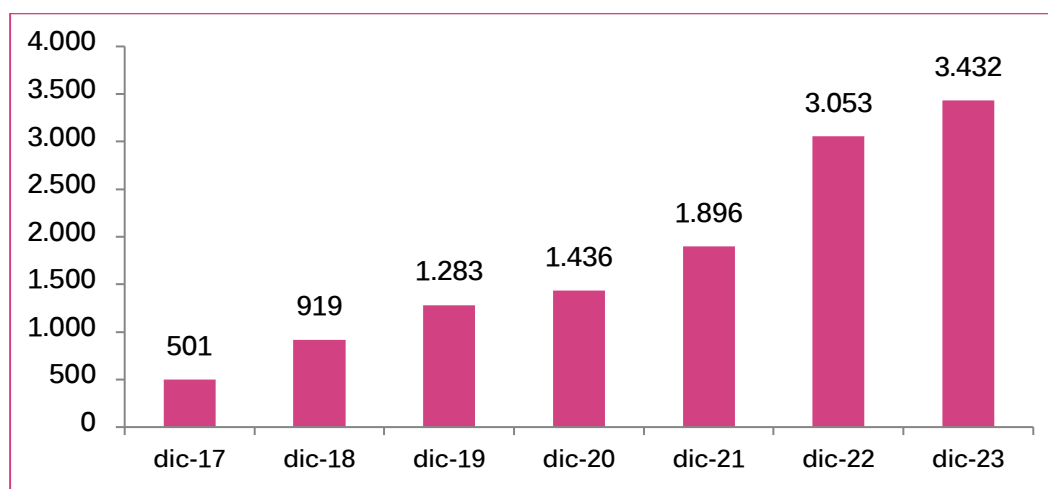


Dati patrimoniali

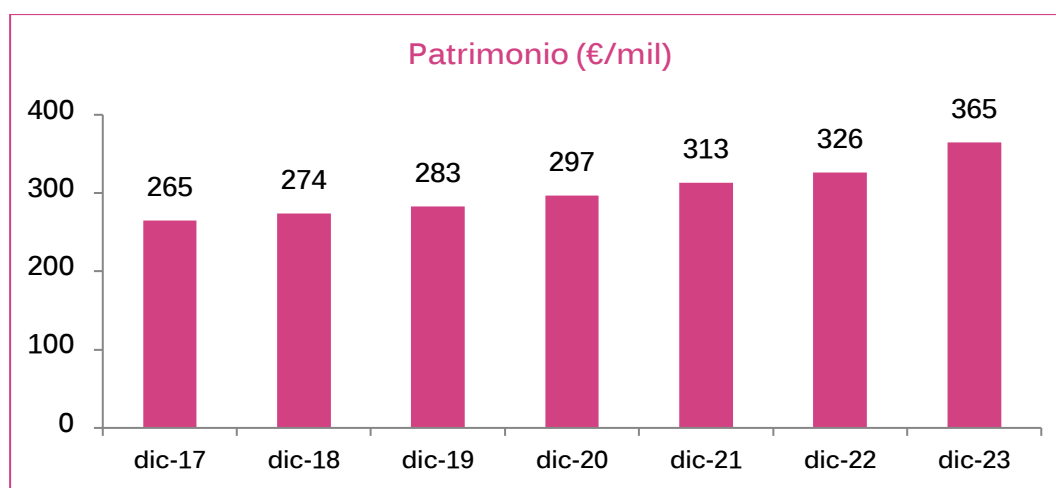
(milioni di Euro)

	31-dic-23	31-dic-22	variazione	
			assoluta	%
Crediti netti verso clientela	3.431,9	3.053,2	378,7	12,4
Totale dell'Attivo	4.168,3	3.652,3	516,0	14,1
Raccolta da clientela	264,1	262,7	1,5	0,6
Patrimonio Netto	364,8	326,4	38,4	11,8

Stock impieghi netti 2017-2023 – dati in milioni di Euro



Patrimonio netto 2017-2023 – dati in milioni di Euro



Indici di Bilancio 2022 - 2023

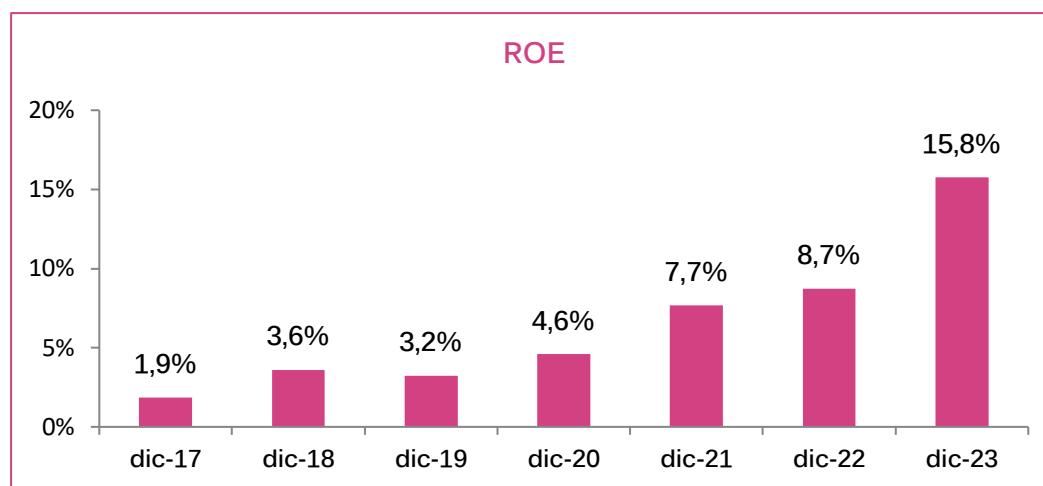
	31-dic-23	31-dic-22
Redditività		
Margine d'interesse / totale Attivo	2,6%	2,5%
Margine di intermediazione / totale Attivo	4,0%	3,6%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	34,7%	31,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente / Patrimonio netto	23,7%	13,1%
Utile netto / totale Attivo (ROA)	1,4%	0,8%
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	15,8%	8,7%
RORAC ^[1]	88,6%	44,7%
Cost Income ratio ^[2]	39,3%	47,2%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati lordi / Crediti clientela	1,9%	1,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti clientela	1,1%	0,9%
Sofferenze nette / Crediti clientela	0,05%	0,09%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,5%	0,8%
Costo del credito (rettifiche nette / crediti netti)	0,3%	0,8%
Risk Income ratio ^[3]	7,2%	18,3%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto / totale Attivo	8,8%	8,9%
Capitale primario di Classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	37,5%	37,2%
Produttività (migliaia di Euro)		
Erogato (prestiti, cessioni, carte revolving) per dipendente	6.009	5.863
Utile netto per dipendente	260	140

(1) Rapporto tra utile netto e Patrimonio assorbito minimo di Vigilanza.

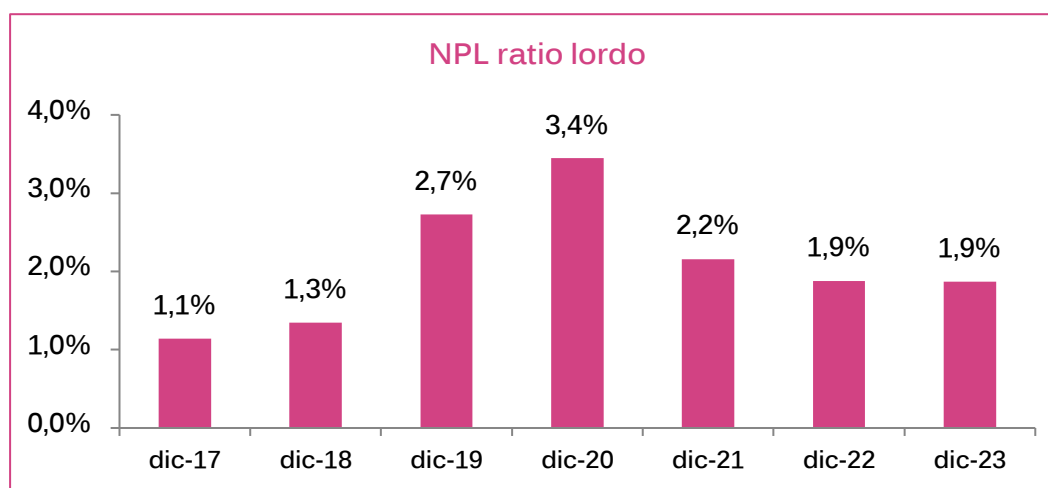
(2) Rapporto tra i costi della gestione (spese amministrative e ammortamenti) e la redditività operativa (margine di intermediazione e altri proventi di gestione), detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette dal numeratore e dal denominatore.

(3) Rapporto tra le rettifiche su crediti e la redditività operativa (margine di intermediazione e altri proventi di gestione detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette).

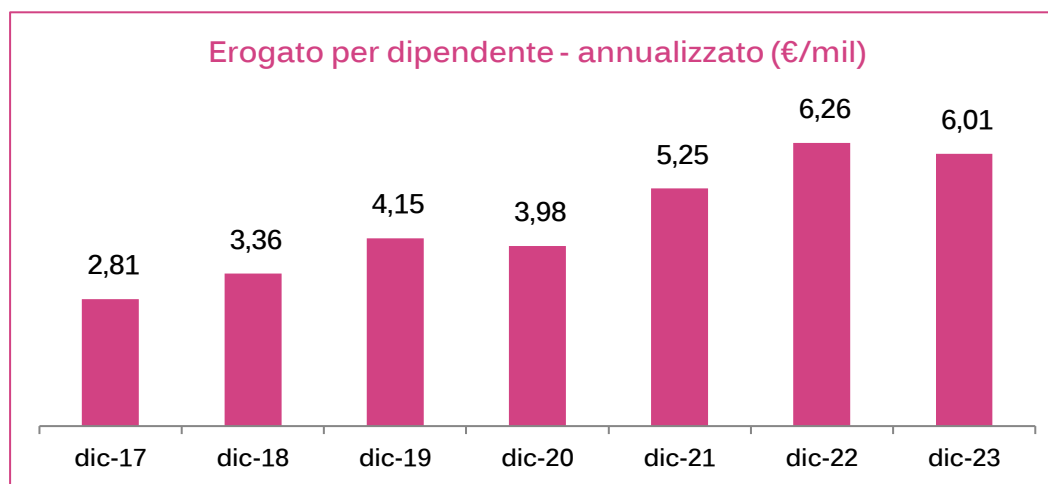
ROE (Utile netto/Patrimonio netto) 2017-2023



NPL ratio lordo (Crediti deteriorati lordi/Crediti clientela) 2017-2023



Erogato per dipendente 2017-2023 – dati in milioni di Euro



2.7.2 L'andamento del conto economico

Il Conto Economico al 31 dicembre 2023 raggiunge un utile netto di 57,5 milioni, che migliora ulteriormente il risultato record dell'esercizio 2022 (28,5 milioni), con un incremento di 29,0 milioni, pari al 102,0%.

Questo esito si deve soprattutto al significativo miglioramento della redditività caratteristica - trainata dal margine di interesse e conseguente ai maggiori volumi e servizi erogati e intermediati rispetto allo scorso esercizio –, dal mantenimento di una certa stabilità nel livello dei costi operativi, e della significativa riduzione delle rettifiche di valore a copertura del rischio di credito.

Il margine di interesse si attesta a 108,0 milioni rispetto ai 90,0 milioni del 2022: l'incremento del 20,1% (+18,1 milioni) è fondamentalmente dovuto alla già ricordata crescita degli impieghi alla clientela e al governo dello spread commerciale.

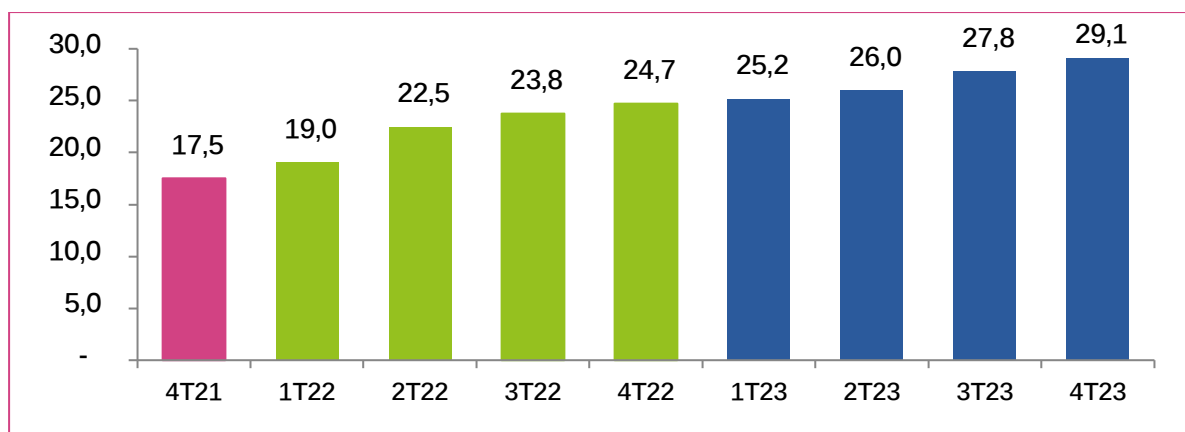
Gli interessi attivi sono cresciuti del 38,6% (+44,5 milioni) e quelli passivi del 104,1% (+26,4 milioni). La crescita di quelli attivi si deve agli incrementi negli impieghi trainati dalle sostenute erogazioni, oltre allo stock residuo dell'acquisizione dei prestiti personali da BPER Banca e Banco di Sardegna perfezionata nel corso del 2022. Sugli interessi passivi incide, come nel precedente esercizio, il forte incremento osservato nei tassi di mercato che si è riflesso sul costo di provvista di Bibanca, sia nella componente vincolata che in quella a vista: il tasso medio su tutti i depositi vincolati in essere a dicembre 2023 è pari a 1,64%, in rialzo rispetto a 1,28%, di dicembre 2022 per via dell'accensione dei nuovi depositi del 2023 effettuata ad un tasso medio del 3,32% (contro l'1,68% dei depositi vincolati accesi nel corso del 2022).

Composizione del margine di interesse

(migliaia di Euro)

	31-dic-23	31-dic-22	variazione	
			assoluta	%
Banche e Clientela				
- interessi attivi	159.888,1	115.388,8	44.499,3	38,56
- interessi passivi	-51.846,4	-25.401,7	26.444,7	104,11
Margine d'interesse	108.041,7	89.987,2	18.054,6	20,06

Evoluzione trimestrale del margine d'interesse – dati in milioni di Euro



Le commissioni nette - pari a 57,4 milioni - aumentano complessivamente di 15,3 milioni sul 2022, ovvero del 36,3% (contro un incremento di 4,7 milioni, pari a +12,60% nel 2022 rispetto al 2021) prevalentemente per l'aumento del transato delle carte di credito e per la conseguente crescita delle componenti attive legate ai circuiti (+13,5% sul 2022), per l'incremento delle BPER Card che hanno superato i 4,8 milioni (+0,4 milioni sul 31 dicembre 2022) e per le dinamiche di listino associate al *grace period*, dove l'aumento del tasso di provvista a vista incrementa il valore del recupero degli oneri finanziari rispetto agli anni precedenti.

L'apporto percentuale delle commissioni nette sul margine di intermediazione risulta leggermente superiore rispetto a quello osservato nel 2022 (34,7% a dicembre 2023 contro 31,9% a dicembre 2022) grazie agli elementi di crescita associati alla componente commissionali e per via dell'impatto del costo della provvista sull'aggregato del margine di interesse.

Come esito delle due componenti soprarichiamate, e quindi soprattutto per l'incremento in valore assoluto del margine di interesse, il margine di intermediazione aumenta del 25,3% su dicembre 2022 (+33,4 milioni).

Composizione del margine di intermediazione

(migliaia di Euro)

	31-dic-23	31-dic-22	variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	108.041,7	89.987,2	18.054,6	20,06
Commissioni nette	57.379,7	42.102,0	15.277,7	36,29
Dividendi e proventi simili	57,8	27,5	30,3	110,45
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-0,2	1,0	1,2	0,00
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,00
Risultato netto di altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	0,0	0,0	0,0	0,00
Margine d'intermediazione	165.479,0	132.117,6	33.361,4	25,25

Le rettifiche nette per il deterioramento dei crediti sono pari a 11,9 milioni (come esito di 19,2 milioni di rettifiche e 7,3 milioni di riprese di valore), mentre nel 2022 erano state pari a 24,1 milioni (28,8 milioni di rettifiche e 4,7 milioni di riprese di valore).

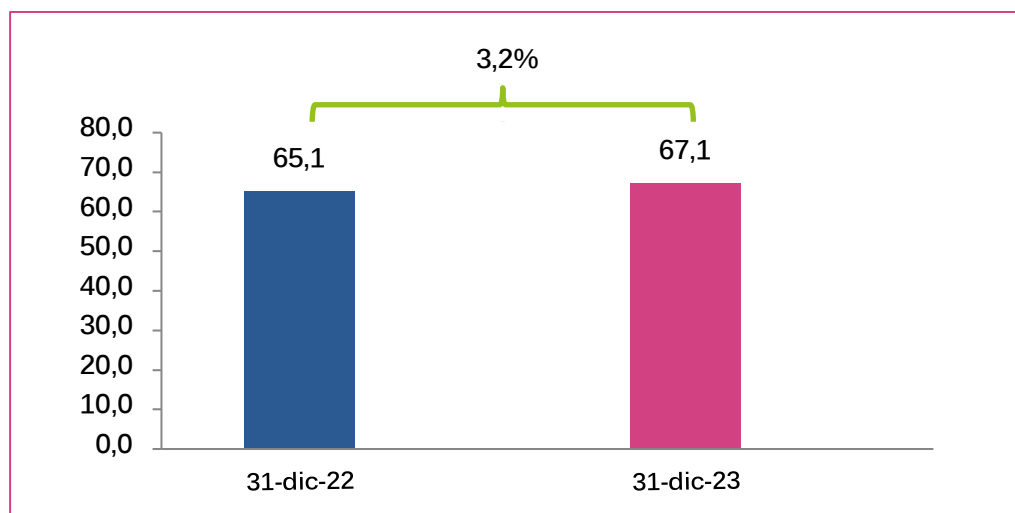
L'ammontare delle rettifiche su crediti nel 2023 e la sua variazione rispetto allo scorso esercizio (-12,2 milioni) è influenzato dalla progressiva e costante attività d'aggiornamento dei parametri di rischio (in particolare la LGD IFRS 9), dai diversi aggiornamenti - in senso migliorativo - dello scenario macroeconomico, delle riprese di valore sulle cessioni del quinto dovute alla revisione dei dati di input al modello di calcolo della svalutazione collettiva (circa 1,9 milioni), dall'aumento della copertura delle posizioni in sofferenza con ageing superiore ai due anni e dalle operazioni di write-off parziali sulle sofferenze.

Per il dettaglio delle coperture sui crediti deteriorati si rimanda al paragrafo 2.3.

In conseguenza delle azioni elencate, il costo del credito risulta in riduzione: da 0,79% di dicembre 2022 a 0,35% rilevato a dicembre 2023.

Come esito delle cifre finora rappresentate, il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 153,6 milioni, progredisce del 42,2% (+45,6 milioni in valori assoluti) rispetto ai 108,0 milioni del 2022.

Totale costi operativi: raffronto annuale – dati in milioni di Euro



I costi operativi sono pari a 67,1 milioni (erano 65,1 milioni nel 2022) e pertanto aumentano complessivamente di 2,1 milioni (+3,21%).

Costi operativi

(migliaia di Euro)

	31-dic-23	30-dic-22	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(19.242,4)	(15.162,9)	4.079,4	26,90
Altre spese amministrative	(58.760,3)	(58.016,8)	743,4	1,28
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.671,9)	(2.327,8)	656,0	28,18
Totale	(79.674,5)	(75.507,6)	4.166,9	5,52
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(1.437,9)	(1.665,6)	227,6	13,67
Altri oneri/proventi di gestione	13.966,7	12.117,1	1.849,7	15,26
Totale costi operativi	(67.145,7)	(65.056,1)	2.089,6	3,21

Con riferimento alle sue principali componenti, le “spese per il personale” (19,2 milioni) crescono del 26,90% (+4,1 milioni) sul 2022 per effetto dell’aumento del numero dei dipendenti effettivi (pari a 229: +18 unità su dicembre 2022, ovvero +9%) e di 3,7 milioni di costi dovuti alla manovra sul personale relativi all’accordo con le Organizzazioni Sindacali siglato dalla Capogruppo BPER il 23 dicembre 2023. L’accordo prevede l’uscita di risorse, su base volontaria, con una ulteriore manovra che si aggiunge a quelle formalizzate nel 2021 e nel 2022 (il cui onere era stato pari a 1,6 milioni). Sono state pertanto identificate 1.000 nuove risorse – di cui 13 di Bibanca.

Le “altre spese amministrative” sono risultate pari a 58,8 milioni e crescono del 1,28% (+0,7 milioni) sul 2022: la ridotta variazione del valore rispetto all’esercizio precedente esprime un efficientamento della gestione dei costi, nonostante l’aumento dei volumi e delle attività di Bibanca, sia nel settore della monetica che in quello dei finanziamenti. Si riducono inoltre i costi dei Servizi Amministrativi e IT resi da BPER (-3,5 milioni sul 2022, di cui -1,3 milioni di efficientamento dei costi relativi al contact center), i costi di produzione e postalizzazione delle carte (-1,2 milioni per via di minori volumi di produzione carte, ovvero -399.000 plastiche prodotte in meno rispetto al 2023), i costi per il software applicativo credito (-0,6 milioni, grazie alla revisione dei contratti di application maintenance con i fornitori del servizio), i costi relativi al facilities e real estate (-50 mila su costi di manutenzione immobili, facchinaggio, pulizie e consumo energetico), e i costi per le lavorazioni bancarie esternalizzate (-70 mila).

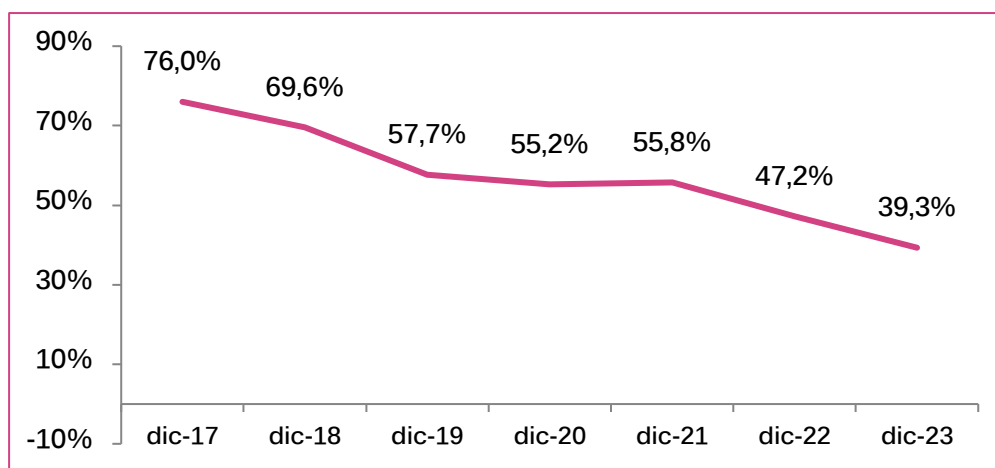
Crescono invece i costi di comunicazione, ESG e strategy (+1,6 milioni relativi alle campagne promozionali per i prodotti DOTS, QuiCash, e cessione del quinto digitale), le spese per i servizi interbancari di processing (+1,3 milioni, per via dell’aumento dei volumi di carte gestite e per l’aumento dei volumi transati), le imposte di bollo (+1,2 milioni, quasi totalmente recuperate dai clienti), le spese postali (+1,0 milioni per la modifica della modalità di spedizione in raccomandata per tutte le carte inviate alla clientela), e i costi di software Bibanca (+0,7 milioni).

L'ammontare delle “rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali” nel 2023 è risultato pari a 1,7 milioni, ovvero -0,7 milioni e -28,18% sull'esercizio 2022, per via del termine del periodo di ammortamento di una serie di cespiti relativi a software applicativo.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri si riducono rispetto al 2022 (-0,2 milioni). L'importo complessivo comprende gli accantonamenti netti al fondo cause passive (0,7 milioni), l'accantonamento relativo alle variazioni su fondi 'Lexitor' a fronte del rischio restitutorio sui contratti delle cessioni del quinto e dei prestiti personali (0,2 milioni), le riprese nette sul fondo per rischio di credito sulle operazioni fuori Bilancio o margini revocabili (-0,1 milioni) e ulteriori accantonamenti su altri fondi (0,6 milioni).

Gli “altri oneri e proventi di gestione” aumentano di 1,9 milioni (+15,26%) ma se si considerano al netto dei recuperi sulle imposte di bollo (13,9 milioni nel 2023) si riducono di 0,8 milioni rispetto al 2022, principalmente per la presenza di 0,7 milioni di sopravvenienze attive connesse ai maggiori accantonamenti effettuati ai fondi per cause passive negli esercizi precedenti.

Andamento del Cost / Income 2017-2023



Il *cost/income ratio* al 39,3% nel 2023 è in ulteriore riduzione rispetto a quello del 2022 (47,2%), confermando il suo percorso di costante riduzione rispetto agli anni precedenti partito nel 2017, quando tale indice era prossimo all'80%.

Al netto dei costi operativi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 86,4 milioni, in crescita di 43,5 milioni (+101,5%) rispetto al dato di 42,9 milioni rilevato nel 2022.

L'onere per imposte è pari a 28,9 milioni (14,4 milioni nel 2022) con una incidenza del 33,47% sul risultato lordo della gestione. Il valore del *tax rate* è sostanzialmente in linea con quello osservato nel 2022 (33,65%).

3 LE ALTRE INFORMAZIONI

3.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità con quanto previsto dalla circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia (“Disposizioni di Vigilanza per le Banche”) in materia di “attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati” nonché del Regolamento Operazioni Parti Correlate Consob di cui alla delibera 17221 del 12 marzo 2010, l'operatività con parti correlate e soggetti collegati è disciplinata dalla “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”.

Le attività in materia di presidio del rischio di conflitto d'interessi assegnate dalla disciplina anche interna di riferimento al Comitato Parti Correlate sono svolte congiuntamente dai due componenti il Consiglio in possesso dei requisiti di indipendenza.

Nel perimetro delle operazioni infragrupo intercorse nell'esercizio, si segnalano:

- la sottoscrizione delle Convenzioni tra Bibanca, in qualità di emittente, e le Banche del Gruppo collocatrici (BPER Banca S.p.A.; Banco di Sardegna S.p.A. e Cesare Ponti S.p.A.) che disciplinano il collocamento del prodotto PagaPoi;
- la sottoscrizione delle Convenzioni tra Bibanca, in qualità di emittente, e le banche del Gruppo collocatrici per la disciplina del collocamento delle carte di credito di nuova emissione nell'ambito del Progetto “Revamp”.

Nel medesimo perimetro di aggiornamento dell'offerta del Gruppo in ambito servizi di pagamento, sono stati perfezionati due accordi con UnipolSai S.p.A, e UniSalute Servizi S.r.l. aventi per oggetto la prestazione di servizi a valore aggiunto associati alle carte di pagamento emesse da Bibanca.

Tutte le operazioni poste in essere con Soggetti Rilevanti sono state regolate sulla base di condizioni e/o tariffe in linea con i prezzi di mercato o, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Altre informazioni relative ai rapporti infragrupo e con parti correlate sono contenute nella sezione H della Nota integrativa.

3.2 AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA

A partire dall'esercizio 2007, la Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D. Lgs 344/2003 e successive modifiche, al quale ha aderito anche Bibanca.

La partecipazione al consolidato fiscale è regolata da apposito accordo rinnovato per il triennio 2021-2023. Il consolidato fiscale è un regime opzionale, vincolante per tre anni dal momento della scelta, in virtù del quale le società consolidate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla consolidante - controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Si segnala che la Banca non è parte di contenziosi fiscali rilevanti.

3.3 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, FNR E DGS

Bibanca ha contribuito nel 2023 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo ed italiano.

Nel mese di novembre 2023 Bibanca ha ricevuto la richiesta di contribuzione per l'anno 2023 al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (istituito nell'ambito del sistema di garanzia dei depositi e, da ultimo, nell'ambito del DGS - *deposit guarantee scheme*) per un ammontare complessivo di Euro 363.112,36 di cui 219.889,69 a titolo di contribuzione ordinaria, 113.298,51 a titolo di contribuzione aggiuntiva e 9.924,16 a titolo di contributo supplementare.

4 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In questa sezione si descrive l'approccio al governo dei principali rischi che Bibanca adotta in piena coerenza con il Sistema dei Controlli di Gruppo. Per una ulteriore rappresentazione degli stessi si rimanda anche a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa.

4.1 L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE INCERTEZZE E L'APPROCCIO ALLA LORO GESTIONE

Il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Lo stesso rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi. In coerenza con le indicazioni normative¹⁵, il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital, Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e budget.

Il Gruppo BPER definisce come propensione al rischio i valori degli obiettivi di rischio (Risk Appetite), delle eventuali soglie di Early Warning, delle soglie di tolleranza (Risk Tolerance) e dei limiti di esposizione (Risk Limits) fissate in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity).

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF (Risk Appetite Statement);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF a livello complessivo di Gruppo rispetto ai valori di propensione al rischio;
- predisposizione del reporting periodico finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In

¹⁵ Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi di Gruppo valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “Mappa dei Rischi di Gruppo”, che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹⁶, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull’operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity. L’aggiornamento della stessa ha l’obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l’applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei “rischi materiali” risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e da rischi di Secondo Pilastro valutati come materiali per il Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l’obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali¹⁷.

A rafforzamento di tale monitoraggio nella Mappa dei Rischi 2023 è stata effettuata l’analisi del contesto macroeconomico e delle Supervisory Priorities 2023-25 identificate dal Regolatore, oltre all’aggiornamento dell’analisi di benchmarking.

Le principali novità introdotte nella Mappa dei rischi 2023 fanno riferimento all’estensione dell’analisi di rilevanza per tutti i rischi ad eccezione di quelli obbligatori da normativa, insiti nel modello di business o introdotti a seguito di richieste specifiche, ad ulteriori affinamenti metodologici relativi all’analisi di materialità oltre che all’aggiornamento della tassonomia della sottocategoria di rischio informatico per i rischi operativi per recepire l’estensione del framework di valutazione del rischio e la relativa definizione aggiornata (rischio ICT e Sicurezza). Inoltre, in continuità con quanto introdotto negli anni precedenti, sono proseguiti gli affinamenti sui fattori di rischio ESG ed in particolare si è proceduto al rafforzamento degli indicatori quantitativi per l’analisi di materialità del rischio di credito derivante da fattori climatici, all’introduzione dell’analisi quantitativa per la sottocategoria di rischio ESG nell’ambito dei rischi operativi e all’introduzione dei fattori di rischio ESG nell’analisi di materialità dei rischi di mercato, liquidità, reputazionale, strategico/di business. Nella mappa dei rischi è stata inoltre introdotta l’alberatura completa del rischio ESG attraverso le sue componenti e sottocomponenti e l’attuale posizionamento del Gruppo BPER rispetto a tale alberatura, con particolare riferimento al framework di identificazione dei rischi.

¹⁶ Cfr. Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

¹⁷ Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile con certezza e quindi quantificabile in modo preciso.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto. Il contesto risulta, peraltro, interessato dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tali situazioni potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali ed impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita "policy" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale¹⁸ della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di Amministrazione di Capogruppo e delle Società del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress e le attività previste nell'ambito dei meccanismi di escalation a fronte di violazione di soglie RAF;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

¹⁸ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida Modelli e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto").

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"¹⁹), in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti.

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

¹⁹ Approvata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca nella seduta del 28 aprile 2022

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa") del presente Bilancio, all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2023 nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2023, disponibili sul sito aziendale <https://istituzionale.bper.it>.

4.2 RISCHIO DI CREDITO

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E delle presenti Note illustrative, nel capitolo che descrive i "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

Di seguito si dettagliano gli aggiornamenti/implementazioni avvenuti nel corso del 2023 relativi ai modelli interni:

- relativamente all'attività ispettiva conclusasi nel primo trimestre 2022, in data 16 febbraio 2023 BPER Banca ha ricevuto la Final decision di BCE in cui è stato autorizzato il "material model change" sui modelli interni e l'estensione dei modelli alle esposizioni ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca;
- tale nuovo sistema interno di rating è stato utilizzato a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2023 e per fini gestionali a partire dal mese di maggio 2023.
- a partire dal 30 giugno 2023 per le segnalazioni di Vigilanza, i nuovi modelli IRB sono stati estesi alle esposizioni ex-Unipol Banca, avendo BCE confermato in tale data la risoluzione della Condition 1 prevista nella predetta Final decision e avendo autorizzato tale estensione.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate anche da Bibanca nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

4.3 RISCHI FINANZIARI

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. La politica di gestione del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse (ALM) e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza. I profili di rischio citati sono oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, sezioni Rischi di mercato e Rischio di liquidità.

4.4 RISCHIO OPERATIVO

In tema di governo del rischio operativo Bibanca adotta la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale e presidio di tale rischio in coerenza con quanto stabilito dalla Capogruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della

somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante²⁰.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Operational, ICT & Reputational Risk, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati. Una reportistica specifica viene indirizzata anche a Bibanca e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato di un framework di analisi del rischio informatico con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento. Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

Per maggiori informazioni sul rischio operativo si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, paragrafo Rischio operativo.

²⁰ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

4.5 RISCHIO REPUTAZIONALE

Bibanca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale allineato a quello di tutto il Gruppo BPER Banca con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, paragrafo Rischio reputazionale.

4.6 ALTRE EVIDENZE DI RISCHIO

Business Continuity

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività volte alla "gestione in ordinario" della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

In particolare, durante l'anno sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state

aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di Business Continuity e Disaster Recovery, a verifica dell'efficacia del Piano e in ottica di miglioramento continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'anno 2023 hanno riguardato:

- l'estensione del Modello di gestione della continuità operativa alle nuove società che sono entrate nel Gruppo (Banca Cesare Ponti);
- l'adeguamento del framework di Business Continuity a seguito del 40° aggiornamento della Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia;
- l'avvio in ambiente informatico di produzione dell'applicativo "Everbridge", strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza in modalità "out of band" ovvero anche quando i sistemi informativi della banca fossero inaccessibili;
- le attività per il mantenimento della certificazione ISO 22301, posseduta dal Gruppo tramite Numera, società ceduta a fine 2022;
- sono state ulteriormente estese le soluzioni a mitigazione del rischio di indisponibilità rete elettrica, con focus particolare sulle sedi più critiche;
- è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere, sui test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità previste;

Nell'ambito delle progettualità ESG Risk, è stata ulteriormente sviluppata la mappatura dei rischi fisici per monitorare il grado di esposizione ai rischi naturali (rischio sismico) e climatico-ambientali (rischio idrogeologico, rischio frana) degli immobili sui quali insistono i processi critici.

Nessun processo o ufficio centrale ha subito interruzioni di operatività, i data center sono stati operativi e sono stati informati costantemente BCE, CoDiSe e Banca d'Italia.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e a diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante:

- attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management delle Società del Gruppo;
- iniziative di awariness, mediante "pillole informative" e pubblicazione di articoli nel magazine interno.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare.

Bibanca si è fatta promotrice di un'iniziativa in ambito ESG per la salvaguardia della biodiversità, dando vita all'Oasi di DOTS in collaborazione con la nature tech company 3Bee. Il progetto supporta un alveare che protegge più di 300 mila api e altri insetti impollinatori di cui ogni Bibanker può monitorare da remoto lo stato di salute e la produzione del miele.

Per ulteriori dettagli sul rischio climatico e sui rischi ESG in generale si rimanda a quanto indicato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023) del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2023.

5 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO

5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, come già osservato nel capitolo 1 (“Il Contesto di Riferimento”), si evidenzia una stagnazione nell'area dell'Euro che è proseguita nel corso del 2023 con un prodotto interno lordo che, durante i mesi estivi, è sceso dello 0,1% sul trimestre precedente. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento. I passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore all'economia. Le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. Secondo le proiezioni della BCE pubblicate a marzo, il prodotto interno lordo dell'area Euro crescerà dello 0,6% nel 2024 (dallo 0,6% previsto per il 2023) per poi stabilizzarsi all'1,5% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026²¹. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso per il 2023 e per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

Con riferimento alla situazione economica italiana, la crescita è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6% nel 2024 (rispetto allo 0,7% stimato per il 2023) e dell'1,1% in ciascuno dei due anni successivi.

Con specifico riferimento al mercato del credito al consumo si dovrebbe assistere ad un persistere dell'andamento negativo dei prestiti personali, così come già rilevato nella prima metà del 2023. Al contrario, si prevede che le cessioni del quinto beneficiano del passaggio di clienti dai prestiti personali (sulla cui

²¹ Banca Centrale Europea, Comunicato Stampa sulle decisioni di Politica Monetaria, 7 marzo 2024

redditività pesa in maggior misura il costo del denaro). Sulle cessioni del quinto, infatti, si stanno concentrando gli investimenti degli operatori specializzati²².

L'utilizzo complessivo della moneta elettronica è invece atteso in ulteriore crescita, seppure a tassi inferiori rispetto al biennio precedente e più simile ai tassi pre-Covid, ma con una base di partenza nettamente più alta: il tasso di crescita del numero delle transazioni supera il tasso di crescita del valore del transato, con valori medi in costante riduzione dal 2019, a dimostrazione dell'esistenza di un trend ormai strutturale di sempre più diffusa digitalizzazione in atto fra i consumatori, insieme allo sviluppo di modelli di tecnologie a supporto delle forme digitali di pagamento, dal Mobile Payment in negozio all'utilizzo dei dispositivi Wearable, fino alla larga diffusione di soluzioni di pagamento in modalità di Buy Now Pay Later²³. La Direttiva UE 2023/2225, nota come CCD II (Consumer Credit Directive II) e in vigore dal 18 ottobre 2023, estende l'applicabilità delle proprie disposizioni anche ai contratti con importo totale del credito inferiore a 200 Euro, coinvolgendo pertanto anche i fornitori di questa tipologia di servizi, oltre gli operatori di credito al consumo più tradizionali. La Direttiva, che ha tra i suoi obiettivi quello di premere verso una consapevolezza da parte dell'utente di ciò che comporta l'assunzione di un debito, fa leva principalmente su quattro linee guida: l'estensione della tutela del consumatore grazie all'ampliamento dell'ambito di applicazione della CCD; la garanzia dell'accesso a informazioni complete sul costo totale del credito; la definizione di norme pubblicitarie più rigorose per ridurre i comportamenti impulsivi e potenzialmente eccessivi che portano al sovraindebitamento del consumatore; l'imposizione ai finanziatori di procedure di valutazione del merito creditizio al fine di una definizione puntuale della effettiva capacità dei consumatori di rimborsare il loro credito.

Il 2023 ha confermato la capacità di Bibanca di generare valore, cogliendo le opportunità e valorizzando il proprio peculiare modello di business.

Il 2024 - in assenza di nuovi rischi – dovrebbe riflettere gli effetti delle variazioni di contesto di mercato, l'andamento dei tassi di interesse definiti dalla BCE e gli elementi di incertezza legati all'inflazione e ai due fronti di guerra, che spingono verso il basso la domanda di credito: la produzione di Bibanca è attesa al rialzo rispetto al 2023, sebbene in riduzione rispetto agli obiettivi iniziali di Piano Industriale, anche grazie all'apporto dei nuovi prodotti lanciati nel corso del 2023. La crescita si ipotizza più prudente sui Prestiti Personali e più sensibile sulle Cessioni del Quinto, che beneficiano della spinta della componente Open. Nel complesso, un incremento limitato dei costi sarà ben supportato dalla crescita dei ricavi, la cui importante componente variabile per Bibanca segue principalmente la scala di produzione. La dotazione patrimoniale rimarrà su livelli molto elevati.

I principali elementi di incertezza e di attenzione fanno invece riferimento:

²² Il Credito alle Famiglie, Cerved, settembre 2023

²³ Osservatorio Innovative Payments Politecnico di Milano, Febbraio 2024

- all'evoluzione dei tassi di interesse, la cui crescita - sia quella già realizzata che attesa - si riflette direttamente sul costo della provvista per Bibanca e che, come osservato nel 2023, impatta sul livello del margine di interesse e richiede azioni puntuali sul pricing dei prodotti;
- al rischio di credito, atteso in ulteriore crescita rispetto al 2023 per le ragioni macroeconomiche finora richiamate, ma temperato per Bibanca dall'incidenza del 32%, rispetto allo stock totale degli impieghi netti a clientela al 31 dicembre 2023, di una forma tecnica garantita come le cessioni del quinto.

5.2 I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE PER IL GRUPPO BPER BANCA E PER BIBANCA

Piano industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca: “BPER e-volution”

A giugno 2022 BPER Banca ha approvato il Piano industriale 2022-2025 – “BPER e-volution”; il Piano prevede due importanti direttrici di sviluppo:

- operazioni straordinarie;
- leve di crescita organica.

Operazioni Straordinarie

Le operazioni straordinarie previste nel Piano sono volte a rafforzare ulteriormente la posizione competitiva a livello nazionale e garantire una maggiore focalizzazione sulle attività identificate come “core” del Gruppo BPER Banca, prevedendo quindi anche cessioni e deconsolidamenti di asset non strategici, che consentano di liberare capitale da destinare allo sviluppo del business.

Tra le principali operazioni si citano:

- Fusione per incorporazione di BPER Credit Management in BPER Banca

In data 6 febbraio 2023 è stato iscritto al Registro Imprese di Modena il progetto di fusione per incorporazione di BPER Credit Management (BCM) in BPER Banca, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La fusione rientra nell'ambito delle iniziative volte alla razionalizzazione e alla semplificazione della struttura del Gruppo BPER Banca, anche nell'ottica di favorire la ristrutturazione e il miglioramento del comparto di gestione del credito deteriorato, nel contesto di un articolato e ampio progetto che prevede, tra l'altro, la valorizzazione delle piattaforme di recupero di inadempienze probabili (“UTP”) e sofferenze.

Le delibere di fusione sono state assunte dai Consigli di Amministrazione di BCM e BPER Banca rispettivamente il 2 marzo 2023 e l'11 marzo 2023. La stipula dell'atto di fusione è avvenuta in data 29 marzo 2023; l'efficacia giuridica dell'operazione decorre dal 31 marzo 2023 e l'efficacia contabile e fiscale decorre dal 1° gennaio 2023.

- Cessione della piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP e successiva attivazione del servicing del recupero NPE in outsourcing

L'operazione si inquadra nella più ampia strategia di de-risking che il Gruppo BPER Banca ha perseguito negli ultimi anni e si sostanzia nella cessione della piattaforma interna di recupero delle sofferenze e delle posizioni UTP, con contestuale trasferimento di parte del portafoglio di crediti deteriorati, ad un servicer specializzato nel recupero delle posizioni deteriorate. In tale ambito, in data 28 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la costituzione di una partnership strategica tra il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant per la gestione dei propri crediti deteriorati, in grado di coniugare competenze professionali, industriali, informatiche e relazionali dei due partner. È stata altresì approvata la cessione di alcuni portafogli di crediti deteriorati del Gruppo BPER Banca ad AMCO e a società controllate da Elliott, controllante di Gardant stessa. In data 15 gennaio 2024 il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant ("Gruppo Gardant") hanno perfezionato l'operazione finalizzata a costituire una partnership strategica per la gestione di crediti deteriorati di titolarità di BPER Banca S.p.A. e Banco di Sardegna S.p.A.. Tale operazione prevede da parte di Bibanca la revoca del mandato di gestione dei crediti deteriorati a BCM ed il contestuale conferimento del servizio di recupero e gestione dei crediti deteriorati in outsourcing a BPER Banca con decorrenza pari alla data di efficacia della fusione, avvenuta il 31 marzo 2023. In coerenza con l'operazione, Bibanca ha effettuato una modifica delle strutture organizzative del Servizio Lending, con la creazione dell'Ufficio Credit Management in sostituzione dell'Ufficio NPE Management e Ufficio Proattiva, con decorrenza a partire dal primo trimestre del 2024.

- Conclusione progetto "Lanternina"

In data 18-19 febbraio 2023 si è conclusa anche per Bibanca l'operazione straordinaria denominata "Lanternina". Il progetto del Gruppo BPER Banca che ha avuto lo scopo di supportare l'operazione straordinaria di cessione di n. 48 sportelli del Gruppo a favore di Banco Desio. Bibanca è coinvolta nelle operazioni per quanto riguarda la continuità della gestione dei rapporti esistenti originati dalle filiali oggetto di cessione. Nello specifico, in ambito payments si tratta del trasferimento dei rapporti associati a carte prepagate e di credito da filiali cedute a filiali di prossimità in modo da garantirne le funzionalità post migrazione, mentre, in ambito consumer finance, gli interventi hanno riguardato tutte le attività necessarie per garantire la continuità nelle operazioni di post vendita sui clienti.

Leve di crescita organica

Il Piano industriale si fonda su n. 5 ambiti progettuali finalizzati al raggiungimento di un significativo aumento della redditività, unitamente ad un miglioramento dell'efficienza e della produttività:

- potenziamento del modello di banca multi-specialista su scala nazionale;
- trasformazione del modello di conseguimento dei ricavi in ottica "fee based";
- rafforzamento della partnership tra IT e business;

- trasformazione in “banca semplice e digitale”;
- mantenimento delle “persone al centro”.

Gli ambiti progettuali di cui sopra saranno affiancati da n. 3 leve trasversali: i) de-risking e presidio del credito, ii) nuovo modello di innovazione e iii) ESG infusion.

Revisione dei target e progettualità di Piano Industriale

La Capogruppo ha condotto un riesame dei target e delle progettualità contenuti nel Piano Industriale 2022-2025. Tale review ha visto coinvolta anche Bibanca, sia sotto il profilo delle grandezze che dei progetti specifici che la riguardano, investendo la rivalutazione dei target di prestiti personali e cessioni del quinto e l'integrazione del prodotto PagaPoi nei target dei prestiti personali.

Per quanto riguarda l'ambito progettuale la revisione ha riguardato la riformulazione di processi e workflow associati alla cessione del quinto digitale, l'ampliamento di utenze e funzionalità del CRM per gli utenti delle strutture centrali di Bibanca con l'integrazione con l'applicativo OCS, la collocazione dei prestiti finalizzati e l'ampliamento della distribuzione dei prodotti Bibanca sul mercato Open, con particolare rilievo sui prodotti innovativi che caratterizzano Bibanca. Ulteriori progettualità riguardano la messa a terra delle evolutive in ambito IT, l'inserimento del rafforzamento della Monetica, del Digital Lending e delle Politiche Creditizie nel programma "FYouture" di Capogruppo.

Conclusione Sandbox regolamentare e avvio prodotto QuiCash

È proseguita nel 2023, e si è conclusa formalmente il 5 febbraio 2024, la sperimentazione nell'ambito del progetto di sviluppo regolamentare (cd. "Sandbox regolamentare" di cui al D.L. 34/2019), che era stata avviata nel 2022.

Il prodotto proposto, denominato "QuiCash" rappresenta lo sviluppo di un'idea di business basata sull'utilizzo della delega di pagamento in modalità revolving, con possibilità di rinnovo del finanziamento tramite un modello di offerta "fully digital" che sfrutta talune features di prodotto "CQ like" (i.e. trattenuta a monte del datore di lavoro, vincolo sul TFR e garanzia assicurativa obbligatoria). Tra i vari obiettivi del progetto vi è anche quello di favorire forme di credito "maggiormente responsabile" (i.e. verifica real time di rata e durata del finanziamento in coerenza con il quinto cedibile, etc.).

Il "Go Live" è avvenuto nel gennaio 2023, gran parte dell'anno è stato dedicato alla fase di sperimentazione che ha avuto come target market i soli dipendenti del Gruppo BPER Banca (BPER, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti), questo ha permesso di svolgere attività di fine-tuning e rilascio di mini-interventi volti a migliorare l'efficienza, stabilità ed efficacia della piattaforma online utilizzata per la vendita. La vendita del prodotto QuiCash nei confronti di dipendenti di una ATC esterna al gruppo BPER ha preso avvio a dicembre 2023 con il convenzionamento di CRIF S.p.A.

Nel corso del 2023 il prodotto ha ricevuto diversi riconoscimenti grazie al suo carattere innovativo, quali: il Premio ABI per l'innovazione dei servizi Bancari, il premio MIF Awards ed infine il Premio Nazionale per l'Innovazione, il quale è stato istituito per concessione del Presidente della Repubblica presso la Fondazione COTEC.

Nomina del Collegio Sindacale

In data 5 aprile l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha nominato i membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023-2025 i Signori:

- Mario Salaris, Presidente del Collegio Sidacale;
- Monica Vecchiati, sindaco effettivo;
- Luigi Attilio Mazzocchi, sindaco effettivo;
- Emanuela Murgia, sindaco supplente;
- Alberto Giussani, sindaco supplente.

Orientamenti di Vigilanza sul Credito Revolving

In data 19 aprile 2023 Banca d'Italia ha pubblicato gli Orientamenti di Vigilanza di tutela sul credito revolving con l'obiettivo di rafforzare i presidi degli intermediari e favorire la consapevolezza del cliente sul prodotto. Agli intermediari è stata richiesta un'autovalutazione della coerenza dei propri assetti, procedure e prassi ai requisiti normativi e la predisposizione di un piano interventi da attuare entro dicembre 2023.

Il Gruppo BPER ha svolto l'autovalutazione coinvolgendo gli emittenti di prodotti revolving (Bibanca e Finitalia) e le Banche collocatrici (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti).

Il piano di interventi correttivi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo in data 20 luglio 2023 e dal Consiglio di Amministratore di Bibanca in data 21 luglio 2023.

Questionario informativo Lexitor

In data 23 febbraio 2023 la Banca ha ricevuto, per il tramite dell'Ufficio Rapporti con le Authority della Capogruppo, una comunicazione di avvio indagine conoscitiva da parte di Banca d'Italia sugli impatti attesi a seguito della Sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 della Corte Costituzionale.

L'obiettivo della Banca d'Italia è stato quello di acquisire informazioni utili allo svolgimento di prime analisi e approfondimenti sul profilo economico-patrimoniale di un campione rappresentativo di banche e intermediari finanziari attivi nel mercato del credito al consumo (specificamente con finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e contro delegazione di pagamento, prestiti personali e finalizzati).

Il Questionario, che ha interessato alcune banche del Gruppo, è stato consegnato in data 31 marzo 2023.

Ispezione della Banca d'Italia in ambito Tutela del consumatore

Nell'ultimo trimestre del 2023 BPER Banca è stata oggetto di ispezione da parte di Banca d'Italia in ambito tutela del consumatore. Il controllo si è concluso con la consegna del rapporto ispettivo da parte dei rappresentanti di Banca d'Italia nel corso della riunione del Consiglio d'Amministrazione di BPER del 7 febbraio 2024, in cui viene sottolineata l'assenza di reali criticità negli ambiti oggetto di indagine ed è stato precisato che i rilievi presenti all'interno del verbale riguardano esclusivamente il rafforzamento dei presidi normativi interni e il miglioramento di alcuni aspetti di natura gestionale. Nel corso del primo trimestre del 2024 Bibanca sarà coinvolta nella redazione e nella formalizzazione del piano d'azione verso Banca d'Italia, di concerto con le funzioni competenti di Capogruppo.

Imposta straordinaria sull'incremento del margine d'interesse delle Banche

In relazione all'Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse, come prevista dal D.L. n. 104/2023 e relativa conversione con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136, il Consiglio di Amministrazione di Bibanca in data 4 marzo 2024 ha deliberato l'esercizio della facoltà riconosciuta dall'art. 26, comma 5-bis di tale provvedimento e, quindi, la futura proposta all'Assemblea annuale degli Azionisti 2024 di destinazione di quota parte dell'utile 2023, per un importo attualmente determinato in Euro 5,2 milioni, a una riserva di patrimonio netto indisponibile corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di Euro 2,1 milioni. Solo qualora venisse utilizzata tale riserva per la distribuzione ai soci, si determinerà a carico del Gruppo l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

6 LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2023 ha rafforzato ulteriormente la capacità di Bibanca di generare valore per il Gruppo BPER Banca, confermando la bontà di un percorso evolutivo avviato quasi venti anni e fa e teso alla piena affermazione del ruolo di fabbrica prodotto, in ambito payments e consumer finance.

Per questo motivo si ritiene che i risultati ottenuti siano di piena e consapevole soddisfazione.

Rispetto alle determinazioni assembleari degli ultimi anni e in accordo con le indicazioni del Gruppo BPER Banca, si registra una discontinuità relativa all'introduzione della riserva straordinaria ex art. 26, comma 5-bis bis, D.L. n. 104/2023, il Consiglio Vi propone l'assegnazione straordinaria alla riserva ex art. 26, comma 5-bis bis, D.L. n. 104/2023 di una quota del 9,00% dell'utile netto, pari a 5.177.389,81 Euro e alle altre riserve di una quota dello 0,92% dell'utile netto, pari a 531.253,11 Euro.

Mantenendo le dovute assegnazioni alla riserva legale ed a quella statutaria, si propone, infine, di assegnare un dividendo unitario sulle azioni in circolazione di 0,65 Euro, in incremento del 85,71% rispetto allo scorso esercizio e pari ad un *dividend payout ratio* del 70,07%.

Di conseguenza, Vi sottopone il prospetto di destinazione dell'utile netto:

Alla riserva ordinaria, 5 per cento	2.874.970,34 €
Alla riserva statutaria, 15 per cento	8.624.911,01 €
Alla riserva ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104/2023	5.177.389,81 €
Alle altre riserve	531.253,11 €
Ai soci per dividendo su azioni – Euro 0,65 per azione	40.290.882,46 €
Sommano	57.499.406,73 €

I Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

(unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31-dic-23	31-dic-22
10.	Cassa e disponibilità liquide	650.331.146	524.063.314
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.129.935	12.495.212
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.451.625.407	3.068.496.826
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>19.696.132</i>	<i>15.304.919</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.431.929.275</i>	<i>3.053.191.907</i>
80.	Attività materiali	11.956.636	12.058.075
90.	Attività immateriali	4.418.738	3.180.153
100.	Attività fiscali	12.667.660	15.500.518
	<i>a) correnti</i>	<i>782.540</i>	<i>769.022</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>11.885.120</i>	<i>14.731.496</i>
120.	Altre attività	22.164.295	16.471.556
	Totale dell'Attivo	4.168.293.817	3.652.265.654

(unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-dic-23	31-dic-22
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.710.812.867	3.234.598.565
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>3.446.688.777</i>	<i>2.971.932.553</i>
	<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>264.124.090</i>	<i>262.666.012</i>
60.	Passività fiscali	4.169.178	918.564
	<i>a) Correnti</i>	<i>3.352.314</i>	<i>286.764</i>
	<i>b) Differite</i>	<i>816.864</i>	<i>631.800</i>
80.	Altre passività	72.213.251	76.905.184
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	751.450	959.270
100.	Fondi per rischi e oneri	15.566.208	12.529.868
	<i>a) impegni e garanzia finanziarie rilasciate</i>	<i>356.321</i>	<i>503.810</i>
	<i>c) altri fondi</i>	<i>15.209.887</i>	<i>12.026.058</i>
110.	Riserve da valutazione	4.132.066	1.580.446
140.	Riserve	89.628.955	82.794.092
150.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
160.	Capitale	74.458.607	74.458.607
170.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	57.499.407	28.459.230
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.168.293.817	3.652.265.654

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023

(unità di Euro)

Voci		31-dic-23	31-dic-22
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	159.888.102	115.388.835
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>159.883.044</i>	<i>115.374.040</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.846.374)	(25.401.678)
30.	Margine di interesse	108.041.728	89.987.157
40.	Commissioni attive	106.207.496	93.924.811
50.	Commissioni passive	(48.827.802)	(51.822.776)
60.	Commissioni nette	57.379.694	42.102.035
70.	Dividendi e proventi simili	57.791	27.461
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(185)	974
120.	Margine di intermediazione	165.479.028	132.117.627
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.904.483)	(24.110.684)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(11.904.483)</i>	<i>(24.110.684)</i>
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.071)	350
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	153.572.474	108.007.293
160.	Spese amministrative:	(78.002.609)	(73.179.743)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(19.242.351)</i>	<i>(15.162.902)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(58.760.258)</i>	<i>(58.016.841)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.437.936)	(1.665.578)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>147.489</i>	<i>(423.327)</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(1.585.425)</i>	<i>(1.242.251)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(505.179)	(504.663)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.166.714)	(1.823.182)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	13.966.737	12.117.075
210.	Costi operativi	(67.145.701)	(65.056.091)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(71.686)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(374)	14.769
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	86.426.399	42.894.285
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.926.992)	(14.435.055)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	57.499.407	28.459.230
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	57.499.407	28.459.230

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-23	31-dic-22
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	57.499.407	28.459.230
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico:			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.479.658	102.691
50.	Attività materiali	86.500	371.715
70.	Piani a benefici definiti	-14.538	123.162
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.551.620	597.568
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	60.051.027	29.056.798

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

(unità di Euro)

	Esistenza al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-		-	-							139.067.612
Riserve:	74.254.804	-	74.254.804	8.539.288		-	-	-	-	-	-	-	-	82.794.092
a) di utili	72.968.127	-	72.968.127	8.539.288		-	-	-	-	-	-	-	-	81.507.415
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-		-	-				-	-		1.286.677
Riserve da valutazione	982.878	-	982.878										597.568	1.580.446
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)				-	-						(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	24.035.781	-	24.035.781	(8.539.288)	(15.496.493)								28.459.230	28.459.230
Patrimonio Netto	312.793.897	-	312.793.897	-	(15.496.493)	-	-	-	-	-	-	-	29.056.798	326.354.202

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

(unità di Euro)

	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-		-	-							139.067.612
Riserve:	82.794.092	-	82.794.092	6.764.140		70.723	-	-	-	-	-	-	-	89.628.955
a) di utili	81.507.415	-	81.507.415	6.764.140		70.723	-	-	-	-	-	-	-	88.342.278
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-		-	-		-	-	-	-	-	1.286.677
Riserve da valutazione	1.580.445	-	1.580.445										2.551.620	4.132.066
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)				-	-						(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	28.459.230	-	28.459.230	(6.764.140)	(21.695.090)								57.499.407	57.499.407
Patrimonio Netto	326.354.202	-	326.354.202	-	(21.695.090)	70.723	-	-	-	-	-	-	60.051.027	364.780.862

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

(unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-dic-23	31-dic-22
1. Gestione	129.574.785	86.854.276
- risultato d'esercizio (+/-)	57.499.407	28.459.230
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.621.824	24.551.486
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.671.893	2.399.531
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.468.753	1.248.275
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	28.926.993	14.435.055
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	27.385.916	15.760.699
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(397.395.362)	(1.172.559.668)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a C.E.-altre att.finanz.obbl.val.al F.V.	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.000	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche: a vista	-	-
altri crediti	(4.388.758)	9.016.130
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(390.107.427)	(1.178.965.933)
- altre attività	(2.929.176)	(2.609.865)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	418.407.163	1.297.489.711
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche: a vista	58.268.565	128.434.065
altri debiti	387.894.079	1.149.345.824
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	1.458.079	11.117.618
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(29.213.560)	8.592.204
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	150.586.587	211.784.319
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	754	15.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	754	15.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.624.419)	(2.074.416)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(219.120)	(693.449)
- acquisti di attività immateriali	(2.405.299)	(1.380.967)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.623.665)	(2.059.416)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-

- distribuzione dividendi e altre finalità	(21.695.091)	(15.496.493)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(21.695.091)	(15.496.493)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	126.267.832	194.228.410

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(unità di Euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31-dic-23	31-dic-22
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	524.063.314	329.834.904
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	126.267.832	194.228.410
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	650.331.146	524.063.314

La Nota integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Conceptual Framework for Financial reporting”, ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture e delle strutture della Capogruppo, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il raggruppamento in conti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023
1803/2023 ^(*)	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 237 del 26 settembre 2023 (con successiva rettifica L 239 del 28 settembre 2023), il Regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione, del 13 settembre 2023, che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento disciplina l'esenzione dall'obbligo di utilizzare le coorti annuali per gruppi di contratti, previsto dall'International Financial Reporting Standard 17 - Contratti assicurativi (IFRS 17), per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023

2468/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.	- 1° gennaio 2023 per quanto riguarda le disposizioni sulle informazioni integrative ²⁴ - immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori per quanto riguarda l'applicazione dell'eccezione temporanea.
-----------	--	--

^(*) Il Regolamento (UE) 1803/2023 della Commissione del 13 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023, oltre ad adottare le modifiche all'IFRS 17, abroga il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024

²⁴ Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2024 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

- Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates”. Il documento richiede di applicare un approccio coerente nel determinare se una valuta possa essere cambiata in un'altra valuta e, qualora non possa, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in bilancio. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2025; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori della Capogruppo stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Il documento ha lo scopo di migliorare la trasparenza degli accordi di reverse factoring e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità degli enti. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori della Capogruppo stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio di Bibanca, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 – e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate²⁵.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter²⁶. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società²⁷ e del Codice civile.

Il Bilancio di esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. È inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro²⁸.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio di esercizio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (si vedano le argomentazioni nel paragrafo "Continuità aziendale" nella presente Sezione).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

²⁵ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

²⁶ Si richiamano, tra gli altri: il public statement dell'ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports", il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

²⁷ In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

²⁸ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2023 possono essere riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

2.1 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020²⁹, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9, possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di “post-model adjustment” in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di “collective assessment”³⁰ ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di “ragionevolezza e sostenibilità” richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2023, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente” come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2023 sono state condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

2.2 Continuità aziendale³¹

Nella redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale di Bibanca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

²⁹ IASB 27 March 2020: “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”.

³⁰ Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B5.5.9 e dagli “Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi” (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

³¹ Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

2.3 Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è assoggettato il Gruppo BPER Banca, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa di Bibanca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 4 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca ai sensi dello IAS 10, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio, quando presenti, sono esposte e commentate nel paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione "Prevedibile evoluzione sulla gestione". Essi non hanno comportato impatti sul presente Bilancio, ai fini dello IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Imposta straordinaria sull'incremento del margine d'interesse delle Banche

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria a tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).

L'imposta straordinaria si determina applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Ai sensi del comma 3 del suddetto art. 26, l'importo dell'imposta non potrà, in ogni caso, essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"),

determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Si segnala inoltre che, il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26 in sede di conversione del Decreto, riconosce alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento del citato tributo, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Alla luce di quanto evidenziato e delle caratteristiche tecniche dell'imposta stessa, i risultati della Banca al 31 dicembre 2023 non sono risultati influenzati da alcun onere. Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca in data 4 marzo 2024 ha deliberato l'esercizio della facoltà riconosciuta dall'art. 26, comma 5-bis di tale provvedimento e, quindi, la futura proposta all'Assemblea annuale degli Azionisti 2024 di destinazione di quota parte dell'utile 2023. Per maggior dettaglio si fa rimando alla Relazione degli Amministratori sulla gestione paragrafo 6 "La proposta di destinazione dell'utile".

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo BPER Banca ha esercitato in qualità di consolidante unitamente alle proprie controllate tra cui Bibanca l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

La partecipazione al consolidato fiscale è stata regolata da apposito accordo rinnovato nel 2021 da Bibanca per il triennio 2021 – 2023.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni

pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L’inosservanza dell’obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all’1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso³².

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l’obbligo informativo non sussiste qualora l’importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall’agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio di esercizio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2017-2025 dall’Assemblea dei Soci del 1° aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Bibanca sono conformi alle *policy* del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Bibanca con riferimento al proprio modello di business.

1 – Classificazione delle Attività finanziarie – *Business Model* e test SPPI (voci 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

³² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to Collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to Collect & Sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

1.1 Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, anche per Bibanca.

L'attività “core” di Bibanca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail (mentre l'attività del Gruppo BPER è legata anche al segmento Corporate/Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

1.2 SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI;

- in relazione agli strumenti finanziari (presenti nei portafogli crediti o titoli) con caratteristiche Sustainability-linked (o ESG-linked), il test SPPI si concentra sulla verifica che i target ESG da cui dipende la variabilità dei flussi futuri siano specificamente riferiti all'attività economica del debitore.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio di esercizio.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Al 31 dicembre la Banca non detiene attività della specie.

3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche³³;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

³³ In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea³⁴. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell’ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: “workout scenario”), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per sofferenze e le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell’ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch’esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come in bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di

³⁴ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall’art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull’applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L’applicazione della “nuova definizione di default – NDoD” da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il “2-step approach” a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l’applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l’applicazione del nuovo concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all’1%;
- l’applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l’applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy del Gruppo rappresentate al paragrafo 3.2 della Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

5 – Operazioni di copertura

Al 31 dicembre la Banca non detiene attività della specie.

6 – Partecipazioni

Al 31 dicembre la Banca non detiene attività della specie. Gli strumenti finanziari riportati nella tavola A.4.5.1 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in bilancio come “Partecipazioni”.

7 – Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda il paragrafo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Gruppo BPER Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, la Banca considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, la Banca si avvale dell’espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un’unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione della categoria degli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare detenuta ad uso funzionale (IAS 16) viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (c.d. elimination approach).

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimate, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

8 – Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software la Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico fra le "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso

(risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre la Banca non detiene attività della specie.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2023 tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del "Probability test" così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione. Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la

fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

11 – Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni - "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment).

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. a) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce 170. b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa sarebbe ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre la Banca non detiene passività della specie.

14 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Al 31 dicembre la Banca non detiene passività della specie.

15 – Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata a Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

16 – Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “Azioni proprie” del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovrapprezzi di emissione” del passivo di Stato patrimoniale.

17 – Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico “Altri oneri/proventi di gestione”.

18 – Conto economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale Bibanca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione Bibanca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della voce 40. "Commissioni attive".

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

19 – Conto economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali) i costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

20 – Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Reddittività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

21 – Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 160. a) "Spese amministrative: spese per il personale", con contropartita la voce 100. c) "Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri" del passivo.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue due release del “2019-2021” e “2022-2025”, rispettivamente approvate dall’Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 e del 20 aprile 2022³⁵) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano LTI 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo.

Nell’ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L’attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell’importo riconosciuto alla fine del triennio/quadriennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell’IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. “grant date” considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all’eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

³⁵ Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall’Assemblea del 5 novembre 2022.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni (“vesting period”) a partire dalla data in cui le parti dell’accordo sono a conoscenza dell’esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI.

23 – Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)³⁶

23.1 Attività finanziarie

23.1.1 Modelli di impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche (“forward looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,

³⁶ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

- Dt è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dalla Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a

quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dalla Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi “point-in-time” nei parametri regolamentari stimati secondo logiche “through-the-cycle”;
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

23.1.2 Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico “Current Policy” dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico “Current Policy”, che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario “Current Policy” secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari “modelli satellite”, utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

1. aggiustamento “trend”, ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
2. aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente sensibili ad eventi limitanti la circolazione delle persone, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

23.1.3 Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente “down turn”, i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro “Point in Time” e “Forward Looking” attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

23.1.4 Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

23.1.5 Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell'ECL

a) Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

23.1.6 Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected Credit Loss” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime – che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico “Current Policy” dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine.

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di “delta PD lifetime” rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dal Gruppo:

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 2 anni <= 5 anni > 5 anni
	Holding	<= 3 anni <= 8 anni > 8 anni
da 1 a 13	PMI Corporate	<= 16 anni > 16 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Centro Sud Isole	<= 2 anni <= 5 anni <= 10 anni > 10 anni

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
	PMI Immobiliari - Pluriennali Nord	<= 5 anni <= 9 anni <= 10 anni > 10 anni
	PMI Retail - Centro Sud Isole	<= 3 anni <= 4 anni <= 5 anni <= 9 anni > 9 anni
	PMI Retail - Nord	<= 4 anni <= 8 anni <= 13 anni > 13 anni
	Privati - Centro Sud Isole	<= 3 anni <= 4 anni <= 5 anni <= 7 anni <= 16 anni > 16 anni
	Privati - Nord	<= 3 anni <= 4 anni <= 5 anni <= 6 anni <= 7 anni <= 13 anni <= 16 anni > 16 anni
	Piccoli Operatori Economici	<= 5 anni > 5 anni
	Società Finanziarie	<= 5 anni > 5 anni

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare

sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;

- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
 - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

La Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranches derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a Conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

23.2 Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e le conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto. Il contesto risulta, peraltro, interessato dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato. Quale diretta manifestazione del menzionato rischio climatico, è stato inoltre considerato il recente evento atmosferico estremo (di tipo alluvionale) che ha colpito l'Emilia-Romagna e alcune regioni limitrofe nel mese di maggio 2023 e la conseguente difficoltà, da parte del Gruppo BPER – particolarmente esposto in tali zone, di provvedere ad un compiuto assessment delle ripercussioni sulla clientela affidata, anche alla luce dell'avviato intervento pubblico a supporto delle iniziative imprenditoriali locali.

Tale elevata incertezza induce la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2023 il Gruppo BPER ha condotto analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali “correttivi” applicati all’ECL, già introdotti nel paragrafo “Incertezza nell’utilizzo di stime”.

Nell’ambito dell’applicazione del modello di ECL adottato dal Gruppo BPER ai fini della predisposizione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati, si è fatto riferimento alle aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo e personalizzati dalla Capogruppo secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi e Ricerche di Mercato, che opportunamente includono nelle previsioni delle variabili economiche, finanziarie e fisiche le ripercussioni a livello nazionale e settoriale del nuovo contesto macroeconomico, tra cui il conflitto Russo-Ucraino, la spinta inflattiva ed il cambiamento climatico.

Al fine di escludere effetti prociclici, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui:

- l’attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. “avverso estremo”, quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo e personalizzato dalla Capogruppo secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi e Ricerche di Mercato), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2022). Anche la probabilità di accadimento dello scenario “baseline” è stata posta pari al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2022), determinando l’assenza di impatto del rimanente scenario “best” – probabilità di accadimento pari a 0% (stesso approccio al 31 dicembre 2022 ; l’incremento di ECL attribuibile a tale correttivo è risultato per Bibanca pari a circa Euro 1,3 milioni, rispetto alle risultanze del modello ordinario adottato dal Gruppo, segnando un impatto economico negativo nel 2023 di Euro 550.000, rispetto all’analogo overlay già previsto al 31 dicembre 2022);
- l’applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici “high risk”, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull’economia derivanti dall’esplosione dei costi energetici e delle materie prime, nonché della correlata crescita inflattiva; questi ultimi alimentati anche dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina. L’incremento di ECL complessivamente attribuibile a tali correttivi è risultato pari a circa Euro 5,3 milioni, rispetto all’ECL già integrata dal precedente correttivo (segnando un impatto economico negativo nel 2023 di Euro 1 milione rispetto all’analogo overlay già previsto al 31 dicembre 2022);
- l’applicazione di un correttivo “esperto” e prudenziale per tenere conto del recente evento climatico di tipo alluvionale che ha colpito l’Emilia-Romagna e altre regioni nel corso del mese di maggio 2023 al fine di tener conto della probabilità che la clientela residente o con imprese

operative nelle zone maggiormente colpite possa andare incontro a difficoltà finanziarie. L'incremento di ECL complessivamente attribuibile a tale correttivo è risultato pari a circa Euro 1,5 milioni rispetto all'ECL già integrata dai precedenti correttivi (segnando un impatto economico negativo nell'esercizio 2023 di pari importo, risultando un correttivo addizionale rispetto al quanto già previsto al 31 dicembre 2022).

Gli Overlay di tipo "top down" descritti, finalizzati ad includere nel modello di calcolo dell'ECL di Gruppo presidi specifici dell'incertezza ancora diffusa sui mercati, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL "ordinario" del Gruppo che, anche nel corso del 2023 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente PD e soglie SICR), meglio descritti nei precedenti paragrafi, nonché nella Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa.

Tra questi, si evidenzia l'inclusione nel modello di determinazione del parametro PD del correttivo finalizzato a tener in debita considerazione del rischio climatico, in precedenza gestito nell'ambito dei Management overlay mediante l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno dalla data di reporting in poi, come già descritto nei precedenti paragrafi. L'introduzione di un "In-model adjustment" dedicato al rischio climatico ha condotto ad un incremento di rettifiche, rispetto a quanto già operato in precedenza tramite overlay, di circa Euro 600.000.

Il Gruppo BPER al 31 dicembre 2023 non ha applicato alcun correttivo del tipo "collective assessment" rispetto alle risultanze del proprio modello di SICR analitico.

23.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

23.4 Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36³⁷ data dal Gruppo BPER Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda alla successiva Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

³⁷ Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;

- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società, esterna indipendente, qualificata in tali valutazioni, ottenendo da quest'ultima perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali³⁸:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati mediante sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli "Asking Price" e gli "Asking Rent" riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni

³⁸ Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate.

- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. "BuildUp Approach", secondo cui ai rendimenti finanziari "risk free" (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni "Risk-out" aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il "rischio climatico", inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all'area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l'ottenimento di certificazioni particolari (ad es.: "well", "lead" o "breem"), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Per gli immobili ad uso funzionale, il Gruppo prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Banca ha definito le analisi da effettuare³⁹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

³⁹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico di Gruppo delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.3 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente),

risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informativa di natura quantitativa

A.4.4 Gerarchia del fair value

A.4.4.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-23			31-dic-22		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico, di cui:	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	15.130	-	-	12.495
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	7.652	-	-	7.652
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	22.782	-	-	20.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1;

L2= Livello 2;

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del punto 2. delle attività riportati in L3 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in Bilancio come “Partecipazioni”.

In particolare:

- 15.126.431 Euro sono costituiti dalla valutazione del titolo “Visa Inc.”. La contropartita di tale valutazione viene assegnata alle riserve di patrimonio, ove rimarrà per sempre appostata, secondo i vigenti principi contabili IAS;
- 187 Euro sono relativi a “La Maddalena S.p.A.”;
- 3.318 Euro si riferiscono a C.B.I. s.c.p.a.

I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di *input* non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.4.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Att. fin. detenute per la negoz.ne	di cui b) Att. fin. designate al <i>fair value</i>	di cui c) Altre att. fin. obbl. valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	12.495	-	7.652	-
2. Aumenti	-	-	-	-	2.635	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	2.635	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui	-	-	-	-	-	-	-	-
minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	15.130	-	7.652	-

*A.4.4.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-23				31-dic-22			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.451.625	-	-	3.720.136	3.068.497	-	-	3.272.334
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.451.625	-	-	3.720.136	3.068.497	-	-	3.272.334
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.710.813	-	-	3.710.079	3.234.599	-	-	3.127.942
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.710.813	-	-	3.710.079	3.234.599	-	-	3.127.942

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2023 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
a) Cassa	22	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	650.309	524.062
Totale	650.331	524.063

La voce comprende anche tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, di importo pari a 650.309 mila Euro, in incremento di 126.246 mila Euro rispetto al 2022.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	15.130	-	-	12.495
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	15.130	-	-	12.495

La voce "Titoli di capitale" comprende il possesso di titoli VISA per un valore di 15.126 mila Euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
1. Titoli di debito	-	-
<i>a)</i> Banche Centrali	-	-
<i>b)</i> Amministrazioni pubbliche	-	-
<i>c)</i> Banche	-	-
<i>d)</i> Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
<i>e)</i> Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	15.130	12.495
<i>a)</i> Banche	-	-
<i>b)</i> Altri emittenti	15.130	12.495
- altre società finanziarie	15.126	12.463
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4	33
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
<i>a)</i> Banche Centrali	-	-
<i>b)</i> Amministrazioni pubbliche	-	-
<i>c)</i> Banche	-	-
<i>d)</i> Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
<i>e)</i> Società non finanziarie	-	-
<i>f)</i> Famiglie	-	-
Totale	15.130	12.495

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23						Totale 31-dic-22					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	19.696	-	-	-	-	19.696	15.305	-	-	-	-	15.305
1. Finanziamenti	19.696	-	-	X	X	19.696	15.305	-	-	X	X	15.305
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.402	-	-	X	X	X	2.497	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	17.294	-	-	X	X	X	12.808	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
attivi												
- Finanziamenti per	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Leasing												
- Altri	17.294	-	-	-	-	-	12.808	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	-
Totale	19.696	-	-	-	-	19.696	15.305	-	-	-	-	15.305

La voce B.1.2 “Depositi a scadenza” comprende la Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta per 2.402 mila Euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23						Totale 31-dic-22					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	3.389.754	35.014	7.161	-	-	3.700.440	3.019.404	25.392	8.396	-	-	3.257.029
1.1. Conti correnti	893	-	0	X	X	X	644	-	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del V	3.381.978	34.177	7.068	X	X	X	3.012.551	24.723	8.296	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.883	838	93	X	X	X	6.209	669	99	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	3.389.754	35.014	7.161	-	-	3.700.440	3.019.404	25.392	8.396	-	-	3.257.029

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.389.754	35.014	7.161	3.019.404	25.392	8.396
a) Amministrazioni pubbliche	3.241	757	-	2.634	541	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	151	-	2	59	-	3
c) Società non finanziarie	3.436	47	64	3.138	37	83
d) Famiglie	3.382.927	34.211	7.095	3.013.574	24.814	8.310
Totale	3.389.754	35.014	7.161	3.019.404	25.392	8.396

Si riporta nella tavola successiva la classificazione tra Stage 1, Stage 2, Stage 3 e Impairment acquisite o originate dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia di prodotto e controparte.

4.3 bis - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia operazioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti	4.596	(599)	3.997	203	(50)	153	3.807	(261)	3.546	3.468.144	(43.911)	3.424.233
1.1. Conti correnti	-	-	-	46	(46)	-	900	(7)	893	0	(0)	0
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	896	(3)	893	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	46	(46)	-	4	(4)	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	(0)	0
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	134	(2)	131	188	(6)	183	3.466.715	(43.806)	3.422.908
di cui Stage 1	-	-	-	113	(0)	112	138	(1)	137	3.233.790	(7.491)	3.226.299
di cui Stage 2	-	-	-	21	(2)	19	51	(4)	46	163.842	(8.476)	155.365
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	0	(0)	0	61.092	(26.916)	34.177
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.991	(923)	7.068
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	4.596	(599)	3.997	23	(2)	21	2.718	(248)	2.470	1.429	(105)	1.324
di cui Stage 1	3.074	(4)	3.071	19	(0)	19	2.243	(13)	2.230	1.205	(4)	1.201
di cui Stage 2	179	(9)	170	2	(1)	1	165	(35)	130	65	(3)	62
di cui Stage 3	1.343	(586)	757	-	-	-	105	(58)	47	101	(67)	34
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	3	(1)	2	205	(142)	64	58	(31)	27
Totale	4.596	(599)	3.997	203	(50)	153	3.807	(261)	3.546	3.468.144	(43.911)	3.424.233

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ^(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	3.261.174	-	164.324	62.692	8.257	7.517	8.531	27.677	1.097	58
Totale al 31 dicembre 2023	3.261.174	-	164.324	62.692	8.257	7.517	8.531	27.677	1.097	58
Totale al 31 dicembre 2022	2.824.933	-	228.092	49.704	13.496	7.374	10.941	24.312	5.100	58

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Attività di proprietà	2.966	3.030
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.478	2.511
d) Impianti elettronici	288	348
e) Altre	200	171
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.339	1.376
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1.287	1.326
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	52	49
Totale	4.305	4.406
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i>		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.652	-	-	7.652
a) Terreni	-	-	3.903	-	-	3.628
b) Fabbricati	-	-	3.749	-	-	4.024
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.652	-	-	7.652
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.394	6.130	3.158	1.179	577	14.438
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(234)	780	647	831	356	2.379
A.2 Esistente iniziali nette	3.628	5.350	2.511	348	221	12.058
B. Aumenti	275	214	-	51	130	670
B.1 Acquisti	-	39	-	51	129	219
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	12	76	-	-	0	89
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto	263	-	-	-	-	263
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	99	-	-	-	99
C. Diminuzioni	-	529	33	111	98	771
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	352	33	111	96	594
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto	-	177	-	-	-	177
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.903	5.036	2.478	288	253	11.957
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(509)	1.232	680	942	452	2.798
D.2 Rimanenze finali lorde	3.394	6.268	3.158	1.230	705	14.754
E. Valutazione al costo	3.485	5.036	2.478	288	253	11.539

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata

in funzione.

Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- immobili IAS16: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- impianti fissi e diversi: 160 mesi;
- mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;
- arredamento: 80 mesi;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- autovetture: 48 mesi;
- impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- impianti d'allarme: 40 mesi;
- radiomobili e cellulari: 48 mesi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-23		Totale 31-dic-22	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	4.419	-	3.180	-
di cui software	4.419	-	3.180	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.419	-	3.180	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.419	-	3.180	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.419	-	3.180	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	15.149	-	15.149
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	11.969	-	11.969
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3.180	-	3.180
B. Aumenti	-	-	-	2.405	-	2.405
B.1 Acquisti	-	-	-	2.405	-	2.405
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.167	-	1.167
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	1.167	-	1.167
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4.419	-	4.419
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	13.135	-	13.135
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	17.554	-	17.554
F. Valutazione al costo	-	-	-	4.419	-	4.419

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate	
	IRES	IRAP
1.3 Immobilizzazioni materiali e immateriali	31	-
2.3 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	6.794	628
3.3 Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	-	0
4.3 Avviamento	-	-
5.3 Accantonamento a fondi per il personale	1.820	359
6.3 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	2.254	-
7.3 Rettifiche di valore su crediti verso clientela <i>FTA IFRS 9</i>	-	-
8.3 Perdite fiscali	-	-
9.3 Altre imposte anticipate	-	-
Totale	10.898	987

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a 7,4 milioni di Euro.

Le restanti imposte anticipate, pari a 3,5 milioni, sono riferite principalmente a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del Probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni. Il valore di *deferred tax assets* (DTA) non iscritte è pari a Euro 1.614 mila, di cui Euro 1.069 mila relative a immobili valutati al *fair value* e 545 mila relativi al Fondo per rischi e oneri, associati ai piani di incentivazione all'esodo.

Le imposte anticipate hanno contropartita per Euro 11.885 mila a Conto Economico per Euro 160 a Patrimonio Netto.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite	
	IRES	IRAP
1 Versamenti a FITD	1	0
2 Rivalutazione di partecipazioni e di titoli	172	598
3 Plusvalenze su azioni e altri titoli	0	-
4 Fondi del personale	-	-
5 Immobilizzazioni materiali e immateriali	47	-
6 Altre imposte differite	-	-
Totale	219	598

Le imposte differite hanno contropartita, a Conto Economico per Euro 47 mila e a Patrimonio Netto per 770 mila.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Importo iniziale	14.731	15.624
2. Aumenti	1.865	1.251
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.865	1.251
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.865	1.251
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.711	2.144
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.711	2.144
a) Rigiri	4.711	2.144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	11.885	14.731

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Importo iniziale	11.062	12.741
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.640	1.679
3.1 Rigiri	3.640	1.679
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.422	11.062

La tavola riporta, in aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa della Banca d'Italia, un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Importo iniziale	47	47
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47	47

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Importo iniziale	0	50
2. Aumenti	-	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	0
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	50
a) rigiri	-	50
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	0

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Importo iniziale	585	577
2. Aumenti	185	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	185	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	185	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	770	585

10.7 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	933	578
Competenze da addebitare a clientela o a banche	701	644
Crediti per consolidato fiscale	110	113
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	408	540
Ratei e risconti attivi	133	76
Altre partite per causali varie	19.879	14.520
Totale	22.164	16.472

Tra le “altre partite per causali varie” si evidenziano principalmente 1.286 mila Euro per debitori diversi da credito al consumo, 5.215 mila Euro per debitori diversi conto transitorio, 12.000 mila Euro per imposta di bollo.

Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.446.689	X	X	X	2.971.933	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	392.769	X	X	X	334.500	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.041.657	X	X	X	2.621.063	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.145	X	X	X	1.173	X	X	X
2.6 Altri debiti	11.118	X	X	X	15.197	X	X	X
Totale	3.446.689			3.446.567	2.971.933			2.865.276

I depositi a scadenza sono rappresentati pressoché esclusivamente da depositi con Banche del Gruppo, con durata tra i 2 e i 7 anni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	129	X	X	X	102	X	X	X
2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per <i>leasing</i>	223	X	X	X	218	X	X	X
6 Altri debiti	263.772	X	X	X	262.346	X	X	X
Totale	264.124			264.124	262.666			262.666

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L13= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31-dic-23	Valore attuale 31-dic-22
Fino a 3 mesi	50	46
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	148	137
Oltre 1 anno fino a 5 anni	660	624
Oltre 5 anni	509	585
Totale	1.368	1.391

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
Somme da riconoscere a banche	13.349	12.560
Somme da riconoscere a clientela	11.476	13.816
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	971	16.219
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	945	783
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	238	203
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	325	140
Bonifici da regolare in stanza	516	1.458
Debiti verso fornitori	30.688	26.610
Altre partite di debito verso terzi	5.858	4.988
Debiti per consolidato fiscale	7.847	128
Totale	72.213	76.905

Le voci “somme da riconoscere a banche” e “somme da riconoscere alla clientela” sono relative alla regolazione di movimenti di carte di credito su conti transitori.

Tra i “debiti verso fornitori” sono ricompresi 3.581 mila Euro di debiti verso società del gruppo, prevalentemente riconducibili a commissioni, già fatturate, da riconoscere alle banche del Gruppo per attività svolte sulle carte di credito e attività di distribuzione e collocamento Prestiti Personali.

Tra le “altre partite di debito verso terzi” si evidenziano principalmente: oneri accessori su Credito al Consumo per 2.038 mila Euro e partite transitorie su carte di credito per 1.212 mila Euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
A. Esistenze iniziali	959	1.794
B. Aumenti	51	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	6
B.2 Altre variazioni	20	-
C. Diminuzioni	259	841
C.1 Liquidazioni effettuate	155	57
C.2 Altre variazioni	104	784
D. Rimanenze finali	751	959
Totale	751	959

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio Projected Unit Credit – PUC come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 *Revised*. La tabella 9.2.2 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti, sulla base dei dati ISTAT 2016 e A62 per la valutazione del Fondo Pensione Sez. A;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS distinte per età e sesso;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;

- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

IPOSTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" al 31 dicembre 2023 relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- tasso annuo di incremento del TFR: pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile;
- inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%;
- incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
A. Esistenze iniziali	959	1.794
B. Aumenti	51	6
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	31	6
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	20	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	259	841
1. Benefici pagati	155	57
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	158
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	104	626

D. Rimanenze finali	751	959
---------------------	-----	-----

La voce "Altre variazioni" in diminuzione include i trasferimenti del TFR verso il fondo pensione e i trasferimenti del TFR relativi al personale passato ad altre società del Gruppo.

9.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori		2023	2022
1	Valore attuale dei fondi (+)	751	959
2	Fair value delle attività al servizio del piano	-	-
3	Disavanzo (avanzo) del piano	751	959
4	Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (Utili)/Perdite attuariali	20	158
5	Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Si fa presente che tra le rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati solo gli utili/perdite attuariali.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	356	504
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	15.210	12.026
4.1 controversie legali e fiscali	1.558	2.118
4.2 oneri per il personale	7.372	4.107
4.3 altri	6.280	5.802
Totale	15.566	12.530

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	12.026	12.026
B. Aumenti	-	-	6.590	6.590
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.068	6.068
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	5	5
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	516	516
C. Diminuzioni	-	-	3.406	3.406
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.799	2.799

C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	125	125
C3. Altre variazioni	-	-	482	482
D. Rimanenze finali	-	-	15.210	15.210

Si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto in Parte C in calce alla tabella “10.1 Spese per il personale: composizione”.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	75	282	-	-	356
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	75	282	-	-	356

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 15.210 mila Euro, sono composti da:

- fondi controversie legali per 1.558 mila Euro, in relazione a cause passive e relative spese legali;
- fondi benefici ai dipendenti per 7.372 mila Euro: per incentivi performance pari a 226 mila Euro, per premio fedeltà pari a 175 mila Euro, per incentivi all'esodo e fondo esuberi pari a 6.508 mila Euro (di cui 3.717 mila riferiti al 2023, 1.661 mila riferiti al 2022, 1.018 riferiti al 2021 e 112 riferiti al 2019), 161 mila Euro per retribuzioni non certe di personale in distacco e distaccato (si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto in Parte C – Sezione 10 in calce alla tabella “10.1 Spese per il personale: composizione”);
- altri fondi per 6.280 mila Euro: per rimborsi di commissioni a fronte di estinzioni anticipate già avvenute o future di prestiti personali e cessioni del quinto pari a 5.563 mila Euro; per oneri diversi dalla già incorporata Presticinque S.p.A. pari a 198 mila Euro.

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi bancari e finanziari tipicamente prestati alla propria clientela riferito quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come “passività potenziali” i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo. In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalla banca, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti e le altre riprese del fondo cause passive risultano pari a Euro 1.432 mila al 31 dicembre 2023. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca presenta in essere degli accantonamenti principalmente dovuti alla stima e accantonamento di spese legali non ripetibili e all'approccio sostanzialmente prudentiale adottato nelle valutazioni di rischio.

Sezione 11 Azioni rimborsabili - Voce 120

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Azioni ordinarie n° 62.048.839 da nominali Euro 1,20 cadauna, per il controvalore di Euro 74.458.606,80.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore al costo risulta, complessivamente, di 5.784 Euro.

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(62.866)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.985.973	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.985.973	-
D.1 Azioni proprie (+)	62.866	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Per i dettagli sulle altre voci del Capitale dell'Impresa, si rimanda alla parte F "Informazioni sul Patrimonio" della presente Nota integrativa.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Il Patrimonio Netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile dell'esercizio. La composizione del Patrimonio Netto esposta di seguito contiene la specificazione dell'origine, la possibilità di utilizzazione e ripartizione delle singole voci, escluso l'utile d'esercizio, così come richiesto dall'art. 2427, n° 7 *bis* del Codice Civile e dallo IAS 1, par. 76, lett. B).

Schema di Patrimonio Netto *ex art. 2427, comma 7 bis del C.C.*

	Importo	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale (2)	74.459		
Sovrapprezzi di emissione	139.068	A, B	
Riserve:	89.629		
a) di utili	88.342		
- Legale	9.616	B	
- Statutaria	87.826	A, B, C	
- Disponibile	1.295	A, B, C	
- Indisponibile	6	-	
- Utili portati a nuovo per <i>FTA</i> (3)	884	-	
- Perdite portate a nuovo per <i>FTA</i> (3)	(10.995)		
- Riserva da <i>FTA IFRS 9 impairment</i> (3)	(289)		
b) altre	1.287	A, B, C	
Riserve da valutazione	4.132		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.903		
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90		-	
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali	458		
d) utili (perdite) attuariali	(6.229)		
Strumenti di capitale	-		
Azioni proprie (-)	(6)		
Utile di esercizio	57.499		
Patrimonio Netto	364.781		

- (1) A: Aumenti di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione
- (2) L'importo delle riserve in sospensione d'imposta, riconducibile all'operazione di riallineamento del valore degli immobili ex Legge 266/2005, è pari a 7.638.625 Euro. In base alla delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'8 giugno 2012 risultano imputate al Capitale Sociale riserve in sospensione d'imposta per 6.342.020 Euro. L'importo residuo, pari a 1.296.605 Euro, risulta imputato ad altre riserve di utili.
- (3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti da rettifiche positive e negative operate in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali *IAS/IFRS*. La loro disponibilità è soggetta alla norma del D. Lgs. N° 38 del 28 febbraio 2005, art. 7.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

12.6 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Altre informazioni*1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic-23	31-dic-22
1. Impegni a erogare fondi	129.111	7.606	377	-	137.093	254.369
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	107	10	-	-	116	252
e) Società non finanziarie	240	36	1	-	277	526
f) Famiglie	128.764	7.560	376	-	136.699	253.591
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	129.111	7.606	377	-	137.093	254.369

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

In conformità a quanto stabilito al paragrafo 7 – operazioni di provvista garantite – della nota tecnica Banca d'Italia su Bilancio e segnalazioni di Vigilanza, del 18 febbraio 2011, si precisa che i titoli relativi a operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nello stato patrimoniale attivo, costituiti a garanzia di pronti contro termine di raccolta, ammontano a 0.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

- 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

- 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

- 7. Operazioni di prestito titoli*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

- 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	159.883	-	159.883	115.384
3.1 Crediti verso banche	-	76	X	76	32
3.2 Crediti verso clientela	-	159.807	X	159.807	115.352
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5	5	5
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	159.883	5	159.888	115.389
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	3.725	-	3.725	2.607
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela e banche (159.883 mila Euro), sono compresi 3.725 mila Euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.846	(0)	(0)	51.846	25.401
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	51.837	X	(0)	51.837	25.399
1.3 Debiti verso clientela	9	X	-	9	3
1.4 Titoli in circolazione	X	(0)	-	(0)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(0)	0
Totale	51.846	(0)	-	51.846	25.402
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	31	-	-	31	26

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-	29
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	31	26
Totale	31	54

1.5 *Differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
a) strumenti finanziari	-	-
b) corporate finance	-	-
c) attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) compensazione e regolamento	-	-
e) custodia e amministrazione	-	-
f) servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) attività fiduciaria	-	-
h) servizi di pagamento	105.261	93.500
1. conti correnti	-	-
2. carte di credito	76.581	69.011
3. carte di debito ed altre carte di pagamento	25.793	22.111
4. bonifici e altri ordini di pagamento	2.888	2.378
5. altre commissioni legate ai servizi di pagamento	0	0
i) distribuzione di servizi di terzi	248	324
1. gestioni di portafogli collettive	-	-
2. prodotti assicurativi	-	-
3. altri prodotti	248	324
j) finanza strutturata	-	-
k) attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) impegni a erogare fondi	-	-
m) garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) operazioni di finanziamento	719	86
o) negoziazione di valute	2	3
p) merci	-	-
q) altre commissioni attive	-23	12
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di	-	-
negoziiazione	-	-
Totale	106.207	93.925

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
a) presso propri sportelli:	248	324
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	248	324
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
a) strumenti finanziari	-	-
b) compensazione e regolamento	-	-
c) custodia e amministrazione	(16)	(9)
d) servizi di incasso e pagamento	(42.296)	(46.557)
di cui carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(42.296)	(46.557)
e) attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) impegni a ricevere fondi	-	-
g) garanzie finanziarie ricevute	(2)	(1)
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) negoziazione di valute	-	-
j) altre commissioni passive	(6.513)	(5.256)
Totale	(48.828)	(51.823)

Tra i “servizi di incasso e pagamento” si evidenziano principalmente: somme da riconoscere a Banche e Processor per operatività su carte di credito per 28.625 mila Euro, *interchange fee* e altre commissioni passive reclamate dai Circuiti di pagamento per 13.452 mila Euro. Le “altre commissioni passive” fanno prevalentemente riferimento a commissioni di intermediazione per Cessioni del Quinto per 5.143 mila Euro.

Sezione 3 – I Dividendi e i proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-dic-23		Totale 31-dic-22	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	58	-	27	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	58	-	27	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(0)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	X
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-

di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	X
Totale	-	-	-	-	(0)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Utili/perdite da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al Conto Economico – Voce 110

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisit e o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisit e o originate	31-dic- 23	31-dic- 22
			<i>write-off</i>	<i>Altre</i>	<i>write-off</i>	<i>Altre</i>						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	9	0
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	9	0
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(142)	-	(130)	(18.913)	-	-	-	2.392	4.880	-	(11.913)	(24.111)
- finanziamenti	(142)	-	(130)	(18.913)	-	-	-	2.392	4.880	-	(11.913)	(24.111)

- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(142)	-	(130)	(18.913)	-	-	9	2.392	4.880	-	(11.904)	(24.111)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(9.968)	(8.686)
b) oneri sociali	(2.632)	(2.309)
c) indennità di fine rapporto	(584)	(514)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(6)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(284)	(220)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(13)	(2)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.056)	(1.583)
2) Altro personale in attività	(399)	(1.007)
3) Amministratori e sindaci	(346)	(291)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	333	377
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.259)	(922)
Totale	(19.242)	(15.163)

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” del 2022 comprendeva l'estensione della manovra del 2021 di ottimizzazione degli organici per Euro 1.561 mila. Il dato del 2023 comprende l'accantonamento per la nuova manovra per complessivi Euro 3.658 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
Personale dipendente	216	188
a) Dirigenti	6	5
b) Quadri direttivi	50	51
c) Restante personale dipendente	160	132
Altro personale	6	16

La sottovoce “altro personale” è costituita dai lavoratori somministrati con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della media sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi sia i dipendenti della Banca distaccati presso altre società che il numero dei dipendenti in aspettativa. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Per la voce “Altri benefici a favore dei dipendenti” si rimanda alla tavola 10.1 della presente Nota integrativa.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
A. Imposte indirette e tasse:	(14.671)	(13.392)
- imposte di bollo	(14.534)	(13.289)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	-	-
- imposta comunale sugli immobili	(79)	(54)
- altre	(57)	(49)
B. Altre spese:	(44.090)	(44.625)
- manutenzioni e riparazioni	(2.830)	(3.074)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(4.279)	(3.115)
- affitti passivi	(134)	(79)
- pubblicità	(2.458)	(829)
- canoni di trasmissione dati	(10.000)	(8.768)
- assicurazioni	(1.041)	(940)
- pulizie locali	(102)	(122)
- energia e combustibili	(140)	(156)
- stampati e cancelleria	(5.177)	(6.459)
- trasporti	(369)	(406)
- informazioni e visure	(1.142)	(1.106)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(245)	(151)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(15)	(16)
- consulenze legali e diverse	(1.263)	(2.943)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(9.298)	(10.230)
- contributi associativi e simili	(218)	(159)
- vigilanza	(56)	(57)
- spese condominiali	(21)	(5)
- servizi amministrativi	(4.103)	(4.928)
- contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	(700)	(601)
- diverse e varie	(499)	(481)
Totale	(58.760)	(58.017)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic-23	31-dic-22
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	61	87	-	-	-	-	-	-	147	(423)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	87	-	-	-	-	-	-	147	(423)

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
A. Accantonamenti	(1.944)	(1.557)
1. controversie legali	(1.105)	(791)
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	(839)	(765)
B. Riprese	359	314
1. controversie legali	140	149
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	218	166
Totale	(1.585)	(1.242)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 A uso funzionale	(594)	-	(88)	(505)
- Di proprietà	(389)	-	(88)	(301)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>Leasing</i>	(204)	-	-	(204)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
A.3 Rimanenze				
Totale	(594)	-	(88)	(505)

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio delle Politiche Contabili” del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali	(1.167)	-	-	(1.167)
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.167)	-	-	(1.167)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.167)	-	-	(1.167)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(1.167)	-	-	(1.167)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
a) Perdite su loss data collection	(1.175)	(990)
b) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(132)	(121)
c) Altri oneri	(210)	(314)
Totali	(1.517)	(1.425)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
a) Affitti attivi	4	4
b) Recuperi di imposta	13.933	12.832
c) Altri proventi	1.546	706
Totali	15.483	13.542

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(0)	15
- Utili da cessione	-	15
- Perdite da cessione	(0)	(0)
Risultato netto	(0)	15

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Imposte correnti (-)	(26.116)	(13.653)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	35	110
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.846)	(892)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/- 4+/-5)	(28.927)	(14.435)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		31-dic-23
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		86.426
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		1.061
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(55)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		(1.241)
Base di calcolo Ires a Conto Economico		86.192
Aliquota Ires	27,50%	
Ires effettiva		23.703
Tax Rate Ires	27,43%	
IRAP		31-dic-23
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		86.426
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		8.878
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(1.032)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		-
Base di calcolo Irap a Conto Economico		94.272
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
Irap effettiva		5.251
Tax rate Irap	6,08%	
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		31-dic-23
TOTALE IMPATTO		(27)
Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte		-0,03%
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		31-dic-23
Ires + Irap + altre imposte		28.927
Tax Rate complessivo	33,47%	

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 22 – Utile per azione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore in quanto la Banca non è quotata.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-23	31-dic-22
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	57.499.407	28.459.230
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico: Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	2.664.724	110.388
	b) Trasferimenti ad altre componenti del Patrimonio Netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	86.500	371.715
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(19.950)	157.680
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(179.653)	(42.215)
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:		
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	2.551.620	597.568
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	60.051.027	29.056.798

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA

Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche a Bibanca in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Si descrive ora l'approccio al governo dei principali rischi fronteggiati da Bibanca in piena coerenza con il Sistema dei Controlli del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei Controlli Interni"), attraverso l'emanazione e l'adozione del documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni"⁴⁰, coerente con le Disposizioni di Vigilanza per le banche⁴¹.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Un Sistema dei Controlli Interni robusto è determinante per assicurare che ogni azione sia in linea con i valori e con i principi del Gruppo e con le esigenze di tutti i suoi stakeholder.

A tal fine il Board si impegna affinché il Gruppo mantenga standard elevati di professionalità e una costante attenzione allo sviluppo di una adeguata risk & control awareness.

In questo contesto tutte le Strutture contribuiscono al presidio dei rischi definendo, applicando e aggiornando nel continuo l'impianto dei controlli; le linee di difesa di secondo e terzo livello assumono un ruolo cruciale nei confronti del Board e del Gruppo per favorire una gestione aziendale informata e per diffondere la risk & control culture. Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2023, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti

⁴⁰ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 aprile 2022.

⁴¹ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2023 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

1. Il governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (*risk appetite*), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e i limiti operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2023, il *Risk Appetite Statement* è stato calibrato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione più aggiornata è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 26 settembre 2023 e dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre 2023.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di *Early Warning*, ove definiti) e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

2. Il processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione;
2. attuazione;
3. valutazione;
4. comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali⁴².

2.1 La progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;

⁴² Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di coordinamento tra loro;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di “Product Governance” per l’approvazione di nuovi prodotti e servizi, l’avvio di nuove attività e l’inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

2.2 L'attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Inoltre, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

2.3 La valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;

- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predispose la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca:

1. riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
2. è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica riceve, insieme al Collegio Sindacale, direttamente o per il tramite delle Funzioni Aziendali, le relazioni e i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

2.4 La comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

3. I livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
- Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.
- Tali attività, nella Capogruppo BPER Banca, sono affidate alla Funzione Revisione Interna.
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale

interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.

- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.
- Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

4. Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

4.1 La Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Funzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo;

- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi s.p.a. SGR.

L'attività di Revisione Interna è stata valutata, da primaria Società di certificazione, "Generalmente conforme" agli Standard internazionali della professione.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con gli Standard, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel 2024 è previsto un assessment esterno dell'attività di Internal Audit per rivalutarne la conformità agli Standard, tenendo conto anche dell'evoluzione strategica/trasformativa in corso della Funzione.

4.2 La Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli⁴³, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, inclusa quindi Bibanca, poiché la policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁴⁴.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della “gestione operativa” dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca. Riferisce direttamente agli Organi Aziendali e risponde a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi

⁴³ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

⁴⁴ Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;

- sviluppa le metodologie⁴⁵, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida⁴⁶ e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

4.3 La Funzione Antiriciclaggio

⁴⁵ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

⁴⁶ Attraverso l'Ufficio Convalida Interna.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, fra le quali rientra anche Bibanca e ad esclusione di Arca SGR, alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione (“Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca”) agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;

- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

4.4 La Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.

Per Bibanca e per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme e l'identificazione di un Referente.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;

- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

5. Le altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza, ove istituito, ai sensi del D. Lgs. n° 231/2001.
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio" rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;

5.1 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il Dirigente Preposto, figura deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo - come "Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" - in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Financial & Sustainability Reporting Supervision, posto a suo diretto riporto gerarchico; tale Servizio è deputato alla definizione del "Modello di controllo sull'Informativa Finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel perimetro di consolidamento, tra cui Bibanca.

Nella definizione del Modello è ricompreso l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; il Servizio cura, altresì, l'attività di reporting, che consente anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

Il Dirigente Preposto ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il "Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria" (di seguito anche "Modello"), inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Per il processo di nomina del Dirigente Preposto si fa riferimento allo Statuto⁴⁷ (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 «Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: (...) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili».

L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che «il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto».

Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che «Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa».

Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca S.p.A., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER.

Il Modello è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);

⁴⁷ Per il processo di nomina del Dirigente Preposto non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 41° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo così come definite dalla suddetta Circolare.

- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro-processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Dirigente Preposto e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2023 redatta dalla Capogruppo BPER Banca ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

5.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.

Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01, inclusa Bibanca, e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2023 l'economia italiana ha seguito un trend in rallentamento rispetto alle buone performance del 2022. Il ciclo espansivo post Covid ha lasciato progressivamente il posto ad una diffusa debolezza delle varie componenti fondamentali e al timore di una nuova lunga stagione di bassa crescita.

La spesa delle famiglie rimane debole per effetto della riduzione del potere d'acquisto, già condizionato da livelli di inflazione elevati e dell'aumento dei tassi di interesse che incide sugli oneri per il servizio del debito, riducendo la liquidità nei bilanci familiari.

Il progressivo e consistente aumento del costo del credito ha inoltre scoraggiato gli investimenti da parte delle imprese, già indeboliti da minori esigenze finanziarie e dal rallentamento produttivo.

L'andamento riflessivo della domanda rispecchia anche la debolezza della componente internazionale che genera una diminuzione dell'export italiano, particolarmente sensibile alla fase di contrazione dell'economia tedesca.

La dinamica inflattiva è progressivamente rallentata: in media nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7%, in netto calo rispetto all'8,1% del 2022 per l'effetto prevalente della riduzione della componente energetica; la variazione tendenziale a dicembre 2023, in ulteriore contrazione congiunturale, è stata dello 0,5%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la dinamica degli occupati risulta positiva portando ad una riduzione del tasso di disoccupazione e ad una maggiore solidità della struttura occupazionale grazie all'espansione della componente a tempo indeterminato.

In ottica prospettica, se da un lato si beneficerà di un recupero del potere d'acquisto dei consumatori legato al rientro dei prezzi al consumo, e dell'effetto positivo dell'applicazione del PNRR, dall'altro si manifesteranno gli effetti del rallentamento economico internazionale e di un costo del credito ancora elevato. A ciò si affiancherà anche la riduzione dei contributi governativi destinati al settore delle costruzioni che nell'ultimo biennio hanno dato sostegno alla relativa filiera e all'economia complessiva con un impiego importante di fondi statali.

D'altra parte, nella visione di più lungo termine, il contesto macroeconomico resta incerto anche per l'elevato debito pubblico italiano.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2024 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%, mentre per il biennio 2025-26 si prevede una maggiore espansione legata alle ipotesi di tassi di interesse lievemente più contenuti e di un recupero delle economie internazionali⁴⁸.

A seguito del progressivo e consistente rialzo dei tassi di interesse, la dinamica dei prestiti si è ridotta, a partire dal quarto trimestre del 2022, soprattutto per la componente delle imprese.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Obiettivi gestionali ed incertezze macroeconomiche

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, a dinamiche congiunturali inattese quali lo shock energetico e inflattivo, e agli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo in rallentamento e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina e dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha definito nel corso del 2023, alcuni interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza.

⁴⁸ Banca d'Italia, proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2023.

Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti “green” e per “l’innovazione tecnologica”, data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, da dicembre 2022 il Gruppo si è dotato di una specifica “Policy ESG in materia di concessione del credito”, che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la “Policy in materia di ESG” del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori “sensibili”;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un’analisi del loro merito creditizio, anche con l’utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell’operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un’adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell’esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;

- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);

- i modelli elaborano informazioni andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neocostituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Di seguito si riepilogano le attività di rilievo del 2023:

- relativamente all'attività ispettiva conclusasi nel primo trimestre 2022, in data 16 febbraio 2023 BPER Banca ha ricevuto la Final decision da BCE in cui è stato autorizzato il material model change sui modelli interni e l'estensione dei modelli alle esposizioni ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca; tale nuovo sistema interno di rating è stato utilizzato a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2023 e per fini gestionali a partire dal mese di maggio 2023;
- a partire dal 30 giugno 2023 per le segnalazioni di Vigilanza i nuovi modelli IRB sono stati estesi alle esposizioni ex-Unipol Banca, avendo BCE confermato in tale data la risoluzione della c.d. "Condition 1" prevista nella predetta Final decision e avendo autorizzato tale estensione.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha

adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (tra cui anche Bibanca).

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso imprese”;
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso intermediari vigilati” e “Obbligazioni bancarie garantite”;
- Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali”;
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Attraverso l'implementazione della regola del “second best rating”, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa.

2.3.1 Aggiornamento scenari macroeconomici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.2 delle presenti Note illustrative, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi e Ricerche di Mercato di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2023 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2022 in virtù di un miglioramento del contesto sebbene siano presenti alcuni elementi di incertezza.

Tra i principali fattori di miglioramento:

- Inflazione in calo ma ancora alta la componente core: fattori strutturali sosterranno l'inflazione anche nel 2024 (transizione energetica e digitale, spese militari; per l'Italia: rinnovi salariali).
- La lotta da parte delle banche centrali per combattere l'inflazione andrà avanti: la BCE potrebbe aver esaurito il ciclo restrittivo per l'anno in corso: attesi tassi fermi per il 2024. Possibile taglio (lieve) alla fine del prossimo anno in caso di inflazione stabilmente bassa.
- La situazione di debolezza dell'Italia registrata nel secondo trimestre 2023 (PIL -0,4%) ha visto un parziale recupero nel terzo (PIL +0,1%), lasciando spazio per un possibile leggero miglioramento nel fine anno, senza modificare l'intonazione generale del 2023 (PIL intorno a +0,8%). Per il 2024 si conferma l'ipotesi di crescita lievemente positiva (PIL +0,7%), sostenuta principalmente dai tre fattori che supporteranno la domanda:
 - effetto economico ritardato del Superbonus;
 - risparmio cumulato dalla pandemia;
 - benefici delle misure del PNRR.

Gli scenari macroeconomici aggiornati includono anche elementi di incertezza:

- L'economia mondiale continua a perdere slancio, specie nei Paesi sviluppati.
- Il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, acuito dallo scontro tra Hamas e Israele (ma sembra non interessare tanto agli operatori economici).

- Materie prime energetiche esposte a elevata volatilità con prezzi strutturalmente elevati.
- Indicatori PMI in frenata generale, calano i PMI dei Servizi e persiste la contrazione della Manifattura.
- Impatto sull'economia del rialzo dei tassi di interesse ancora non pienamente effettivo, possibili evidenze più marcate tra quarto trimestre 2023 e primo semestre 2024: atteso un aumento delle sofferenze.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2023

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	95	91	91	121	105	100	
Indice azionario Italia	var %	17.4	9.8	10.3	6.1	-18.1	3.4	5.2	
PIL Italia	var %	0.8	0.7	0.7	0.7	-1.3	0.2	0	
Spesa pubblica	var %	1.1	2.5	0.1	-0.2	4.4	-0.2	-0.5	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	4.6	3.0	4.6	2.6	-6.2	0.6	0.3	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0.3	1.8	2.4	2.5	-1.2	-0.8	0.2	
Produzione industriale	var %	-2.1	1.4	1.0	1.0	-1.2	0.6	1.2	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.8	1.7	1.7	1.7	3.2	3.3	2.7	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4.3	4.6	5.0	5.1	6.0	6.3	6.0	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.1	1.2	1.7	1.4	0.5	2.0	0.4	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	0.9	1.1	1.8	2.0	0.2	0.6	-0.4	

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2022

		Starting point	BASELINE			AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	100	90	86	84	125	111	100
Indice azionario Italia	var %	-6.5	2.9	6.3	5.3	-32.0	-5.2	3.1
PIL Italia	var %	3.8	0.3	1.1	1.3	-2.7	0.0	0.7
Spesa pubblica	var %	-1.5	1	-0.2	0.1	2.0	-0.2	0.1
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	7.2	-0.8	3.1	3.1	-12.6	-3.3	-1.2
Esportazioni di beni e servizi	var %	11.3	2.1	2.9	3.1	-1.1	0.7	2.4
Produzione industriale	var %	0.8	-0.8	1.5	1.9	-6.7	-2.7	0.3
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.9	2.3	2.1	2.0	5.4	5.4	5.2
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3.1	4.7	4.7	4.6	7.5	7.6	7.4
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.5	1.6	1.4	1.3	0.5	-0.1	-0.5
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	4.9	2.9	1.9	1.8	1.4	-0.7	-1.0

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una previsione relativa alla produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al ribasso a dicembre 2023 rispetto alla previsione di dicembre 2022;
- dei segnali di rialzo sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2022, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un forte crescita dei mercati finanziari, con stime del FTSE-MIB in deciso rialzo sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2022;

- la percezione di un rischio sovrano più contenuto rispetto alla previsione di dicembre 2022 (Spread BTP-BUND);
- il mercato immobiliare, complice anche il continuo rialzo dei tassi di interesse che frena le richieste di mutui ipotecari, registra una flessione degli indici dei prezzi (soprattutto quello residenziale) rispetto alle stime di dicembre 2022.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 31 dicembre 2023 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -4,29% / +15,59%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 15,00% al 31 dicembre 2023, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina

le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali, sviluppati a livello di Gruppo bancario, che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, è stato avviato un processo di evoluzione delle strutture specializzate nella gestione delle controparti a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) e di quelle in "bonis" con anomalie creditizie (filiera di "Gestione Proattiva"). In particolare:
 - per effetto dell'integrazione dell'ex Gruppo Carige, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli problematici e deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo;
 - BPER Credit Management (BCM) è stata fusa per incorporazione in BPER Banca a fine marzo 2023, struttura e attività hanno avuto continuità nel Credito anomalo (Credit management e workout) in modo specialistico;
 - la filiera del credito anomalo è focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili- Stage 3), che sono ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
 - la filiera Proattiva è a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie (Stage 1 e 2), con l'obiettivo di prevenire il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono ricondotte ai cluster Corporate e Retail;
 - nel mese di novembre è stata inoltre messa in produzione la revisione della modellistica tramite l'introduzione di: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l'intercettazione delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
 - ulteriori impatti sul modello operativo/organizzativo, sono stati declinati nell'ambito della progettualità «Bridge», che prevede, a decorrere dal gennaio 2024, l'attivazione di una Partnership strategica con Servicer per la gestione di specifici cluster di posizioni classificate

a UTP e Sofferenza. Tale progettualità, abbinata a un nuovo modello di gestione «lifecycle» con il superamento della distinzione tra Proattiva e Anomalo rappresenta la creazione di nuovi presidi organizzativi specializzati per tipologia di debitore, completando il progetto evolutivo nella gestione del credito problematico.

- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: sono previsti processi di gestione e monitoraggio del credito, utilizzando procedure che, negli ultimi anni, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
 - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di n. 6 motori di intercettazione anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l'inserimento di anomalie (“trigger”) ispirate alle previsioni delle Guidance NPL;
 - Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
 - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate.
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degni. In particolare:
 - sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.

- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro-strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d. Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota, infatti, come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in

bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate”:

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.654	15.803	18.905	20.543	3.394.721	3.451.625
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	1.654	15.803	18.905	20.543	3.394.721	3.451.625
Totale 31 dicembre 2022	2.773	8.274	17.805	17.063	3.022.581	3.068.497

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.018	28.657	36.362	58	3.431.428	16.165	3.415.264	3.451.625
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	65.018	28.657	36.362	58	3.431.428	16.165	3.415.264	3.451.625
Totale 31 dicembre 2022	58.166	29.313	28.853	58	3.058.058	18.415	3.039.644	3.068.497

(*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.716	-	-	1.716	9.817	3.180	285	1.352	25.691	76	52	366
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	5.716	-	-	1.716	9.817	3.180	285	1.352	25.691	76	52	366
Totale 31 dicembre 2022	6.069	-	-	2.146	7.077	1.659	424	1.283	17.411	20	42	2.483

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti

complessivi

Causali / Stadi di rischio	rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti e/o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	9	7.374	-	-	-	7.383	-	10.941	-	-	-	10.941	-	24.312	-	-	24.312	-	5.100	-	-	5.001	-	135	368	-	-	48.240
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9)	142	-	-	-	134	-	(2.392)	-	-	-	(2.392)	-	14.033	-	-	14.033	-	-	-	-	-	(61)	(87)	-	-	11.627	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima <i>Write-off</i> non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.367)	-	-	(14.367)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.367)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(18)	-	(0)	-	(18)	-	3.700	-	-	3.700	-	(4.003)	-	-	(4.022)	18	-	-	-	(322)	
Rettifiche complessive finali	-	7.517	-	-	-	7.517	-	8.531	-	-	-	8.531	-	27.677	-	-	27.677	-	1.097	-	-	979	117	75	282	-	45.178	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130	-	-	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.797	144.302	10.589	2.505	22.921	3.718
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.752	3.814	75	21	154	40
Totale 31 dicembre 2023	127.549	148.116	10.664	2.526	23.075	3.757
Totale 31 dicembre 2022	169.155	28.412	8.521	2.801	18.537	3.129

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	650.309	650.309	-	-	-	-	-	-	650.309	-
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.696	19.696	-	-	0	0	-	-	19.696	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	670.005	670.005	-	-	0	0	-	-	670.005	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	670.005	670.005	-	-	0	0	-	-	670.005	-

(*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	6.023	-	5.763	260	4.370	-	4.289	80	1.654	58		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31	-	31	-	25	-	25	-	6	-		
b) Inadempienze probabili	28.406	-	27.021	1.384	12.602	-	12.014	588	15.803	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	943	-	896	46	340	-	323	17	602	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	30.589	-	29.907	682	11.685	-	11.374	311	18.905	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	21.541	5.748	15.667	126	998	32	954	12	20.543	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	105	-	105	-	8	-	8	-	97	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.390.191	3.235.729	148.658	5.805	15.166	7.484	7.577	105	3.375.025	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.161	-	2.045	116	58	-	57	1	2.103	-		
TOTALE (A)	3.476.751	3.241.477	164.324	62.692	8.257	44.821	7.517	8.531	27.677	1.097	3.431.929	58
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	377	-	377	-	-	-	-	-	377	-		
a) Non deteriorate	136.716	129.111	7.606	-	356	75	282	-	136.360	-		
TOTALE (B)	137.093	129.111	7.606	377	-	356	75	282	-	-	136.737	-
TOTALE (A+B)	3.613.844	3.370.588	171.930	63.068	8.257	45.178	7.591	8.813	27.677	1.097	3.568.666	58

(*) valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	15.445	13.243	29.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.351	23.994	24.355
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	237	9.275	14.188
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.010	8.765	29
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	104	5.954	10.139
C. Variazioni in diminuzione	14.772	8.832	23.244
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.610	6.710
C.2 <i>write-off</i>	14.471	182	-
C.3 incassi	301	3.454	5.315
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.585	11.219
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	6.023	28.406	30.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Da una approfondita analisi delle ultime risultanze dell'attività di recovery del portafoglio NPL, si è rilevato che lo stato e il processo di recupero di talune fattispecie di crediti caratterizzati, nello specifico, da elementi di criticità quali ad esempio l'elevata anzianità, l'assenza o l'irrecuperabilità delle garanzie, evidenzia per essi aspettative di ulteriori recovery ormai estremamente ridotte.

Per tale perimetro si è pertanto ravvisata l'opportunità di procedere con la riduzione contabile parziale (c.d. *write-off* parziale) del valore nominale di riferimento per complessivi Euro 14,4 milioni, adeguandolo al valore di recupero atteso.

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde
oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
<i>A. Esposizione lorda iniziale</i>	1.097	3.542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<i>B. Variazioni in aumento</i>	443	1.163
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	29	351
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	285	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	143
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	130	668
<i>C. Variazioni in diminuzione</i>	566	2.439
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	656
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	143	X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	285
C.4 write-off	14	-
C.5 Incassi	408	1.497
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<i>D. Esposizione lorda finale</i>	974	2.266
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di
valore complessive*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.671 -	- -	4.969 -	336 -	11.673 -	- -
B. Variazioni in aumento	6.597	25	10.509	159	8.149	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originarie	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.448	5	6.454	159	8.141	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.149	20	4.055	-	8	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	14.899	-	2.876	154	8.137	-
C.1 riprese di valore da valutazione	185	-	1.289	78	2.698	-
C.2 riprese di valore da incasso	243	-	302	41	329	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	14.471	-	182	14	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.102	20	5.110	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.370 -	25 -	12.602 -	340 -	11.685 -	- -

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10	144	52	131	9	1	3.496.100	3.496.447
- Primo stadio	10	139	52	130	9	1	3.260.834	3.261.175
- Secondo stadio	-	5	-	1	-	-	164.317	164.323
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	62.692	62.692
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.257	8.257
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	10	144	52	131	9	1	3.496.100	3.496.447
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	137.093	137.093
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	129.110	129.110
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.606	7.606
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	377	377
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	137.093	137.093
Totale (A+B+C+D)	10	144	52	131	9	1	3.633.193	3.633.540

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.613	275.114	379.078	317.556	386.436	497.575	258.283	97.406	46.610	23.369	22.521	3.539	9.956	2.584.056
- Primo stadio	260.751	266.644	361.714	299.196	365.200	470.631	232.076	79.176	34.033	15.637	17.417	1.968	6.798	2.411.241
- Secondo stadio	5.376	7.146	14.695	15.132	17.215	21.249	20.544	13.263	9.749	5.774	3.955	1.258	2.213	137.569
- Terzo stadio	351	1.117	2.156	2.687	3.276	4.883	5.111	4.490	2.380	1.626	972	260	856	30.165
- Impaired acquisite o originate	135	207	513	541	745	812	552	477	448	332	177	53	89	5.081
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	266.613	275.114	379.078	317.556	386.436	497.575	258.283	97.406	46.610	23.369	22.521	3.539	9.956	2.584.056
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	135	207	513	541	745	812	552	477	448	332	177	53	89	5.081
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	25.753	13.826	17.767	21.065	9.333	6.752	4.993	2.499	1.580	998	530	219	147	105.462
- Primo stadio	25.406	13.474	17.131	20.191	8.672	6.064	4.286	1.874	1.039	567	229	76	64	99.073
- Secondo stadio	342	334	625	848	636	671	667	604	526	414	288	135	79	6.169
- Terzo stadio	5	18	11	26	25	17	40	21	15	17	13	8	4	220
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	25.753	13.826	17.767	21.065	9.333	6.752	4.993	2.499	1.580	998	530	219	147	105.462
Totale (A + B + C + D)	292.366	288.940	396.845	338.621	395.769	504.327	263.276	99.905	48.190	24.367	23.051	3.758	10.103	2.689.518

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	2.584.056	912.391	3.496.447
Esposizioni fuori bilancio	105.462	31.631	137.093
Totale	2.689.518	944.022	3.633.540

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche garantite

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
			Immobili – ipoteche	Immobili – <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.249.576	1.238.958	-	-	-	1.097.125	-	-	-	-	-	-	-	438	140.390	1.237.953
1.1 totalmente garantite:	1.216.287	1.206.238	-	-	-	1.097.125	-	-	-	-	-	-	-	333	108.780	1.206.238
- di cui deteriorate	14.940	10.194	-	-	-	8.559	-	-	-	-	-	-	-	0	1.634	10.194
1.2 parzialmente garantite	33.289	32.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	31.610	31.715
- di cui deteriorate	784	476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	476	476
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	46	-	-	-	31	1.654	4.293
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	6	25
A.2 Inadempienze probabili	8	1	-	-	-	-	55	80	15.740	12.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	602	340
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	749	585	-	-	-	-	28	90	18.128	11.010
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.241	13	153	4	16	1	3.463	60	3.388.711	16.088
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200	66
TOTALE A	3.997	599	153	50	16	1	3.546	261	3.424.233	43.911
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										

B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	-	376	-	
B.2	Esposizioni non deteriorate	-	-	116	1	-	-	273	3	135.971	352	
TOTALE B		-	-	116	1	-	-	274	3	136.347	352	
TOTALE (A+B)		31-dic-23	3.997	599	269	51	16	1	3.820	264	3.560.580	44.264
TOTALE (A+B)		31-dic-22	3.175	552	312	934	15	0	3.777	822	3.299.793	45.924

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO			
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		
A. Esposizioni per cassa												
A.1	Sofferenze	1.654	4.370	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2	Inadempienze probabili	15.791	12.587	12	15	-	-	-	-	-	-	
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	18.902	11.683	2	2	-	-	-	-	-	-	
A.4	Esposizioni non deteriorate	3.395.075	16.159	466	6	22	0	-	-	4	0	
TOTALE A		3.431.422	44.799	481	23	22	0	-	-	4	0	
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1	Esposizioni deteriorate	377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2	Esposizioni non deteriorate	136.333	356	19	0	3	0	3	0	2	0	
TOTALE B		136.710	356	19	0	3	0	3	0	2	0	
TOTALE A+B		31-dic-23	3.568.132	45.154	500	23	24	0	3	0	6	0
TOTALE A+B		31-dic-22	3.306.324	48.210	686	21	40	0	5	0	2	0

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	246	724	213	570	280	689	916	2.388	
A.2 Inadempienze probabili	3.547	2.901	2.186	1.788	2.099	1.941	7.959	5.957	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.277	2.155	1.956	1.313	3.136	2.256	10.534	5.959	
A.4 Esposizioni non deteriorate	723.795	3.584	603.449	3.046	501.793	3.011	1.566.038	6.518	
TOTALE A	730.865	9.363	607.804	6.715	507.307	7.897	1.585.446	20.823	
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”									
B.1 Esposizioni deteriorate	105	-	80	-	42	-	150	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.562	38	32.116	94	12.055	37	69.600	187	
TOTALE B	22.667	38	32.196	94	12.097	37	69.750	187	
TOTALE A+B	31-dic-23	753.532	9.401	640.000	6.809	519.404	7.934	1.655.196	21.010
TOTALE A+B	31-dic-22	723.037	7.509	576.540	6.936	453.990	8.308	1.552.758	25.457

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	670.005	0	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	670.005	0	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-23	670.005	0	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-22	539.367	9	0	0	0	0	0	0	0

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	650	0	609.525	-	1	0	59.830	0	-	-
TOTALE A	650	0	609.525	-	1	0	59.830	0	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-23	650	0	609.525	-	1	0	59.830	0	-
TOTALE A+B	31-dic-22	3.544	9	474.155	0	0	0	61.667	0	0

B.4 Grandi esposizioni

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive.

Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni *ex art. 400 CRR* solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

L'ammontare complessivo delle esposizioni a fine esercizio 2023 è di 670,3 milioni di Euro riferito a 5 posizioni a fronte di un totale di rischio ponderato pari a zero, calcolato sulle esposizioni delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo BPER.

	31-dic-23	31-dic-22
a) Ammontare (valore di Bilancio)	670.276	536.559
b) Ammontare (valore ponderato)	-	-
c) Numero	5	3

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Bibanca.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato presso la Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo a Bibanca rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Relativamente a Bibanca l'attività in oggetto è limitata al possesso del solo titolo Visa Inc.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzato un sistema di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli “simulazione storica”, secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso dell'esercizio 2023 Bibanca non ha detenuto asset nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone anche Bibanca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola legal entity del Gruppo, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola legal entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratice), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili

Il perimetro di riferimento è rappresentato dal portafoglio titoli che rientrano nel Banking Book.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività dei titoli di capitale di Visa Inc. classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali, in migliaia di Euro, dell'anno di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book* di Bibanca a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 *basis point*.

	+100 <i>bp</i>	-50 <i>bp</i>
31-dic-23	(1.172)	613
31-dic-22	(652)	329

Si riportano di seguito i dati puntuali, in migliaia di Euro, dell'anno di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book* di Bibanca a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 <i>bp</i>	-100 <i>bp</i>
31-dic-23	(39.137)	42.845
31-dic-22	(18.402)	20.619

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e impiego.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio

(principalmente espresse in termini di *Value-at-Risk*) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari statunitensi	Franchi svizzeri	Zloty polacchi	Sterline inglesi	Corone danesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	15.126	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	8	22	8	6	1	0
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.135	22	8	6	1	0
Totale passività	-	-	-	-	-	0
Sbilancio (+/-)	15.135	22	8	6	1	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2023 inerenti il *VaR* del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

--	--

VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>	<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>
739	370	237	118

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

1. Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, essa contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo

riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collaterale, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macrocategorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;

- un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee irrevocabili che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare, la Capogruppo:

- è responsabile della Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità;

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;

- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding.

Dai principi sopra elencati, deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;

- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza.
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di stress e/o crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

2. Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa

garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche ad esso appartenenti.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui il Gruppo si trova ad operare avviene attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo e la rilevazione di livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più driver. Procedure deputate alla gestione dello stato di stress e/o dello stato di crisi sono inoltre definite nel documento.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto anche i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi esclusivamente a livello consolidato.

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che per Bibanca, al 31 dicembre 2023, assume un valore pari a 8,68%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	675.839	8.158	10.964	17.668	80.349	107.824	206.043	1.716.039	911.932	2.402
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	675.839	8.158	10.964	17.668	80.349	107.824	206.043	1.716.039	911.932	2.402
- banche	667.478	-	-	(0)	-	-	-	-	-	2.402
- clientela	8.361	8.158	10.964	17.668	80.349	107.824	206.043	1.716.039	911.932	-
Passività per cassa	668.400	78.157	98.000	-	-	-	636.000	2.054.500	175.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	393.510	78.157	98.000	-	-	-	636.000	2.054.500	175.000	-
- banche	393.381	78.157	98.000	-	-	-	636.000	2.054.500	175.000	-
- clientela	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	274.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori Bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁴⁹”.

La Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁵⁰.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

⁴⁹ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁵⁰ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO51 consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

⁵¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2023, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1– Composizione frequenza

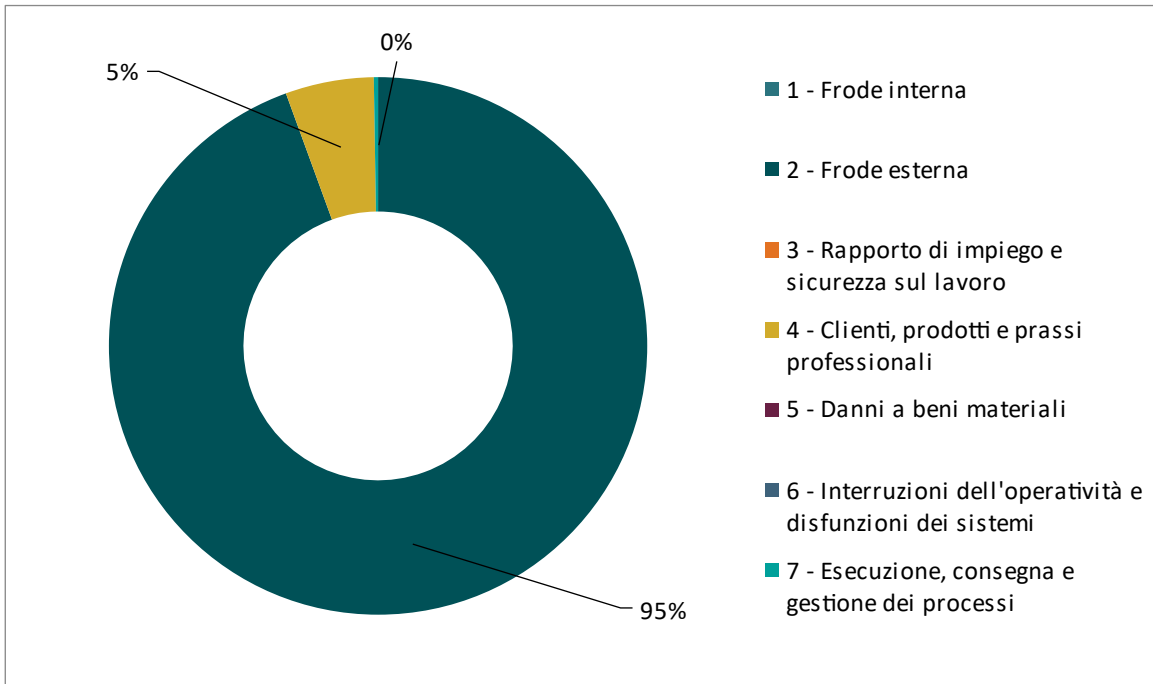
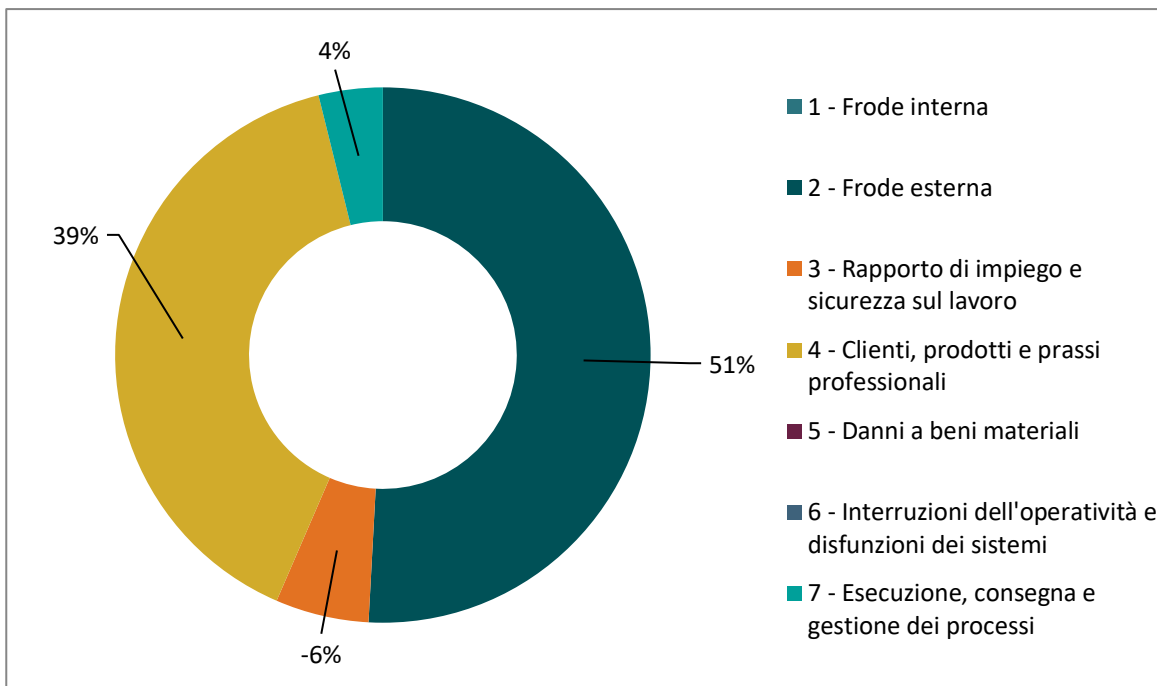


Figura 2 – Composizione della perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 95% sulla frequenza totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 5% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico le tipologie di evento più rilevanti riguardano le seguenti classi di rischio:

- “Frode esterna”, con un peso del 51% sulla perdita lorda totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 39% sulla perdita lorda totale;
- “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro”. La classe ha segno negativo, a testimoniare riprese di valore nette.

Sezione 6 – Rischio Reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2023 è stato registrato 1 evento reputazionale con rischio medio e 12 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali, riferite a Bibanca nel 2023, identificate dalle strutture di Capogruppo nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali, riferite a Bibanca nel 2023, identificate dalle strutture di Capogruppo nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- assenza di eventi pregressi al 2023 con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola entità e impartendo le opportune linee guida.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione ed il continuo monitoraggio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo ed ottimizzazione del suo utilizzo che hanno permesso al Gruppo di mantenere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali della Banca è verificato e portato periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo.

La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nelle adunanze del Comitato Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie ed innovazioni normative.

Le attività di capital management e planning sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale del Gruppo, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare, BPER Banca S.p.A., Banco di Sardegna S.p.A. e Bibanca S.p.A. sono state autorizzate, con decorrenza 30 giugno 2016, ad utilizzare la metodologia AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
1. Capitale	74.459	74.459
2. Sovrapprezzi di emissione	139.068	139.068
3. Riserve	89.629	82.794
- di utili	88.342	81.507
a) legale	9.616	8.193
b) statutaria	87.826	82.414
c) azioni proprie	6	6
d) altre	(9.105)	(9.105)
- altre	1.287	1.287
3.5 Acconti sui dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	(6)
6. Riserve da valutazione	4.132	1.580
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.903	7.423
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	458	372
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.229)	(6.214)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	57.499	28.459
Totale	364.781	326.354

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-dic-23		Totale 31-dic-22	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	9.905	2	7.425	2
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	9.905	2	7.425	2

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	7.423	-
2. Variazioni positive	-	2.665	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	2.665	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	185	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	185	-
4. Rimanenze finali	-	9.903	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci / Valori	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.214)
2. Variazioni in aumento	5
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	5
3. Variazioni in diminuzione	(20)
3.1 Perdite attuariali	(20)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(6.229)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023 – Pillar 3" predisposto dalla Capogruppo sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Il valore del *CET1 Capital Ratio* di Bibanca al 31 dicembre 2023 - pari al 37,52% al netto dell'utile di esercizio - è richiamato fra gli indici di Bilancio nella Relazione agli Amministratori - paragrafo "I Risultati della Gestione".

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono presenti operazioni successive alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, comprensivi di I.V.A. quando dovuta, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche

Importi al 31 dicembre 2023	
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	791
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	18
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	63
Altri compensi	-
Totale	809

⁽¹⁾ La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci, oltre le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) corrisposte al Direttore Generale.

⁽²⁾ Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”; tale corpus normativo ottempera alla disciplina emanata dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”. La Policy descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, il monitoraggio in via continuativa dei limiti, la gestione dei casi di superamento dei limiti. È stata disciplinata una “soglia interna di attenzione” riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24 e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli IAS/IFRS.

Nel corso dell’esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e / o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti

capo al Gruppo BPER Banca, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Controllante Capogruppo BPER Banca	609.681	2.737.009	-	22.028	79.658
Partecipante qualificato Banco di Sardegna	60.946	735.451	-	4.416	15.316
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	2	4	-	1	-
Altre parti correlate	947	28	-	114	46
TOTALE 31 dicembre 2023	671.576	3.472.492	-	26.558	95.019
TOTALE 31 dicembre 2022	542.805	2.992.692	-	22.883	76.274

Le "altre parti correlate" sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi. Si evidenziano appresso le percentuali di incidenza dei totali relativi ai rapporti con parti correlate esposti nella tabella precedente sui totali complessivi patrimoniali ed economici:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Totali di riferimento al 31 dicembre 2023	4.168.294	3.803.513	137.093	280.120	222.620
Totali di riferimento al 31 dicembre 2022	3.652.266	3.325.911	254.369	221.474	193.015
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2023	16,11%	91,30%	-	9,48%	42,68%
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2022	14,86%	89,98%	-	15,62%	34,20%

Nelle tabelle che seguono, si riportano inoltre i rapporti patrimoniali ed economici con la Capogruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo al Gruppo BPER:

ATTIVO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Cassa e disponibilità liquide	594.677	636	54.996	
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.848	287	4.832	-
40 a	<i>Crediti verso banche</i>	14.848	4	4.832	
40 b	<i>Crediti verso clientela</i>		283		
80	Attività materiali		-	1.118	
120	Altre attività	156	-	1	10
TOTALE ATTIVO		609.681	923	60.946	10

PASSIVO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.711.865	1	734.394	1
10 a	<i>Debiti verso banche</i>	2.711.865	1	734.394	
10 b	<i>Debiti verso clientela</i>		-		1
10 c	<i>Titoli in circolazione</i>				
80	Altre passività	25.144	-	1.057	-
TOTALE PASSIVO		2.737.009	1	735.451	1

CONTO ECONOMICO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Interessi attivi e proventi assimilati	15	4	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.741)		(9.363)	
40	Commissioni attive	21.989	4	4.412	
50	Commissioni passive	(24.716)	(1)	(5.205)	
190	Spese amministrative	(13.201)		(619)	107
200	Altri oneri e proventi di gestione	23		4	
210	Rettifiche / riprese nette su attività materiali			(129)	

A maggior chiarimento di quanto sopra indicato, si precisa altresì che la Banca acquista dalla Capogruppo BPER Banca servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sulla Capogruppo BPER Banca e sul Banco di Sardegna una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2023 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo BPER Banca e dal Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca.

Ai sensi dell'articolo 136 del TUB e della normativa di vigilanza applicabile, l'assunzione di obbligazioni da parte della Banca o di altra Società del Gruppo, con gli esponenti della Banca e delle Società del Gruppo nonché con altre categorie di soggetti specificamente indicate, sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che l'approvazione delle operazioni avviene da parte del competente Organo deliberante nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente, previo coinvolgimento degli Amministratori indipendenti laddove necessario.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali così come disciplinati dall'IFRS 2.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto da IFRS 8 non è applicabile in quanto la Banca non è quotata.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei *leasing*, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di *leasing* – operativo e finanziario – con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che – per tutte le tipologie di *leasing* – debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*Right of Use – RoU*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liabilities*).

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Bibanca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per *leasing* a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- *leasing* di attività immateriali;
- *leasing* di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo *fair value* da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche; tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela; tabella 1.6 Debiti per *leasing*.

Interessi passivi sui debiti per *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali a uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in <i>leasing</i>	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per <i>impairment</i> nell'esercizio	Valore contabile
	01-gen-23				31-dic-23
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.326	(178)	138	-	1.287
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	49	(27)	30	-	52
Totale	1.376	(204)	168	-	1.339

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alle movimentazioni intervenute nel corso dell'anno e alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (*Remeasurement*) dovuta a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di *leasing* non rientranti nel diritto d'uso

	Totale
	31-dic-23
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	24
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore (*)	15

(*) Inclusivo di IVA

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per <i>leasing</i> 01-gen-23	Interessi Passivi	Canoni pagati per i <i>leasing</i>	Altre variazioni	Valore contabile 31-dic-23
Totale Debiti per <i>leasing</i>	1.391	31	(222)	168	1.368

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per *leasing* (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 – Locatore

La Banca non riveste il ruolo di locatore.

Allegati

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A. esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-*bis* comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31-dic-22	
Attività finanziarie		115.105.642
<i>valutate al fair value con impatto a Conto Economico</i>	<i>1.262.885</i>	
<i>valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>7.727.554</i>	
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	<i>106.115.203</i>	
Partecipazioni, Attività materiali e immateriali		4.406.561
Attività fiscali e altre voci dell'attivo		23.366.366
Totale		142.878.569

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31-dic-22	
<i>Passività finanziarie</i>		129.501.242
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	<i>128.217.775</i>	
<i>di negoziazione</i>	<i>500.555</i>	
<i>valutate al fair value</i>	<i>782.912</i>	
Passività diverse e fondi		5.868.854
Patrimonio Netto		7.508.473
Totale		142.878.569

Conto Economico

(in migliaia di Euro)

Voci	31-dic-22	
Margine di interesse		1.409.057
Commissioni nette		1.533.943
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		221.858
Margine di intermediazione		3.164.858
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali		(455.954)
Risultato netto della gestione finanziaria		2.708.904
Costi operativi		(2.452.076)
Altre rettifiche / riprese all'operatività corrente		902.721
Utile lordo dell'operatività corrente		1.159.549
Imposte sul reddito dell'esercizio		134.331
Utile netto d'esercizio		1.293.880

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.A.	55
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.A.	3
Totale			58



Sede Legale: Sassari, Viale Mancini n. 2
Capitale sociale € 74.458.606,80 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari n. 01583450901
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA n. 03830780361
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari N. 03585
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5199 - ABI 05676.2
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Gruppo bancario BPER BANCA - 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Sito internet: www.bibanca.it

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti al Bilancio dell'esercizio al 31.12.2023

(Redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile)

Signori Azionisti di Bibanca S.p.A.,

questo Collegio Sindacale è stato nominato dalla Vostra Assemblea del 5 aprile 2023 per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile, essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il Collegio Sindacale deve riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile netto di euro 57.499.407 (contro euro 28.459.230 dell'esercizio precedente).

La Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui Bibanca S.p.A. opera ed illustra il complesso dell'attività della Banca che ha consentito di pervenire al risultato economico

dell'esercizio. A detta Relazione si rimanda, qui precisando le seguenti sintetiche considerazioni.

- Il conto economico mostra un utile netto in forte miglioramento (+102,0%) rispetto al risultato del precedente esercizio 2022; il margine di interesse, grazie alla crescita degli impieghi e al governo dello spread commerciale, aumenta del 20,06% e le commissioni nette - pari a 57,4 milioni - aumentano complessivamente del 36,3% sul 2022 in ragione dell'incremento del transato delle carte di credito e per la conseguente crescita delle componenti attive legate ai circuiti.

Si ritiene importante mettere in evidenza che sul conto economico dell'esercizio 2023 hanno avuto impatto circostanze significative, di cui talune non ricorrenti, e più precisamente:

- ✓ I crediti sono presidiati da rettifiche di valore totali (sul I, II e III stadio di classificazione dei crediti) per 44,8 milioni (47,7 milioni nel 2022). Il dato delle rettifiche complessive al 31.12.2023 è influenzato positivamente dall'aggiornamento dei parametri di rischio e dello scenario macroeconomico, nonché dalle riprese di valore sulle cessioni del quinto dovute alla revisione dei dati di input al modello di calcolo della svalutazione collettiva. In relazione all'Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse, come prevista dal D.L. n. 104/2023 e relativa conversione con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136, il Consiglio di Amministrazione di Bibanca, su indicazione della Capogruppo, il 3 novembre 2023 ha deliberato l'esercizio preliminare della facoltà riconosciuta dall'art. 26, comma 5-bis di tale provvedimento e, quindi, la futura proposta all'Assemblea annuale degli Azionisti 2024 di destinazione di quota parte dell'utile 2023, per un importo determinato in euro 5,2 milioni (corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di euro 2,1 milioni) a una riserva di patrimonio netto indisponibile. Solo qualora venisse utilizzata tale riserva per la distribuzione ai soci, si determinerà a carico del Gruppo l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria maggiorata di un importo corrispondente, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea.
- ✓ Le spese per il personale sono pari a 19,2 milioni e crescono del 26,90% su base annua (+4,1 milioni) in ragione dell'aumento del numero dei dipendenti (+18 unità su dicembre 2022) e dei costi connessi al Piano di incentivo agli esodi - con impatti pari a 3,6 milioni (1,6 milioni nel 2022) - che prevede l'uscita di risorse, su base volontaria, con una ulteriore manovra che si aggiunge a quelle già formalizzate nel corso del 2021 e del 2022.

- Con riferimento alle linee di Piano Industriale del Gruppo BPER 2022-2025, nel corso dell'anno la Capogruppo ha condotto un riesame degli obiettivi e delle progettualità di Piano Industriale con impatti su Bibanca sia sotto il profilo dei target di produzione sia sul piano dei progetti con riferimento alla riformulazione dei processi associati alla Cessione del Quinto digitale, all'ampliamento di utenze e funzionalità del CRM per gli utenti delle strutture centrali di Bibanca, alla collocazione dei prestiti finalizzati ed all'ampliamento della distribuzione dei prodotti Bibanca sul mercato Open.
- A tale ultimo riguardo, si è conclusa formalmente il 5 febbraio 2024 la sperimentazione del prodotto "QuiCash" nell'ambito della Sandbox regolamentare Banca d'Italia di cui al D.L. 34/2019 avviata nel 2022. Nel corso del 2023, il prodotto ha ricevuto diversi riconoscimenti di respiro nazionale grazie al suo carattere innovativo.
- Con riferimento alle operazioni straordinarie previste nel Piano Industriale di Gruppo si segnala che:
 - i. in data 18-19 febbraio 2023 si è conclusa l'operazione straordinaria denominata "Lanternina" avente per oggetto la cessione di n. 48 sportelli del Gruppo (n. 40 provenienti da Banca Carige e n. 8 di proprietà del Banco di Sardegna) a favore di Banco Desio;
 - ii. sono state perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione di BPER Credit Management in BPER Banca e l'operazione di cessione della piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP, con relativa attivazione del servicing del recupero NPE in outsourcing, nell'ambito della più ampia strategia di de-risking del Gruppo BPER Banca.
- La posizione interbancaria netta di Bibanca è passata dal valore di -2.432,6 milioni al 31 dicembre 2022 a quella di -2.776,7milioni al 31 dicembre 2023. Il funding interbancario a medio-lungo termine è stato infatti incrementato nel 2023 con l'accensione di 532,0 milioni di nuovi depositi vincolati a copertura della crescita degli impieghi ed al rinnovo dei depositi in scadenza, al fine di bilanciare il rischio di tasso e di liquidità di Bibanca.
- Al 31 dicembre 2023 la consistenza numerica del personale della società risulta pari a 225 risorse (212 nel 2021) di cui 2 con contratto di lavoro a tempo determinato e 8 con contratto di somministrazione. Il totale del personale distaccato presso Bibanca è pari a 6 risorse mentre 2 sono le risorse interne distaccate presso altre società del Gruppo. L'85% dell'organico di Bibanca è composto da risorse con età dai 30 ai 60

anni, l'età media del personale è pari a 42,5 anni ed il personale appartenente al genere femminile è pari al 64% del totale.

- Nel mese di maggio 2023, il processo di gestione della rete Agenti in attività finanziaria Bibanca ha ottenuto la certificazione di qualità ISO.
- Nel corso dell'esercizio, l'aggiornamento e la pubblicazione della normativa di Gruppo ha visto il coinvolgimento di Bibanca in qualità di Process Owner al fine di dettagliare le attività e i controlli di ogni Unità Organizzativa all'interno dei processi e sottoprocessi di competenza, in coerenza con le modifiche organizzative introdotte nel corso degli ultimi due anni.
- Nel 2023 la gestione delle attività di natura tecnico immobiliare è stata confermata in carico al Servizio Property & Facility della Capogruppo BPER Banca.
- Il recupero dei crediti deteriorati è stato affidato, giusta apposita convenzione, a BPER Banca S.p.A. nonché a Quinservizi S.p.A. in forza di contratto di esternalizzazione.
- In coerenza con le misure organizzative adottate, sono stati aggiornati i piani di Business Continuity e le Business Impact Analysis per garantire la continuità dei servizi essenziali.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza nonché secondo i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, accertando che le delibere fossero assunte nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto nonché delle norme della Banca d'Italia - per quanto applicabili - che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti Organi societari trova corretto riscontro nei relativi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essa applicabili, ivi comprese quelle afferenti agli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società,

anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, Codice Civile. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a "principi di corretta amministrazione".

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo, il Collegio ha verificato come esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e come la Direzione si sia attenuta alle Direttive di Capogruppo.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la lettura dei flussi informativi delle strutture interne, dei report della Funzione Revisione Interna ed in esito agli incontri con i Responsabili delle funzioni in organigramma;
- nel corso dell'esercizio 2023, si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 *septies* del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti) - attraverso riunioni in video e/o audio conferenza, nel corso delle quali sono stati trattati gli aspetti rilevanti emersi per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di reciproche informazioni sugli accertamenti effettuati non è emersa l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato e ha preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza nelle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo tali da dover essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo; nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle

strutture e delle funzioni di controllo interne così come delle funzioni esternalizzate, ricevendone adeguati flussi informativi;

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione nonché l'impostazione del Bilancio e della Relazione degli Amministratori sulla Gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione; il Collegio ritiene pertanto che nella Relazione degli Amministratori risultino adeguatamente fornite le informazioni sull'attività svolta;
- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria siano state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti; il Consiglio d'Amministrazione ha reso le informative di legge sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e su quelle che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sul risultato d'esercizio;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza, così come pure delle relative procedure;
- in tema di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo la Società si affida a soluzioni organizzative proprie, mediante presidio diretto di Capogruppo; periodicamente, il Collegio ha verificato l'attività svolta attraverso specifici accertamenti e scambi di informazioni con il personale responsabile. La Società ha operato per assicurare un'adeguata formazione del personale su tali materie;
- ha esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti, sia mediante indagine diretta, sia esaminando dati ed informazioni raccolte dai Responsabili delle funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione, il sistema amministrativo e contabile è risultato adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società;
- nel corso dell'esercizio in esame, ha effettuato incontri periodici con il Collegio Sindacale di Capogruppo BPER Banca S.p.A.; durante tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ai sensi e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e della normativa di riferimento, ha svolto il Processo di autovalutazione periodica del proprio funzionamento nonché le verifiche ex art. 36, D.L. "Salva Italia" in materia di divieto c.d. di *Interlocking* riferite ai propri componenti Effettivi da cui non sono emerse criticità.

Il Collegio rileva che non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile e che non sono altresì pervenute denunce ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

Il Collegio dà inoltre atto di non aver ricevuto nel corso del 2023 alcun esposto.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente.

Con riguardo alla verifica della continuità aziendale, il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2023 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2023, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la continuità.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 la Vostra società non ha conferito altri incarichi alla Società di Revisione diversi dall'attività di Revisione Legale dei conti. Con delibera dell'Assemblea del 15 aprile 2021, su proposta motivata di questo Collegio nonché - da ultimo - con delibere del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2022 e con delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2023 su rispettive proposte motivate di questo Collegio, la Vostra Società ha approvato talune modifiche ai compensi spettanti alla Deloitte & Touche S.p.A., e precisamente:

- per l'esercizio 2020, incremento *one-off* per un corrispettivo complessivo di euro 54.300 oltre IVA e, per il periodo 2020-2025, incremento *recurring* per un corrispettivo annuo complessivo di euro 42.300 oltre IVA;
- per il periodo 2021-2025, adeguamento *recurring* dei corrispettivi pari a euro 4.000 annui per oneri e aggravii legati alle verifiche da svolgersi nell'ambito del processo di rilevazione dei dati per i Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), per complessivi euro 46.300 annui;
- per il periodo 2022-2025, integrazione *running* degli onorari in relazione ad aggravio dei tempi connessi alle attività di revisione per entrata in vigore della nuova versione del Principio di Revisione internazionale (ISA Italia) n. 315.

In data 21 marzo 2024 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile – da cui emerge un utile netto di esercizio di euro 57.499.407 – riferiamo che, non essendo demandata al Collegio Sindacale la Revisione Legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione

generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura del bilancio stesso.

A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

Il 4 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative, nonché dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, è stato altresì fatto riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Come richiesto dallo IAS 8, nella Nota Integrativa sono stati riportati i nuovi Principi Contabili Internazionali, o le modifiche di Principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di Omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023. Nel medesimo documento sono altresì riportati quelli la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31/12/2023. Per essi, la Banca, in linea con il Gruppo BPER, non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del Bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, Codice Civile.

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentarne in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio

Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché l’osservanza del principio della prudenza.

Il Bilancio è sottoposto a Revisione Legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a ciò incaricata dall’Assemblea degli Azionisti, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili.

La stessa ha rilasciato in data 21 marzo 2024 la propria Relazione ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs n. 39/2010. A giudizio del Revisore, il Bilancio d’esercizio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali “*International Financial Reporting Standards*” (IFRS) adottati dall’Unione Europea, in applicazione delle direttive della Banca d’Italia e della Consob; esso, pertanto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data.

In data 21 marzo 2024 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale il Revisore dà atto che nel corso della revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2023, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Da parte nostra attestiamo che il Bilancio al 31 dicembre 2023 proposto dal Consiglio d’Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell’utile d’esercizio.

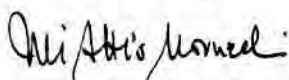
Sassari, 29 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario Salaris



Dott. Luigi Attilio Mazzocchi



Dott.ssa Monica Vecchiati



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Bibanca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Avanza San Diego/Bologna/Brescia/Cagliari/Firenze/Gorizia/Milano/Napoli/Palermo/Pescaia/Roma/Torino/Treviso/Udine/Venezia

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.338.220,00 i.v.

Codice fiscale/registro delle imprese di Milano/Monte Titoli n. 03049560366 - R.U.A. n. MI-172039 | P.IVA IVA: IT 03049560366

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi di NTI. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio;

- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Bibanca S.p.A. ci ha conferito in data 27 febbraio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Gli Amministratori di Bibanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Bologna, 21 marzo 2024